



CENTRO DI
INIZIATIVA
DEMOCRATICA DEGLI
INSEGNANTI



OLTRE I CONFINI

UN MODELLO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO



La scuola, il territorio e gli Enti del Terzo Settore: **un'alleanza strategica per contrastare la dispersione scolastica**

Terzo Report del progetto **Oltre i confini**

Un modello di scuola aperta
al territorio



**45 PRESIDI
EDUCATIVI**
UNA RETE NAZIONALE
PER PREVENIRE E
CONTRASTARE LA
DISPERSIONE SCOLASTICA

© REFINI NOTE & PRO

Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio

© CIDI

Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

Via Viminale 10, 20131 Milano

tel. 02/29536488, fax 02/29536490

www.cidimi.it · cidimi@cidimi.it

oltreiconfini.cidimi.it

C.F./P.IVA 09058810152



CENTRO DI
INIZIATIVA
DEMOCRATICA DEGLI
INSEGNANTI



OLTRE I CONFINI

UN MODELLO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO



**La scuola, il territorio e
gli Enti del Terzo Settore:
un'alleanza strategica
per contrastare
la dispersione scolastica**

**Terzo Report del progetto
Oltre i confini**

Un modello di scuola aperta
al territorio

Il progetto è stato selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo.

Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud.

conibambini.org - percorsiconibambini.it

Il report è stato realizzato a cura del prof. Walter Moro, Presidente del Cidi di Milano e Direttore del progetto. Un ringraziamento particolare va allo staff di direzione del progetto alla prof.ssa Catia Branduardi (responsabile della comunicazione) a Rita Donati (responsabile tecnico amministrativa) e al team del Cidi di Milano, Marzia Taccolini e alla dott.ssa Rebecca Coacci. Inoltre, un riconoscimento va a tutti coloro che sono stati coinvolti nel progetto: i Dirigenti scolastici, i Docenti responsabili del progetto delle 45 Scuole partner e agli Operatori ed Educatori degli Enti del Terzo Settore.

1. Relazione generale sull'andamento del progetto.	7
2. Valorizzazione e trasformazione dei luoghi di intervento	9
3. Processi di coordinamento e gestione del progetto	10
4. Gestione delle risorse finanziarie	11
5. Obiettivi specifici del progetto	12
6. Benefici sui destinatari in termini di riduzione dell'abbandono e della dispersione.	13
7. Contrasto alla povertà educativa	14
8. Effetti indiretti o non previsti	15
9. Comunità educante	16
10. Commento di autovalutazione	17
Continuità	19
Replicabilità	20
Azione 1. La realizzazione di 45 presidi educativi	21
Azione 2. Gestione dei 45 presidi educativi	25
Azione 3. Azione diretta a favore dell'utenza	34
Azione 4. Network di sostegno alle famiglie	66
Azione 5. Percorsi di formazione	75
Azione 6. Struttura e processi di gestione	85
Azione 7. Comunicazione e diffusione dei risultati	94
Azione 8. Monitoraggio e valutazione	103
Azione 9. Valutazione d'impatto	108
I partner del progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio"	116

1. Relazione generale sull'andamento del progetto.

Descrivere brevemente l'andamento generale del progetto, avendo cura di esplicitare le principali attività realizzate, risultati ad oggi raggiunti ed eventuali scostamenti rispetto alla progettazione iniziale. In particolare evidenziare eventuali ritardi nella tempistica delle attività che influiscono sul conseguimento dei principali risultati e obiettivi del progetto.

Il terzo report offre una visione complessiva dei risultati ottenuti dal progetto: Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio, nei cinque anni della durata del progetto, avvenuta a partire dall'a. s. 2018/19 e concluso il 30 maggio 2023.

La descrizione dei risultati raggiunti va contestualizzata nello scenario post-pandemia, dove la scuola, dopo la quasi totale chiusura registrata negli anni scolastici 2019/20 e 2020/21, è ritornata gradualmente alla normalità, seguendo però un percorso “*stop-and-go*” con aperture e chiusure parziali o totali caratterizzate da brevi e/o lunghi periodi. È in questo quadro di un faticoso ritorno alla normalità che ha agito il progetto, dove i due anni della pandemia hanno lasciato evidenti tracce incidendo soprattutto, come tutte le ricerche lo dimostrano, sul disagio giovanile e sugli studenti più fragili, facendo aumentare ulteriormente la dispersione scolastica. Chiaramente, in questo contesto anche il nostro progetto ha subito un rallentamento nella tempistica, soprattutto riferito all'Azione 2 che aveva come obiettivo centrale di sperimentare attraverso i Presidi Educativi l'apertura della scuola al territorio da attuarsi in collaborazione con gli enti del Terzo Settore.

Il progetto avrebbe dovuto chiudersi nell'anno scolastico 2021/22, il prolungamento di quasi un anno, a maggio 2023, ha permesso di raggiungere tutti gli obiettivi programmati.

I risultati raggiunti dall'a.s. 2018/2019 al 2022/2023

I dati quantitativi riportati sono riferiti:

1. Minori - Corsi - Ore - Tipologie

Numero di minori coinvolti: Azioni 2,3 e 4,

Totale 14.260

Numero di minori di tipologie fragili coinvolti: Azioni 3 e 4,

Totale 8.918 di cui **3247** BES-DVA-DSA; **3006** Extracomunitari; **967** Ripetenti; **877** Frequenza discontinua; **821** area ISEE.

Numero totale di ore per attività di recupero erogate: Azioni 2, 3 e 4,

Totale 21.901

Numero corsi di recupero realizzate: Azioni n. 2, 3 e 4,

Totale 1307

2. Genitori - Famiglie

Numero di genitori/famiglie coinvolte: Azioni 2 e 4,

Totale 1644

Numero corsi organizzati dagli enti nell'Azione 4,

Totale 396 di cui **76** per le Famiglie.

Numero complessivo di famiglie coinvolte:

Totale 5424 formalmente informate e **782** attivamente coinvolte

3. Docenti - Tutor - Educatori

Numero dei docenti/educatori coinvolti nei corsi di formazione

Totale 2503 di cui **1679** hanno partecipato ai corsi di formazione e **824** a seminari di studio.

Numero complessivo di docenti, educatori e tutor che hanno gestito i corsi di recupero.

Totale 1619 di cui **772** docenti; **589** tutor; **258** educatori.

Ritardi e scostamenti

Si segnalano due scostamenti rispetto all'utilizzo delle risorse economiche previste dal progetto e sono riferite:

- a. all'Azione 2 relativa alla gestione dei PE dove l'attività si è sviluppata in soli tre anni e non in cinque dovuta, da un lato ai tempi tecnici dell'allestimento, e dall'altro alla chiusura delle scuole per quasi due anni scolastici, provocata dal Covid-19 rendendo impossibile l'apertura della scuola al territorio.
- b. Nell'Azione 4 su 272.510,27 euro previsti dal progetto, gli enti ne hanno utilizzate 246.571,78 pari al 90,48%, il non utilizzo di tutto budget stanziato, si è manifestato in seguito allo stop delle attività dovuto alla pandemia, dove alcuni enti si sono ritirati dal progetto o hanno limitato la loro attività.

2. Valorizzazione e trasformazione dei luoghi di intervento

Descrivere eventuali interventi di trasformazione riqualificazione valorizzazione dei luoghi e degli spazi in cui viene realizzato il progetto. Indicare i luoghi di intervento e il tipo di modificazioni. Evidenziare eventuali criticità attuative di tali interventi.

L'organizzazione spaziale della scuola è sempre stata rigida: cattedra-banco/aula-corridoio.

Questa rigidità serviva per definire il ruolo gerarchico istituzionale della scuola.

Con il nostro progetto si è voluto superare questo modello sia dal punto di vista didattico che spaziale. È dimostrato che il benessere psicofisico di chi abita la scuola favorisca l'apprendimento e agisca sui comportamenti. Infatti, l'aula innovativa creata dal progetto è servita, non solo a rimotivare gli studenti svantaggiati, ma a far percepire a tutta la classe che il nuovo ambiente era uno spazio pensato e progettato specificatamente per loro. Anche la targa collocata nelle 45 scuole, affiancata alla porta gioca un ruolo importante nell'identificare lo spazio a cui si sta accedendo, come un proprio luogo di appartenenza. Non più un'aula anonima, ma uno spazio ben definito dove la scelta e l'utilizzo dei colori hanno giocato un ruolo determinante nel dare identità al luogo/aula. L'indicazione è stata quella di dipingere una parete del PE/ALP con il colore arancio. La dimensione estetica dell'aula ha riguardato anche la scelta degli arredi puntando sul colore azzurro per i tavoli e giallo-arancio per le sedie.

Va evidenziato che l'allestimento del PE/ALP ha dovuto fare i conti con gli spazi delle aule attuali, previste per classi di oltre 25 alunni, in pratica di un metro e mezzo quadrato per studente, parliamo di spazi aula al di sotto dei 40 m².

Per questo sono stati scelti degli arredi standard composti da 24 tavoli rimodulabili e 24 sedie ergonomiche che potessero andare bene per diverse tipologie di spazi (IC e IIS). Degli ambienti innovativi che abbiamo realizzato, 18 sono organizzati in spazi compresi tra i 60 m² e i 70 m², 17 tra i 50 m² e i 60 m² e 10 in aule/spazi inferiori a 40 m².

Per spezzare maggiormente il binomio cattedra/banco, al posto della cattedra è stato scelto un tavolo che all'occorrenza poteva diventare un divisore e/o una lavagna.

L'ultimo arredo inserito è stato un mobile contenitore con ante e chiusura per riporre i notebook.

Ricordiamo che le ALP/PE sono dotati di tecnologie informatiche, in ogni ambiente troviamo: una lavagna interattiva, un panel touch, una stampante laser, 7 notebook e una videocamera.

La scelta delle tipologie informatiche è stata funzionale all'uso di metodologie attive e all'organizzazione di attività formative di tipo laboratoriale.

Le ALP/PE realizzate dal progetto sono diventati un modello di riferimento scelto da molte scuole con i fondi del PNRR, dove il 50% delle scuole partner hanno trasformato oltre 250 aule tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento. Inoltre, la realizzazione dell'ALP/PE sta spingendo molte scuole a ripensare l'organizzazione tradizionale degli spazi destinati alla didattica puntando non più su un'aula/classe fissa, ma su aule laboratorio dove gli studenti ruotano spostandosi da un laboratorio all'altro.

3. Processi di coordinamento e gestione del progetto

Descrivere le *modalità* di coordinamento del progetto, la *qualità* dei rapporti di partenariato, la *disponibilità* e la *qualità* delle risorse umane coinvolte.

Le modalità di coordinamento del progetto

L'Azione di coordinamento ha avuto come scopo principale quello di tenere sotto controllo gli obiettivi e le attività programmate attivando Azioni di monitoraggio e adottando in itinere tutti gli aggiustamenti necessari.

L'attività di coordinamento del progetto è stata svolta:

- a. Con riunioni delle reti territoriali concordate con il capofila, sviluppate sia in presenza che in modalità on line con la partecipazione dei dirigenti scolastici delle scuole partner, dei docenti responsabili del progetto e degli operatori degli enti del Terzo Settore;
- b. Con contatti diretti e personalizzati svolti sia in modalità meet che tramite smartphone con i docenti e con i dirigenti delle singole scuole e con i responsabili degli enti del Terzo Settore.
- c. Con l'attività di monitoraggio svolta in modo continuo che ha permesso di rimodulare costantemente il progetto, vista la difficoltà emersa dopo la pandemia che ha inciso sulle capacità di Azione di alcune scuole e di diversi enti partner.

Le tipologie di coordinamento attivate dal capofila si sono incentrate su:

1. Riunioni interne allo staff di direzione del progetto svolte con incontri periodici, settimanali, aventi come obiettivo quello di coordinare, pianificare e monitorare costantemente l'attività delle Azioni;
2. Coordinamento formale rivolto direttamente ai partner basate su:
 - a) invio alle scuole e agli enti partner della direttiva relativa alla pianificazione delle attività e agli obiettivi da raggiungere nell'anno scolastico;
3. Contatti con il coordinatore della rete territoriale per programmare:
 - a) le date e il numero delle riunioni della rete, solitamente collocate all'inizio anno, a metà anno e alla fine dell'anno;
 - b) l'ordine del giorno;
4. Contatti diretti, di tipo non formale, con i docenti e gli educatori responsabili del progetto, svolti in presenza e/o in modalità on line di supporto e di consulenza all'attività.

La qualità dei rapporti, disponibilità e la qualità delle risorse umane

Nei cinque anni della durata del progetto i rapporti con i partner sono stati caratterizzati da una costruttiva partecipazione che non è mai venuta meno, nonostante le difficoltà e gli ostacoli incontrati nel percorso di attuazione del progetto. Va riconosciuto che i risultati ottenuti sono stati raggiunti per l'impegno assiduo di tutti i partner, la disponibilità, la qualità professionale e umana delle persone coinvolte.

4. Gestione delle risorse finanziarie

Descrivere le *modalità di gestione* finanziarie del progetto rispetto alla disponibilità di risorse per la realizzazione delle attività previste, alla *ripartizione delle quote di budget* tra i partner di progetto, alla procedura di rendicontazione.

La gestione delle risorse economiche in questa ultima fase che va da maggio 2021 a maggio 2023, ha riguardato il contributo del secondo acconto di 451.228,68 € (12/11/2021), e del terzo acconto di 148.763,06 € (06/07/2023). L'importo è stato interamente dedicato alla liquidazione dei costi relativi alla gestione tecnico-amministrativa, alle attività connesse alla direzione e al coordinamento, nonché agli anticipi alle scuole per la realizzazione delle attività e agli enti del Terzo Settore. Tutti i partner hanno anticipato le quote rimanenti per il saldo. Inoltre, è stato fornito un anticipo di almeno il 50% sia all'Università Statale, titolare della Valutazione di Impatto, che all'Università di Milano-Bicocca, che fornisce supporto alla Statale.

Tempi di erogazione

Per quanto riguarda la rendicontazione finale e la richiesta del saldo, per quasi tutte le scuole si è rivelato un grosso problema, poiché hanno dovuto fare anticipi di cassa che non erano immediatamente disponibili. Tutto ciò ha causato notevoli ritardi nella conclusione della fase rendicontativa.

Procedura di rendicontazione

La procedura di rendicontazione, come per tutta la durata del progetto, è stata improntata nella richiesta di documenti necessari per la rendicontazione economica, ovvero: lettere di incarico, curriculum vitae, registri delle attività sia per i corsi erogati sia per le attività di gestione amministrativa, direzione/coordinamento/monitoraggio, cedolini, notule, fatture, moduli calcolo costo orario, bonifici e estratti conto (solo per gli enti del Terzo Settore e il capofila).

Dopo aver effettuato un controllo sui documenti inviati, verificando la loro corrispondenza, è stato prodotto il Report di Rendicontazione Finanziaria, che riporta l'elenco delle risorse umane coinvolte e i relativi costi, comprensivi del 2% relativo ai costi indiretti, e il Modulo di richiesta di liquidazione.

La rendicontazione economica negli ultimi due anni ha evidenziato alcune criticità, soprattutto nel caso delle scuole. Il notevole turnover di Dirigenti scolastici e di DSGA, non accompagnato da un adeguato passaggio di consegne sulla gestione dei fondi assegnati per le attività del progetto, da parte del personale “vecchio” a quello “nuovo”, ha creato delle difficoltà per quanto riguarda la quota di “cofinanziamento” a carico delle scuole.

5. Obiettivi specifici del progetto

Valutare in che misura l'obiettivo specifico del progetto è stato raggiunto (avvalersi di indicatori-obiettivo appositamente costruiti e misurabili). Evidenziare eventuali esigenze di riallineamento rispetto all'obiettivo riportato nella proposta di progetto.

Per verificare se l'obiettivo specifico delineato nel 2018 di ridurre la dispersione scolastica "esplicita" dei minori coinvolti nelle attività di recupero al di sotto del 11%, sia stato raggiunto è necessario contestualizzare questo obiettivo nel quadro dei mutamenti avvenuti nella scuola in questi ultimi cinque anni, dove:

- a. Il Covid-19 com'è stato più volte documentato ha accentuato i dislivelli di apprendimento soprattutto degli studenti delle classi sociali economicamente più deboli;
- b. Il nostro paese non ha raggiunto gli obiettivi indicati da Lisbona 2020 di ridurre l'abbandono scolastico al di sotto del 10%; ora l'obiettivo è stato portato al 9% e dovrà essere raggiunto entro il 2030;
- c. I dati che riportiamo non sono allineabili con gli indicatori ELET sull'abbandono scolastico, perché gli obiettivi del progetto riguardano il fenomeno della dispersione scolastica;
- d. I dati sono riferiti a un target di minori fragili, di 11 /17 anni, costituiti da diversi profili: BES -DVA- DSA; extracomunitari; ripetenti; frequenza discontinua e studenti di famiglie in area ISEE.

L'obiettivo specifico prefissato dal progetto era quello di dimostrare che è possibile ridurre la dispersione al disotto dell'11% in base ai seguenti indicatori:

1. numero di minori coinvolti direttamente in attività di contrasto alla dispersione;
2. numero totale di minori che hanno partecipato con regolarità alle attività di recupero;
3. numero di successi scolastici misurati negli esiti degli scrutini in termini di promossi e bocciati riferito al numero complessivo di minori che hanno seguito con regolarità i corsi di recupero organizzati dall'Azione 3 e 4.

I dati rispetto ai tre indicatori evidenziano che:

- a. il progetto ha coinvolto nelle attività di recupero svolte dalle Azioni 2, 3 e 4 oltre
- b. 14. 000 minori dagli 11 ai17 anni;
- c. hanno partecipato regolarmente alle attività organizzate dalle Azioni 3 e 4, 11.431 minori;
- d. negli esiti degli scrutini, riferiti ai cinque anni del progetto, la percentuale dei promossi, su un totale di 11.431 è stata del 90,05% mentre i bocciati si attestano al 9,95%.

Come commentare questi risultati? Gli obiettivi sul numero dei minori coinvolti e sulla regolarità della partecipazione sono stati ampiamente raggiunti, inoltre ci sembra straordinaria la percentuale dei promossi rispetto a quella dei bocciati, se rapportata alle tipologie di minori fragili coinvolti nei corsi e nelle attività di recupero.

6. Benefici sui destinatari in termini di riduzione dell'abbandono e della dispersione.

Descrivere il cambiamento prodotto nel medio periodo sui minori destinatari dell'intervento in merito alla riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico. Indicare numero e tipologia dei minori coinvolti nell'attività.

Il cambiamento prodotto nel medio periodo

Descrivere il cambiamento prodotto sui minori destinatari degli interventi sulla dispersione, non è un compito facile, il rischio è di descrivere delle impressioni non ancorate a dati oggettivi. I criteri utili per descrivere in modo concreto questo aspetto possono essere:

- i risultati positivi di chi ha seguito un corso di recupero. L'esito positivo in termini di promozione può contribuire a rinforzare la fiducia e l'autostima nel continuare il percorso di studio;
- il grado di partecipazione ai corsi di recupero mediamente superiore all'80%;
- il rafforzamento delle competenze di base e delle life skills dove i risultati dimostrano un netto miglioramento sia nelle competenze di base sia nelle competenze trasversali;
- il punto di vista dello studente emerso dal questionario di autovalutazione somministrato alla fine del corso.

In particolare, riteniamo che il questionario, di autovalutazione somministrato a un campione di 4000 minori che hanno partecipato ai corsi di recupero, costituisca uno strumento utile per capire quale cambiamento è stato indotto nel medio periodo negli studenti che hanno partecipato alle attività di recupero. Il questionario è stato pensato come strumento per cogliere i suggerimenti e la riflessione dello studente che ha vissuto in prima persona il percorso di recupero.

Cosa emerge dalla lettura delle schede di autovalutazione degli studenti che hanno seguito i corsi di recupero?

La maggioranza degli studenti sembra dimostrare un notevole impegno nel migliorare le proprie conoscenze (23,06%) e nel seguire un metodo di studio (31,92%), riflettendo una positiva predisposizione all'apprendimento. La maggioranza degli studenti valuta i corsi svolti positivamente con il 54,66%, abbastanza positivi il 35,37%, possiamo affermare che, complessivamente, i corsi hanno soddisfatto le aspettative degli studenti.

Numero e tipologia dei minori coinvolti nel progetto

Nelle attività di recupero organizzate dalle Azioni 2, 3 e 4 complessivamente sono stati coinvolti, dall'anno scolastico 2018/19 al 2022/23, 14.260 minori dagli 11 ai 17 anni di cui 6712 della Secondaria di I grado e 7548 di II grado.

Se analizziamo i dati dei minori delle Azioni 3 e 4 che hanno seguito con regolarità le attività di recupero, 11.906, il 74,90% (8.918 studenti) rientrano nel profilo degli studenti ritenuti "fragili" cioè alunni BES, DVA, DSA, Extracomunitari, Ripetenti e/o con Frequenza discontinua e in area di povertà socio-economica. Da una analisi più dettagliata emerge che il 36,41% è composto da studenti BES, DVA e DSA, il 33,71% sono minori extracomunitari di cui il 35,43% sono nati in Italia da genitori stranieri (1), il 9,21 % sono studenti di famiglie in area di povertà economico e sociale, il 10,84 sono alunni ripetenti, il 9,83% sono studenti che frequentano in modo discontinuo le lezioni

7. Contrasto alla povertà educativa

Valutare in che misura il progetto sta contribuendo al conseguimento degli obiettivi generali in termini di piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori e riduzione della povertà educativa.

La strategia adottata dal progetto è stata quella di aggredire il fenomeno della dispersione, attraverso un approccio globale basato su più linee di intervento correlate tra loro riferite alle 9 Azioni del progetto.

L'Azione sistemica si è mossa sulle seguenti linee:

1. Trasformare 45 aule tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento definite ALP/PE;
 2. Aprire la scuola al territorio in collaborazione con gli enti del Terzo Settore;
 3. Organizzare percorsi di recupero finalizzati a elevare la qualità degli apprendimenti dei minori in area dispersione;
 4. Potenziare le competenze professionali dei docenti/educatori attraverso corsi di formazione;
 5. Organizzare reti di *governance* sul territorio con lo scopo di creare una cultura di progettazione di contrasto alle povertà educative;
 6. Attivare una strategia informativa per diffondere le esperienze e valorizzare le buone pratiche.
- Questa strategia sistemica ha permesso di raggiungere gli obiettivi previsti dal progetto dando l'opportunità a oltre 14.000 minori dagli 11 ai 17 anni di poter fruire di corsi di recupero qualificati capaci di sviluppare le competenze di base ed educative, meta-cognitive.

Altro elemento che merita di essere segnalato sono:

- 1046 corsi di recupero realizzati dalle Azioni 3 e 4;
- 21.901 ore erogate dalle Azioni: 2, 3 e 4 mettendo a disposizione delle 45 scuole partner mediamente 487 ore per organizzare attività di recupero.

I dati dimostrano che il progetto ha contribuito a ridurre la dispersione nel nostro Paese, sperimentando un modello innovativo di contrasto alla dispersione non basato su progetti "mordi e fuggi" limitati nel tempo, ma su una esperienza che ha visto il coinvolgimento di un alto numero di tipologie di profili fragili di minori in area dispersione e si è sviluppata in un tempo adeguatamente lungo che ha permesso di osservare con attenzione le cause della dispersione in un'ottica di ricerca didattica. Il progetto evidenzia che una strategia efficace di contrasto della dispersione va affrontata con interventi specifici funzionali alle caratteristiche del territorio in cui sono inserite le scuole. Il dato da sottolineare è che le scuole coinvolte nel progetto hanno fatto un salto di qualità nell'affrontare la dispersione, passando da interventi occasionali, a una progettazione didattica di lotta alla dispersione, inserita nell'offerta formativa della scuola, strutturata, che investe tutta la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

8. Effetti indiretti o non previsti

Descrivere *eventuali* altri *processi di cambiamento* che il progetto sta generando sui *contesti territoriali*, sociali, economici e culturali di riferimento.

Nei report precedenti sono stati descritti i principali processi di cambiamento che il progetto sta generando nelle realtà territoriali, qui ci limitiamo a riprendere e approfondire i concetti già espressi, in quanto questi cambiamenti si sono radicati e sviluppati dimostrando che il progetto ha effettivamente inciso sui territori dove è stato messo in Azione.

I punti più significativi di cambiamento che abbiamo riscontrato riguardano:

1. Le scuole partner non considerano più il fenomeno della dispersione come un intervento occasionale da attivare perché richiesto dalla normativa, ma si è registrata un'assunzione di responsabilità e una maggiore consapevolezza di come il fenomeno della dispersione vada affrontato da parte della scuola, con strategie innovative, inserito nel curriculum ordinario e posto al centro dell'offerta formativa della scuola.
L'elemento di cambiamento che abbiamo registrato nei dirigenti, nei docenti e negli educatori riguarda la modalità di intervento sulla dispersione, attenti non solo sul recupero delle competenze di base, ma anche coinvolti nell'introdurre Azioni di prevenzione sugli aspetti cognitivi e metacognitivi.
Le indicazioni proposte nel DM n. 170 sui divari territoriale hanno ripreso molto delle Azioni sperimentate nel nostro progetto, in particolare, citiamo: - *la costituzione di reti di scuole finalizzate a coordinare le attività di contrasto della dispersione*; - *l'approccio globale e integrato alle strategie di dispersione*; - *la costituzione nella scuola di un team di docenti ed educatori per contrastare le povertà educative*; - *l'alleanza scuola, territorio con enti del Terzo Settore*.
2. I 45 PE/ALP allestiti nelle scuole partner sono diventati modelli di riferimento scelto da molte scuole e finanziate con i fondi del PNRR. L'aspetto del cambiamento introdotto è relativo a una nuova concezione degli spazi per le attività didattiche, non più pensato solo su aule/classi, ma in spazi flessibile trasformabili in laboratori attrezzati con tecnologie digitali. Inoltre, lo spazio innovativo definito PE diventa funzionale per contribuire, con propri servizi educativi, a creare un ponte aperto di collegamento con il mondo esterno alla scuola.
3. L'allargamento della partnership e il radicamento sul territorio delle reti territoriali hanno fatto emergere l'importanza di aver sul territorio, per quanto riguarda il contrasto alle povertà educative, un luogo formale per mettere in relazione le scuole e gli enti del territorio hanno fatto emergere la necessità di un confronto di esperienze per condividere le risorse e gli obiettivi.
4. La crescita della professionalità dei docenti/educatori riferite allo sviluppo delle competenze di progettazione sugli aspetti non solo disciplinari, ma anche educativi: il rafforzamento nella scuola di un nucleo di docenti ed educatori come punto di riferimento per contrastare la dispersione, lo sviluppo di nuovi profili professionali come il *mentoring* e il tutor per l'orientamento.

9. Comunità educante

Valutare in che misura il progetto sta *contribuendo al potenziamento* della comunità educante in termini di *rafforzamento* delle relazioni tra gli attori istituzionali, privati e del Terzo Settore coinvolti nei processi educativi dei minori

I risultati raggiunti dal progetto, nei cinque anni di attività, in larga parte, sono stati possibili grazie alla tenuta organizzativa delle nove reti territoriali di governance del progetto, costituite dai dirigenti e dai docenti responsabili del progetto, dagli operatori e educatori degli enti del Terzo Settore.

Le reti territoriali possono essere definite a tutti gli effetti le Comunità Educanti presenti sul territorio, luogo di regia delle strategie di contrasto alla dispersione, di coordinamento organizzativo, di pianificazione e di monitoraggio delle attività messe in atto dal progetto.

Un ruolo centrale per la tenuta è stato giocato dalla costante presenza dei dirigenti, dei docenti responsabili del progetto ed educatori e soprattutto un ruolo di primo piano è stato svolto dal coordinatore dirigente della rete, che in molte realtà ha saputo coordinare e rafforzare la relazione tra gli attori istituzionali, ovvero le scuole partner e gli enti del Terzo Settore, gli enti locali e gli UST. Ad oggi tutte le nove reti territoriali sono attive e l'obiettivo è di rafforzare la loro presenza valorizzando l'attività svolta nel progetto e collocandole nelle linee di intervento previste dal decreto sui contrasti ai divari territoriali e nel PNRR sullo sviluppo delle aule in ambienti innovativi di apprendimento. Negli ultimi due anni del progetto, dopo lo "stop" delle scuole dovuto alla pandemia, che ha reso difficile l'applicazione delle Azioni tese a rafforzare e sviluppare il rapporto scuola territorio si è lavorato, soprattutto in due direzioni:

1. implementare attraverso i PE le Azioni di apertura della scuola con l'attivazione di servizi aperti al territorio incentrati su:
 - a) Sportello di informazione;
 - b) Attività di supporto psico-pedagogico rivolto a studenti e famiglie;
 - c) Azioni di orientamento rivolte a studenti e a famiglie nelle scelte dopo la sec. di I grado;
 - d) Attività di supporto allo studio rivolto in particolare agli alunni stranieri;
 - e) Attività svolte in collaborazione con gli enti locali e del Terzo Settore.
2. Potenziamento della comunità educante:
 - a) Integrazione e ampliamento delle reti tra gli enti e attori dei sistemi educativi;
 - b) Azioni tese a rafforzare e sviluppare protocolli, accordi di rete con enti esterni alla partnership in particolare con scuole ed enti locali;
 - c) Consolidare nel territorio le comunità educanti ampliandole con nuovi soggetti istituzionali pubblici e privati.

Criticità

- Complessità delle rendicontazioni finanziarie del progetto;
- Complessità di gestione finanziaria del progetto (ripartizioni, contributi, anticipi);

Giudizio di autovalutazione.

L'attuazione dell'intervento e i risultati conseguiti sono in linea con le attese e coerenti con gli obiettivi del progetto;

10. Commento di autovalutazione

Formulare un commento di autovalutazione che evidenzi i principali punti di forza e criticità riscontrati nel corso dell'attuazione del progetto

Punti di forza riscontrati nel progetto

L'analisi dei punti di forza si pongono in continuità con quanto è già stato evidenziato nei due report precedenti che qui riassumiamo:

- a. La disponibilità delle scuole e degli enti partner a rimodulare corsi e attività a seguito delle Azioni di monitoraggio in modo da non sprecare risorse fondamentali da utilizzare per contrastare la povertà educativa;
- b. La flessibilità nell'utilizzo delle risorse soprattutto per quanto riguarda la gestione e la durata dei corsi di recupero inizialmente prevista rigidamente in 20 ore poi, a seguito della pandemia si è puntato a organizzare, in particolare in DaD corsi più flessibili e mirati di 10 ore;
- c. La progettazione e la realizzazioni dei corsi di recupero in orario non solo extrascolastico, impossibile in certe realtà territoriali, data l'assenza di spazi mensa e adeguati trasporti;
- d. Il numero di studenti per corso inizialmente vincolata a 17 minori si è passati successivamente a una media, come dimostrano i dati, da 10 a 14 studenti;
- e. La formazione dei gruppi di recupero composti, non in modo omogeneo, ma eterogeneo con una quota di minori fragili, cioè BES, stranieri, ripetenti non superiore al 50% e con il restante di studenti ritenuti "non fragili" e/o *peer tutor*;
- f. Il coinvolgimento degli insegnanti ed educatori nel seguire le attività di formazione e Ricerca-Azione finalizzate alla progettazione di percorsi organizzati in unità di apprendimento e incentrati sulle competenze e lo sviluppo di compiti di realtà;
- g. Il ruolo svolto dalla comunicazione con la creazione di un sito www.oltreiconfini.cidimi.it nel raccogliere e valorizzare le buone pratiche e le esperienze didattiche di contrasto alla dispersione, documentazione messa a disposizione di tutte le scuole partner e degli enti del progetto;
- h. La realizzazione dei 45 ambienti innovativi di apprendimento nella versione ALP e PE, che costituisce un modello di riferimento replicabile, scelto da molte scuole anche esterne al partenariato per riconvertire le aule tradizionali in laboratori digitali e multimediali;
- i. La presenza sul territorio di reti specifiche composte da dirigenti, docenti operatori degli enti del Terzo Settore, associazioni ed enti locali, che sono strumenti fondamentali per la tenuta del progetto
- j. L'apporto fondamentale dato dagli enti del Terzo Settore nell'introdurre nella progettazione del percorso di recupero un'offerta formativa con contenuti educativi mirati alla motivazione, al coinvolgimento degli alunni: BES e stranieri e delle loro famiglie;
- k. La crescita di nuovi profili professionali funzionali ad una didattica che pone al centro lo studente, il recupero e il potenziamento delle competenze di base e meta-cognitive, come il tutor di orientamento, il docente referente del progetto, ovvero docenti con competenze di progettazione didattica finalizzata a contrastare la dispersione. Nei cinque anni di attività si è promosso mediamente il coinvolgimento attivo di 8 e 10 docenti che formano il gruppo, una "*Task force*", di riferimento per l'attivazione di strategie per il contrasto della povertà educativa;

1. la collaborazione tra docenti e gli educatori per condividere gli strumenti di progettazione, i materiali e gli strumenti di valutazione che hanno permesso di rendere reale e concreta l'apertura della scuola al territorio.

Le criticità rilevate nell'attivazione del progetto

Anche l'analisi delle criticità si pongono in continuità con quanto già rilevato nei report precedenti, in particolare si rilevano i seguenti aspetti:

1. il *turnover* di molti docenti e soprattutto dei dirigenti scolastici.
Questo processo ha reso particolarmente difficile in alcune reti territoriali, dare continuità al progetto e di conseguenza di raggiungere gli obiettivi prefissati. Inoltre, le difficoltà maggiori si sono riscontrate là dove si è dovuto sostituire il dirigente capofila e coordinatore della rete sul territorio. In questi territori i risultati si sono rivelati al di sotto dell'attese. Un *turnover* particolarmente alto è stato registrato nelle reti di:
 - a) Novara: abbiamo assistito alla sostituzione di tre diversi dirigenti coordinatori della rete, in pratica il *turnover* ha riguardato tutti e 4 i dirigenti delle scuole partner;
 - b) Portogruaro: il *turnover* ha riguardato la sostituzione del dirigente capofila della rete e il cambio di due dirigenti su quattro scuole
 - c) Imperia: il *turnover* ha riguardato due dirigenti su quattro scuole.
 - d) Lombardia: anche qui ci sono stati dei cambiamenti (Sauro - Manzoni - XXV Aprile - Olmi - Steiner - Machiavelli - Facchinetti)
 - e) Voghera: due dirigenti (Calvi - Faravelli).
2. La difficoltà di alcuni enti è emersa soprattutto dopo la chiusura delle scuole a causa della pandemia, dove diverse associazioni partner non sono riuscite a mantenere in linea gli obiettivi e le attività previste nel progetto.
3. Un'altra criticità riguarda la difficoltà riscontrata in tutta la durata del progetto di coinvolgere le famiglie soprattutto degli alunni in area dispersione, in particolare le famiglie degli alunni extracomunitari e le famiglie di minori in area ISEE, in condizioni economiche disagiate.
4. Va evidenziato che molte famiglie soprattutto di studenti in area ISEE e in condizioni economiche disagiate sottovalutano l'importanza di investire sulla formazione e la crescita culturale dei propri figli.
5. Un altro aspetto di criticità riguarda le modalità di erogazione delle risorse economiche, si riscontra una sfasatura tra i tempi di realizzazione delle attività e l'erogazione dei contributi previsti dal progetto.
6. La debolezza degli apparati amministrativi delle scuole. Abbiamo potuto osservare serie difficoltà nella gestione dei progetti soprattutto per quanto riguarda la tempistica nella gestione contabile amministrativa e di management.

Indicare quali servizi, avviati o potenziati dal progetto, sono ancora in corso a seguito della conclusione dello stesso, specificando le fonti di sostenibilità e le modalità operative. Inoltre, indicare quali servizi, avviati o potenziati dal progetto, non sono più attivi dopo la conclusione dello stesso, specificandone le cause.

A sei mesi dalla conclusione del progetto, larga parte dei servizi sperimentati sono ancora attivi, in particolare, vanno distinti i servizi che il capofila del progetto intende sostenere con proprie risorse e l'attività che le scuole autonomamente intendono potenziare.

I servizi ancora in corso sostenuti dal Cidi di Milano

1. Iniziative a sostegno e potenziamento delle nove reti territoriali. In questa fase il capofila del progetto è impegnato a diffondere il modello e le esperienze di contrasto alla dispersione scolastica sperimentate nel progetto attraverso l'organizzazione di conferenze territoriali sulla dispersione svolte in collaborazione con le reti territoriali. Scopo principale dell'iniziativa è quello di restituire alla comunità scolastica, i risultati ottenuti dal progetto e soprattutto evidenziare le problematiche legate al territorio su cui è necessario intervenire attraverso Azioni integrate tra le scuole, i Comuni, gli enti del Terzo Settore e i servizi per attivare Azioni di prevenzione alla dispersione. Attualmente sono già state realizzate le conferenze territoriali delle reti di Foggia, di Imperia e in programma per dicembre quella di Milano/Lombardia, mentre le altre conferenze saranno realizzate nella primavera del 2024.
2. L'ambito di intervento/servizio riguarda l'attività di formazione a sostegno della progettazione didattica di percorsi organizzati in unità di apprendimento per il successo formativo incentrate sulle competenze di base di italiano, discipline STEM, lingua inglese e le competenze trasversali.
3. Potenziamento e sviluppo del sito www.oltreconfini.cididi.it sulle esperienze e le buone pratiche, inteso come una struttura di servizio rivolta non solo alle scuole e agli enti partner, ma a tutte le scuole, agli insegnanti e educatori interessati a conoscere e utilizzare le esperienze didattiche di contrasto alla dispersione realizzate nell'ambito del progetto;
4. Servizio di monitoraggio rivolto alle scuole partner del progetto a sostegno e accompagnamento della valutazione di impatto svolta dall'Università Statale e la Bicocca di Milano.

Attività e servizi in corso sostenuti dalle Scuole e dagli Enti partner del progetto

1. Utilizzo da parte delle scuole per svolgere l'attività didattica ordinaria dell'aula laboratorio realizzata nel progetto definita ALP.
2. Mantenimento e rafforzamento con risorse delle scuole delle attività/servizi dei PE riferiti agli sportelli:
 - a. Informativo e di ascolto;
 - b. Di sostegno psico-pedagogico rivolto a studenti in area di disagio e a famiglie;
 - c. Supporto allo studio e attività di orientamento agli studenti e alle famiglie.Va evidenziato che negli scorsi mesi di marza/maggio 2023 sono stati attivati due percorsi di formazione rivolti agli insegnanti sui profili professionali del *mentoring* e del tutor di orientamento, l'investimento è stato fatto nell'ottica di incrementare le risorse professionali per rendere stabili i servizi previsti dal PE.

Chiarire se i servizi o le attività sperimentati nell'ambito possono rappresentare un modello d'intervento replicabile in altri contesti o territori. Evidenziare se il modello d'intervento è stato già replicato al di fuori del progetto sostenuto da Con i Bambini.

I servizi o le attività sperimentate nel progetto possono essere replicabili in altri contesti?

A questa domanda abbiamo ampiamente risposto documentando che le attività sperimentate nel progetto sono diventate un modello che ha innestato un processo di cambiamento soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione dei nuovi ambienti di apprendimento.

Il modello di Aula Laboratorio Polifunzionale (ALP) sperimentato dal progetto a partire dal 2018 dove sono state trasformate 45 aule tradizionali in ambienti innovativi, è diventato un modello replicabile, grazie anche agli investimenti del PNRR.

Il dato interessante, su cui riflettere, è che il modello di ambiente di apprendimento si basa su un'idea educativa innovativa dello spazio basata da un lato, su aule laboratorio, flessibili, rimodulabili adatte a una didattica incentrata sul coinvolgimento attivo dello studente, dall'altro lato, su un'idea che lo spazio per la didattica non è solo quello interno alla scuola, ma è anche quello esterno, aperto al territorio, funzionale per implementare una didattica operativa.

Questa nuova visione di organizzazione dello spazio scardina il modello tradizionale dell'aula/classe, visto come unico spazio in cui si svolge il rito dell'insegnamento, apre a una nuova concezione dell'apprendimento basata sulla co-costruzione del sapere, dove l'apprendimento è un processo di rielaborazione attiva e non basato sull'ascolto passivo di ciò che trasmette il docente.

Il progetto in molte scuole ha innestato un processo di cambiamento dal basso dell'organizzazione della didattica dove il modello di Aula Laboratorio Polifunzionale (ALP):

- a. È stato replicato nella scuola dell'infanzia e primaria, e non solo nella secondaria di I e di II grado, dando così continuità al curriculum verticale;
- b. Ha portato a ridisegnare l'organizzazione complessiva degli spazi didattici della scuola, puntando su aule laboratorio dove sono gli studenti a muoversi, superando così il modello dell'aula come classe;
- c. Ha contribuito ad ampliare gli spazi per la didattica utilizzando, non solo gli spazi interni, ma anche quelli esterni alla scuola, attrezzandoli con tavoli, spazi verdi, adeguata a una didattica a diretto contatto con l'ambiente naturale.

Va rilevato che il modello dell'ALP è stato diffuso, al di fuori dal progetto dove il 50% delle scuole partner hanno esteso il modello replicandolo in 250 nuove aule innovative finanziate con i fondi del PNRR.

Se facciamo un breve calcolo possiamo osservare che il progetto ha generato con la realizzazione di 250 nuove aule un investimento economico che va oltre i due milioni e cinquecentomila € considerato che la media del costo di un ALP/PE è stata di 11.500 €.

L'altro modello di servizi sperimentato dal progetto che riteniamo replicabili ed estendibili ad altre realtà scolastiche per prevenire e contrastare non solo la dispersione, ma anche l'abbandono scolastico sono le tipologie di servizi sperimentate nei Presidi Educativi.

Azione 1. La realizzazione di 45 presidi educativi

Finanziamento

L'investimento per trasformare nelle scuole partner 45 aule tradizionali in nuovi ambienti innovativi di apprendimento è stato complessivamente di 513.683 euro, pari al 21,03% dell'intero finanziamento del progetto; si tratta, quindi, di un investimento consistente e strategico del progetto, che costituisce l'asse centrale di tutte le Azioni su cui si è costruita e sviluppata la strategia di contrasto delle povertà educative. L'investimento si caratterizza per essere un finanziamento concreto, sostenibile, di riqualificazione e valorizzazione delle strutture scolastiche.

Il costo medio per l'acquisto degli arredi e delle tecnologie per allestire le singole aule innovative, definite "Presidi Educativi/Aule Laboratorio Polifunzionale", nelle scuole partner è stato di 11.500 €. La Tab. 1 riporta la consistenza dell'investimento impiegato nelle reti territoriali delle regioni del Nord del Sud e delle Isole per finanziare la creazione delle aule.

Tab. 1 Costo medio per singola aula

Rete	Regione	Costi
Imperia	Liguria	46.682
Treccate/Novara	Piemonte	46.676
Milano/Lombardia	Lombardia	140.100
Voghera/Pavia	Lombardia	46.845
Portogruaro	Veneto	46.676
Foggia	Puglie	46.676
Trapani/Mazara del Vallo	Sicilia	81.683
Napoli	Campania	11.669
Potenza	Basilicata	11.669
Nuoro/Barbagia	Sardegna	35.007
Totale		513.683

Ancora, può essere interessante osservare che tra le 45 scuole partner coinvolte nel progetto, 24 sono di Secondaria di I grado il cui costo di allestimento delle aule è stato di 276.000 €, mentre nelle 21 istituzioni della Secondaria di II grado il finanziamento è stato di 241.600 €. Va ricordato che tutta l'operazione di allestimento delle aule innovative è stato gestito e coordinato dal Cidi di Milano in qualità di capofila del progetto.

Finalità dei nuovi ambienti di apprendimento

L'investimento per rinnovare e valorizzare le strutture scolastiche parte dalla convinzione che la dispersione sia prodotta, non solo dalle condizioni socioeconomiche e culturali della famiglia di provenienza dell'alunno, ma anche, in larga parte, originata dalla stessa scuola, dalla sua organizzazione della didattica rigida e standardizzata, oltre che dall'assetto degli spazi e dei luoghi dove avviene il processo di insegnamento-apprendimento, fondata ancora oggi sul modello Gentiliano.

Infatti, il 70% della didattica attuale non è organizzata sull'apprendimento attivo, ma al contrario sull'insegnamento incentrato sulla lezione frontale, dove spesso gli studenti seguono passivamente quanto trasmesso dal docente.

Lo spazio in cui lo studente nella scuola vive e apprende è lo spazio dell'aula/classe, solitamente organizzata come un palcoscenico, dove la cattedra è posta davanti ai banchi disposti per file parallele; questa struttura, ormai obsoleta, è funzionale a un insegnamento incentrato sulla trasmissione gerarchica.

Il modello didattico basato esclusivamente sulla lezione frontale è entrato irreversibilmente in crisi, perché funzionale a un modello di insegnamento rivolto a classi composte da alunni omogenei per appartenenza sociale e culturale. Oggi, invece, l'utenza della scuola è radicalmente cambiata: siamo di fronte a classi miste ed eterogenee, che registrano la numerosa presenza di alunni BES, DVA e DSA, extracomunitari, ripetenti. Gli studenti, per questo motivo, esprimono bisogni sociali, culturali e stili di apprendimento differenziati, come ha dimostrato Howard Gardner nel famoso libro "Educazione e sviluppo. Intelligenze multiple e apprendimento" (Garner, 2005).

I modelli di apprendimento efficaci in classi eterogenee sono quelli che fanno riferimento alle teorie costruttiviste dell'apprendimento, secondo le quali lo studente non ascolta e riceve nozioni in modo passivo, ma viene coinvolto in modo attivo, partecipa alla costruzione del sapere, si responsabilizza e allo stesso tempo apprende non solo conoscenze teoriche, ma anche competenze, abilità e capacità.

In questo contesto, l'organizzazione dello spazio dell'aula va ripensata come un ambiente innovativo di apprendimento, non più un'aula anonima, ma uno spazio curato esteticamente (Tab. 2), dotato di arredi flessibili e tecnologie digitali, dove sia possibile applicare allo stesso tempo più metodologie e strategie didattiche, che rendano protagonisti gli studenti.

Questa scelta costituisce una strada obbligata da percorrere, se si vuole realmente contrastare le povertà educative ed elevare la qualità degli apprendimenti.

È proprio a partire dal concetto di riqualificazione e valorizzazione degli spazi e dei contesti di apprendimento che dall'A.S. 2018/19, il progetto ha investito, trasformando 45 aule tradizionali in nuovi ambienti di apprendimento, definiti Aule Laboratorio Polifunzionale e Presidi Educativi, dimostrando che se si vuole rinnovare la scuola ed elevare la qualità degli apprendimenti, è necessario investire su una nuova idea di spazio educativo per l'apprendimento, che deve essere alla base della costruzione di nuovi edifici scolastici.

Tab. 2. La stessa aula prima e dopo l'intervento



Il bando e i tempi di allestimento delle aule innovative

Va precisato che l’allestimento degli ambienti innovativi realizzati a partire dall’anno scolastico 2018/2019 ha preceduto le linee di intervento del PNRR, Scuola 4.0, secondo il quale è previsto un consistente finanziamento per la trasformazione di 100.000 aule tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento.

Come si può evincere dalla Tab. 3, la procedura per l’allestimento degli ambienti di apprendimento è durata complessivamente due anni, in considerazione dell’avvio del bando di gara nazionale per l’allestimento nelle 45 scuole presenti sul territorio nazionale delle aule, corredate di arredi flessibili e tecnologie multimediali.

Tab. 3 Tempi per l’allestimento dei nuovi ambienti denominati PE/ALP

Anno 2018/19	Bando di gara nazionale per allestire gli ambienti
Anno 2019/20	Primo trimestre: - Allestimento nelle 45 scuole degli arredi e tecnologie; - Avvio corso di formazione sull’uso dell’ALP
	Inaugurazione ALP/PE
Anno 2020/21	Utilizzo dell’ALP in particolare per la didattica in DaD durante la chiusura delle scuole per il Covid-19
Anno 2021/22	Attività svolta dall’ALP/ PE
Anno 2022/23	Attività svolta dall’ALP/PE

Diffusione/replicabilità e nuova organizzazione della didattica

Le Aule Laboratorio Polifunzionale realizzate dal progetto sono diventate un modello di riferimento scelto da moltissime scuole per l’utilizzo dei fondi del PNRR, come emerge dai dati della rilevazione che abbiamo riportato nella Tab.3, in cui si rileva come oltre il 50% delle scuole partner hanno esteso il modello dell’Aula Laboratorio Polifunzionale dotata di arredi flessibili e tecnologie multimediali, trasformando così oltre 250 aule tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento.

Va evidenziato che la diffusione del modello negli istituti comprensivi partner del progetto è stato esteso anche alle classi dell’infanzia e della primaria, gettando così le basi per una reale continuità del curriculum verticale, fondata sull’uso di spazi comuni dov’è possibile realizzare metodologie innovative, incentrate sull’apprendimento attivo.

Inoltre, grazie all’impatto positivo dell’aula innovativa sperimentata nel progetto, in molte scuole si sta rafforzando la riflessione su una diversa organizzazione e uso degli spazi, puntando non più su un’aula/classe fissa, ma su aule-laboratorio dove sono gli studenti che a turno ruotano spostandosi da un laboratorio all’altro.

Tab. 4 La diffusione dell'ALP/PE finanziata con i fondi del PNRR

Reti	Numero scuole	Numero ambienti modello ALP realizzati con finanziamenti PNRR	Ambienti innovativi realizzati prima del PNRR	Totale
Lombardia	8	62	14	76
Imperia	2	28	13	41
Novara	2	6		6
Veneto	2	54		54
Puglia	3	5	1	6
Sicilia	3	36	5	41
Napoli	1	6		
Sardegna	3	18	1	20
Totale	24	216	34	250

La sostenibilità del modello

L'ambiente di apprendimento realizzato dal progetto svolge nella scuola un doppio ruolo: ovvero fungere da Aula Laboratorio Polifunzionale (ALP) e allo stesso tempo un Presidio Educativo (PE) per promuovere iniziative aperte al territorio, in cui si organizzano attività che vedono la partecipazione della scuola e degli attori che operano sul territorio, ovvero enti locali, servizi educativi ed enti del Terzo Settore.

L'ambiente sperimentato dal progetto, nella versione ALP e PE si configura come un modello innovativo che ha le seguenti caratteristiche:

- Incide sui comportamenti professionali dei docenti e sull'organizzazione del lavoro, favorendo il passaggio dalla lezione frontale come esclusivo modello didattico ad una didattica più flessibile, operativa che coinvolge direttamente lo studente rendendolo partecipe attivo nei processi di apprendimento;
- Permette di realizzare una didattica in cui è possibile utilizzare metodologie attive e cooperative supportate da tecnologie, adatte a organizzare percorsi formativi in classi eterogenee mirate al recupero e alla rimotivazione degli studenti svantaggiati;
- È replicabile, in quanto realizzabile nelle attuali strutture scolastiche con piccoli interventi di manutenzione ordinaria;
- È sostenibile, perché è un modello contenuto nei costi ed è un investimento che ha una durata nel tempo, funzionale ad una nuova organizzazione della didattica, in linea con quanto previsto dalla normativa scolastica;
- Essere un ambiente adeguato non solo per svolgere le attività di recupero finanziate dal progetto, ma anche per quelle ordinarie, curriculari, extra-curricolari ed extra-didattiche (riunioni, progettazione, coordinamento, ecc.).

Nota - Sugli ambienti di apprendimento sono stati dedicati 3 seminari nei seguenti anni scolastici:

- 2020/21 - 17 febbraio 2021;
- 2021/22 - 23 maggio 2022 - dati ricerca sui PE;
- 2022/23 - 14 dicembre 2023

Azione 2. Gestione dei 45 presidi educativi

Finanziamento

Per la gestione dei 45 PE sono stati investiti complessivamente 152.201,78 su 192.220 € (6,23% del costo del progetto) di cui 86.169,51 € assegnati alle scuole partner e 66.032,27 € agli enti del Terzo Settore. L'investimento complessivo delle Azioni 1 e 2 per la costruzione e la gestione delle aule innovative è stato di 669.801,78 €, il 27,43% dell'intero finanziamento del progetto.

Finalità dell'Azione: aprire la scuola al territorio

Obiettivo centrale dell'Azione è stato quello di sperimentare un modello di apertura delle scuole al territorio svolto in collaborazione con gli enti del Terzo Settore, mettendo a disposizione:

- a. Risorse economiche per finanziare le attività;
- b. Uno spazio innovativo, attrezzato con arredi mobili e tecnologie;
- c. Percorsi di formazione Ricerca-Azione rivolti ai docenti e agli educatori, allo scopo di condividere una progettazione dell'offerta formativa integrata, basata non solo su contenuti disciplinari, ma anche su aspetti educativi e finalizzata ad arricchire il curriculum della scuola con proposte rivolte a studenti "in area dispersione," che necessitano di un approccio all'apprendimento non solo di tipo cognitivo, ma anche metacognitivo e motivazionale.

La sperimentazione condotta nell'Azione 2 costituisce la sfida più innovativa del progetto, perché l'obiettivo è stato quello di verificare se e in che modo, fosse possibile aprire la scuola al territorio con attività non occasionali e sporadiche, ma con un'offerta stabile, basata su servizi educativi promossi dalla scuola, legati ai bisogni dell'utenza, rivolti non solo agli studenti, ma anche alle famiglie, agli insegnanti e al personale non docente, gestiti in collaborazione con enti e associazioni del territorio.

I dati della sperimentazione che qui presentiamo sono riferiti in particolare agli ultimi due anni scolastici post Covid-19, che vanno dal 2020/2021 al 2022/23, quando le scuole, ritornate alla normalità, hanno potuto programmare un'offerta formativa stabile e continuativa.

I punti presi in esame riguardano:

1. Il numero di minori e genitori coinvolti nelle attività promosse dai presidi educativi suddivisi in Secondaria di I e di II grado;
Il confronto sulla partecipazione tra le reti del Nord e del Sud e isole;
2. Il monte ore utilizzato per svolgere le attività dei PE;
I tempi di realizzazione;
3. Le tipologie dei corsi attivati nei PE;
4. L'apporto del Terzo Settore nell'aprire la scuola;
5. Il modello utilizzato dai PE per aprire la scuola al territorio
6. Le criticità emerse;
7. La prospettiva per rendere stabili e sostenibile l'apertura della scuola al territorio.

Numero di minori e genitori coinvolti nelle attività dei PE

Nelle attività organizzate dai 45 Presidi Educativi sono stati coinvolti complessivamente tra studenti e genitori 3.145 persone, di cui 2.354 minori, 771 genitori e 20 docenti (Tab.1).

Tab. 1 Studenti e genitori coinvolti nelle attività dei PE

Anno	Studenti	Sec. I grado	Sec. II grado	Genitori	Docenti
2018/19					
2019/20					
2020/21	550	284	266	77	10
2021/22	498	313	185	469	10
2022/23	1306	682	624	225	
	2354	1.279	1075	771	20

Se si confronta il numero dei minori coinvolti nelle attività dei PE, emerge che la partecipazione degli studenti della Secondaria di secondo grado risulta del 45,67%, percentuale leggermente inferiore rispetto alla Secondaria di primo grado che è del 54,33%. (Tab. 1). La percentuale dei genitori che hanno partecipato alle iniziative dei Presidi, sul totale dei partecipanti è, invece, del 32,75%.

Il confronto sulla partecipazione tra le reti del Nord e del Sud/Isole

Dal confronto tra reti del Nord e del Sud relativo alla partecipazione dei minori alle attività dei PE, come si può notare nella Tab. 2, non emergono sostanziali differenze. Si rileva una partecipazione maggiore nelle reti del Nord, 61,25%, rispetto al 38,74 % nel Sud, dovuta al fatto che nel Nord sono presenti 5 reti e un numero di scuole più alto se paragonate con le 4 reti del Sud e delle Isole. In sintesi, possiamo dire che i dati sul coinvolgimento nelle attività dei Presidi degli studenti e soprattutto dei genitori, sono particolarmente significativi, in quanto evidenziano una partecipazione della comunità educante alle attività offerte dalle scuole progettate con gli enti partner del Terzo Settore. Si ricorda che le tipologie di attività svolte dai PE riguardano: lo sportello di informazione, il sostegno psicopedagogico, le attività di sostegno allo studio e orientamento per alunni e famiglie; e le iniziative svolte in collaborazione con enti esterni alla scuola.

Tab. 2 Confronto numero dei minori coinvolti tra reti del nord e del sud

Reti del nord	Numero minori	Reti del sud e isole	Numero minori
Milano/Lombardia	485	Trapani/Sicilia	355
Pavia /Voghera	315	Foggia	119
Novara	203	Nuoro	241
Imperia	337	Potenza/Napoli	197
Portogruaro/VE	102		
TOTALI	1442	TOTALI	912

Monte ore utilizzato per svolgere le attività dei PE

Le ore messe a disposizione dal progetto per svolgere le attività dei Presidi Educativi sono state 5.065. Di queste, 2840 ore, pari al 56% sono state affidate alle 45 scuole partner, mentre agli enti del Terzo Settore sono state assegnate 2.225 ore (44%). Le ore effettivamente usate dalle scuole partner e dagli enti del Terzo Settore per realizzare le attività dei PE, complessivamente sono state 4.123, pari al 81,40%, mentre 942 ore (18,60%) non sono stato utilizzate.

Analizzando il dato delle ore non impiegate, emerge che 497 non sono state utilizzate dalle scuole e 433 non sono state utilizzate dagli enti del Terzo Settore.

Le difficoltà riscontrate.

Le cause del non pieno utilizzo del monte ore destinato alla gestione dei PE sono molteplici e possono essere così sintetizzate:

- a. I tempi ristretti a disposizione delle scuole e degli enti per realizzare le attività, in quanto, di fatto la pianificazione delle attività dei Presidi si è potuta sviluppare solo nel terzo anno dall’avvio del progetto, precisamente a partire dall’anno scolastico 2020/21 (Tab. 3);
- b. La chiusura degli istituti scolastici per lunghi periodi dovuta al Covid-19, che ha impedito alle scuole e soprattutto agli enti del Terzo Settore di entrare nelle scuole per organizzare le iniziative da svolgere nei PE. Non va, infatti, dimenticato che l’attività dei PE si fonda sul coinvolgimento delle associazioni e degli enti del Terzo Settore e sulla presenza di famiglie, degli attori istituzionali e di esperti esterni alla scuola.
- c. L’orario scolastico di molte scuole che svolgono l’attività didattica esclusivamente nelle ore del mattino, rendendo impraticabile l’organizzazione di iniziative collocate di pomeriggio, in orario extrascolastico.

Tab. 3 Tempi di realizzazione dei presidi educativi

Anno	Tipologia	Iniziative dei PE
2018/19	Bando nazionale	Nessuna attività
2019/20	• Settembre/ dicembre 2019 allestimento dei 45 PE • Dicembre/gennaio: inaugurazione dei PE • Marzo/settembre: chiusura delle scuole per il Covid-19	Inaugurazione dei Presidi Educativi
2020/21	Scuole parzialmente aperte	Avvio parziale delle attività scuole ed enti
2021/22	Ritorno delle scuole alla normalità	Avvio pieno delle attività scuole ed enti
2022/23	Anno scolastico normale	Avvio pieno delle attività scuole ed enti

In merito all’apertura della scuola al territorio, è interessante evidenziare quanto è emerso dal questionario rivolto alle scuole in riferimento all’inaugurazione dei PE.

L’80% dichiara che l’inaugurazione del PE è stato uno dei momenti più significativi del progetto ed è avvenuta alla presenza di insegnanti, studenti e personale non docente della scuola, in molti casi con il coinvolgimento delle famiglie e la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali, sindaci e assessori.

L’inaugurazione del PE si è rivelato un momento importante che ha dato, anche nei media locali, molta visibilità al progetto, mostrando concretamente con la presentazione dell’aula, l’idea di scuola innovativa proposta dal progetto. Per molte scuole partner lo spazio organizzato come PE/ ALP rappresenta un fiore all’occhiello, un modello di aula/laboratorio, da esibire negli *Open day* consentendo di accreditarsi un’immagine di scuola innovativa.

Tipologie dei corsi attivati nei PE

Va precisato che le attività svolte dai Presidi non possono essere catalogate come percorsi rigidi, ma si tratta di una forma organizzativa basata su incontri personalizzati, attività di supporto a piccoli gruppi e percorsi rivolte a famiglie e studenti di tipo formale e informale.

Queste iniziative sono state organizzate in quattro tipologie di attività rivolte in particolare agli studenti e alle famiglie incentrate:

1. Sullo sportello di informazione, attivato dalla scuola destinato agli studenti e in particolare rivolto a famiglie di alunni stranieri;
2. Sul supporto psico pedagogico e di *counselling*, fruibile da studenti con particolari disagi di carattere socio- psico-pedagogico, in molti casi rivolto anche a genitori e insegnanti;
3. Su percorsi di supporto allo studio, organizzati in piccoli gruppi rivolti a studenti per approfondimento e rinforzo delle competenze di base, destinati anche agli adulti, in particolare alle mamme di alunni stranieri;
4. Su iniziative di apertura della scuola al territorio con il coinvolgimento di associazioni ed enti.

Il modello di scuola aperta al territorio che abbiamo sperimentato nei Presidi Educativi è stato inteso come organizzazione di un'offerta formativa flessibile, non formale, incentrata sui reali bisogni dell'utenza, non solo della scuola, ma della comunità del territorio.

Se osserviamo i dati riportati nella Tab. 4, riferiti alle attività svolte dai PE, in tre anni, emerge che su 255 iniziative:

- Il 41,38% sono state erogate come attività di supporto allo studio e di orientamento rivolto ad alunni e famiglie;
- Il 32,95% sono state realizzate per attività culturali, musicali e ricreative, svolte in collaborazione con associazioni ed enti esterni alla scuola;
- Il 16,09% sono attività di supporto psico-pedagogico rivolte sia a studenti con particolari disagi socio-psico-affettivi, sia a famiglie - va rilevato che questa percentuale ha subito un notevole incremento in seguito alla pandemia, diventando un supporto sempre più stabile e che vede il coinvolgimento di psicologi professionisti;
- Il 9,58% riguarda l'attività svolta dallo sportello informazione rivolto, in particolare, a famiglie e studenti stranieri.

L'insieme di queste attività dimostrano che il PE si è rivelato uno strumento importante, che ha contribuito ad allargare l'offerta formativa della scuola con attività educative ritenute fondamentali per combattere la dispersione scolastica.

- Per la gestione dei corsi e delle attività svolte dai PE sono state coinvolte 206 persone: 142 sono docenti della scuola ed esperti esterni e 64 educatori nominati dagli enti del Terzo Settore.

Tab. 4 Numero corsi e attività realizzate dai pe negli anni 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023

Anno	N. attività sportello di informazione	N. incontri di supporto psico pedagogico	N. Attività di recupero e orientamento	N. Iniziative con enti territorio	Totale
20/21	3	11	23	19	56
21/22	8	11	25	38	82
22/23	14	20	60	29	123
TOTALI	25	42	108	86	261

Apporto del Terzo Settore alle attività dei PE

L'apporto dato dagli enti del Terzo Settore si è rivelato fondamentale nel contribuire ad aprire la scuola al territorio attraverso le iniziative promosse dai PE, come emerge chiaramente dalla Tab. 5. I dati riportati evidenziano:

- il numero di ore erogate dagli enti del Terzo Settore per organizzare le attività dei PE;
- il numero di studenti e di famiglie coinvolte, riferite ai contesti delle reti territoriali.

Dai dati si evince chiaramente il ruolo importante giocato dagli enti, non solo nella realizzazione delle attività, ma anche nel contribuire ad aprire la scuola al territorio. Se mettiamo a conforto i dati riportati nelle tab 5 e 6, possiamo notare:

- a. Che il monte ore gestito dai 15 enti è stato di 1769 ore (42,90%), mentre quello delle scuole è stato di 2354 ore (57,09%);
- b. Il numero di studenti coinvolti nei PE è stato di 2.354; gli enti hanno gestito 746 minori (31,69%), mentre le scuole hanno coinvolto 1608 minori (68,31%);
- c. I genitori che hanno partecipato alle attività dei PE sono stati complessivamente 771, di questi 538 (69,78%) sono stati coinvolti dagli enti del Terzo Settore, mentre le scuole hanno coinvolto 233 genitori, pari al (30,22%).

Il dato che balza agli occhi è quello relativo all'alta percentuale (pari al 70%) dei genitori coinvolti dagli enti del Terzo Settore nelle attività dei PE.

Ancora interessante è osservare come in alcune realtà territoriali, il ruolo degli enti si è rivelato fondamentale per il numero di ore erogate, per l'alta percentuale di studenti e genitori coinvolti nelle attività dei PE, ad esempio nei territori di Mazara del Vallo, Imperia, Voghera, Milano/Lombardia e Barbagia/Nuoro.

Nota: Va precisato che, su nove reti territoriali gli enti del terzo sono presenti in sette reti, mentre le reti di Novara e di Foggia risultano composte solo da scuole.

Un altro dato da sottolineare, come si può notare nella Tab. 5, la presenza degli enti del Terzo Settore non è distribuita in modo omogeneo, ma è diversificata rispetto alle realtà territoriali. Considerando il gruppo di 18 Onlus, associazioni e cooperative del Terzo Settore partecipanti al progetto, tra le nove reti quella di Milano/Lombardia ha il numero maggiore di enti coinvolti.

Nota: Le reti che si caratterizzano per la presenza degli enti sono:

- a. la rete di Milano/Lombardia composta da 12 scuole e 7 enti che hanno svolto attività nei PE negli ultimi due anni;

- b. Pavia Voghera con 5 scuole e la presenza di due enti del Terzo Settore;
- c. Imperia con 4 scuole e un ente del Terzo Settore;
- d. Portogruaro con la presenza di 4 scuole e un ente del Terzo Settore;
- e. Trapani Mazara del Vallo con la presenza di 7 scuole e 2 enti del Terzo Settore;
- f. Nuoro /Barbagia con 3 scuole e 2 enti

Tab. 5 Reti territoriali: ore erogate dagli enti e coinvolgimento di studenti e famiglie

Rete	Numero enti	Numero ore erogate	Numero studenti	Numero genitori
Milano Lombardia	7 enti	696	181	140
Voghera	2 enti	243	85	72
Imperia	1 ente	268	111	58
Portogruaro	1 ente	60	7	6
Mazara del vallo	2 enti	302	252	67
Nuoro/Barbagia	2 enti	200	110	215
TOTALE	15	1769	746	558

Tab. 6 Reti territoriali: ore erogate dalle scuole e coinvolgimento di studenti e famiglie

Rete	Numero scuole	Numero ore erogate	Numero studenti	Numero genitori
Milano Lombardia	12	434	304	30
Voghera	5	227	230	34
Imperia	4	224	226	6
Portogruaro	4	240	95	83
Mazara del vallo	7	244	103	41
Nuoro/Barbagia	3	168	131	
Novara	4	325	203	21
Foggia	4	384	119	18
Potenza /Napoli	2	108	197	
TOTALE	45	2354	1608	233

Il modello utilizzato dai PE per aprire la scuola al territorio

Il modello sperimentato dai PE per la gestione delle attività si è basato:

- a. sulla pianificazione delle iniziative da realizzare nei PE condivisa con i partner delle scuole e degli enti coordinata dalla direzione del progetto;
- b. sulla reciproca collaborazione tra scuola ed enti incentrata sulla co-progettazione, grazie alla quale sono stati condivisi obiettivi, modalità di attuazione e strumenti di valutazione dei risultati;

- c. sull'apporto da parte degli enti del Terzo Settore di attività incentrate:
- Sugli aspetti socioeducativi e motivazionali, rivolte ad alunni e famiglie di studenti stranieri;
 - Sulla presa in carico da parte degli enti di studenti problematici, ritenuti non recuperabili da parte della scuola, anche attraverso percorsi personalizzati.

Nelle reti dove si è consolidata questa attività di collaborazione i risultati positivi appaiono evidenti, sia in termini di minori e famiglie coinvolte, sia negli esiti di apprendimento, come si evidenzia dai dati riportati nella Tab. 5 e 6.

Esempio di attività svolta da un PE

Riportiamo qui di seguito un esempio concreto di programmazione delle attività di un Presidio Educativo. L'esempio è della Rete di Milano /Cormano, composta dagli Istituti Comprensivi Manzoni e XXV Aprile e dagli enti del Terzo Settore Rap - Associazione Ragazzi Aperti e Betania onlus.

La pianificazione delle attività dei Presidi Educativi è riferita all'anno scolastico 2021/22 ed è stata oggetto di co-progettazione con gli enti del Terzo Settore. Le attività sono state progettate in base alle seguenti linee:

I. Progettazione delle attività proposte dal presidio educativo

La progettazione delle attività tra scuola ed enti è avvenuta seguendo un preciso format, comune a tutti i PE, organizzato su 4 tipologie di servizi:

1. **Sportello di informazione rivolto a studenti e famiglie**
riportare: mese... giorni ... orario ...
2. **Consulenza, supporto e counseling**
Esempio: attività psicopedagogica rivolta a ... a cura del prof. ...
riportare: mese... giorni orario...
3. **Iniziative di recupero rivolte a studenti e alle famiglie**
Esempio: supporto allo studio di matematica rivolto a studenti tenuto dal prof...
riportare: mese ... giorni ... orario...
4. **Promozione di attività formative promosse con enti del territorio**
Esempio: ciclo di incontri sulla tematica della dislessia e/o sul bullismo e altro
Riportare il calendario degli incontri Sede degli incontri... Scuola... Via... città ecc.

II. Elaborazione del calendario di apertura del PE e delle attività programmate in orario extrascolastico

Criteri:

- a. Tempi per la programmazione delle attività da realizzare nell'anno scolastico da ottobre a maggio;
- b. Definizione del numero di incontri settimanali, ad esempio apertura pomeridiana una volta alla settimana con incontri di 3 o di 4 ore o due volte alla settimana di 2 ore ciascuno ecc.

III. Diffusione

Le attività promosse dai PE sono state oggetto di diffusione tramite volantino, sito della scuola. La comunicazione è rivolta a studenti, insegnanti, famiglie ed enti del territorio.

Le criticità emerse: la resistenza della scuola ad aprirsi al territorio

Nei cinque anni della durata del progetto, abbiamo registrato un'ampia disponibilità di collaborazione tra le scuole e gli enti del Terzo Settore. Non si può, però, non rilevare la resistenza in alcune scuole a progettare una didattica aperta al territorio; queste difficoltà non sono imputabili alla cattiva volontà dei singoli dirigenti scolastici e/o insegnanti, ma vanno rintracciate negli aspetti normativi e ordinamentali che governano il nostro sistema di istruzione che possono essere così riassunti:

- a. La rigida organizzazione della didattica presente nelle nostre istituzioni scolastiche, basata su un orario di servizio che si svolge prevalentemente nelle ore del mattino;
- b. L'offerta formativa della scuola, esclusivamente incentrata sulle discipline e che non contempla o, nella migliore delle ipotesi, mette in secondo piano gli aspetti socio-educativi e metacognitivi fondamentali per rimotivare gli studenti, soprattutto se considerati in area dispersione;
- c. La debolezza della gestione amministrativa della scuola e della difficoltà di impegnare il personale scolastico per attività che non rientrino nel contratto di lavoro e che si svolgano in orario extrascolastico;
- d. La scarsa valorizzazione riscontrata in alcune scuole del ruolo svolto dagli enti del Terzo Settore nel contribuire al contrasto delle povertà educative.

Le prospettive per rendere stabili i servizi sperimentati nei PE

Chiaramente ci si chiede, se dopo l'esperienza svolta nel progetto, le attività e i servizi attivati dai PE potranno essere messi a sistema, diventando così sostenibili e se il Presidio potrà essere un modello diffuso ad altre scuole.

Per rispondere alle domande partiamo da alcuni dati:

1. L'ambiente innovativo che abbiamo definito ALP/PE è diventato un modello, preso a riferimento da molte scuole nell'ambito del PNRR in cui è prevista la trasformazione delle aule tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento.
2. Nelle reti territoriali sono state consolidate la collaborazione e la co-progettazione degli interventi tra gli enti del Terzo Settore e le scuole, dimostrando con dati certi la loro efficacia per contrastare le povertà educative.
3. Attraverso due percorsi di formazione Ricerca- Azione, svolti nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2022/23, sono state rafforzate le competenze professionali dei docenti, in particolare, del *mentoring* e del tutor di orientamento, due figure chiave per la gestione della lotta al contrasto della dispersione. Sono, inoltre, stati valorizzati i profili funzionali per la gestione di due importanti tipologie di servizi della scuola sperimentati nei PE: il supporto psicopedagogico e il sostegno allo studio e all'orientamento.

Per consolidare il modello sperimentato e dare continuità alle attività dei PE, le scuole dovrebbero utilizzare una parte dei fondi previsti nel D. M. 170/2022 per superare i divari territoriali, investendoli per attivare:

- a. Attivare percorsi di formazione al fine di sviluppare nuove competenze dei docenti finalizzate a gestire la didattica in ambienti innovativi, in particolare sulle metodologie e sulla progettazione di curricula digitali;
- b. Rafforzare le competenze, oltre che per le figure del *mentoring* e del tutor, anche per figure di coordinamento delle attività finalizzata a rendere stabili le tipologie di attività traducendole in veri e propri servizi da svolgere in collaborazione con gli enti del Terzo Settore e gli enti locali.
- c. Puntare ad implementare la comunità educante del territorio attraverso il consolidamento e l'ampliamento delle reti territoriali con nuovi soggetti come gli enti locali, i Comuni, le Province e gli Uffici Scolastici Territoriali, ciò che riguarda in particolare le scuole che hanno ricevuto, a seguito del decreto citato precedentemente i finanziamenti per contrastare le povertà educative.
- d. Rendere stabili i servizi educativi sperimentati, in particolare su tipologie di intervento quali:
 - Il supporto psico-pedagogico legato al disagio giovanile e alle tematiche del bullismo, etc;
 - Il supporto allo studio, orientamento e riorientamento, che deve diventare un'attività stabile da svolgere in collaborazione con le famiglie;
 - L'attività di informazione e il supporto al digitale, per insegnare come si accede ai servizi telematici, rivolto soprattutto ai genitori anziani e alle famiglie di alunni stranieri;
 - L'attivazione di convenzioni e/o protocolli con gli enti e associazioni del territorio per svolgere attività al di fuori dell'orario scolastico facendo della scuola un *Civic Center* del territorio.

Azione 3. Azione diretta a favore dell'utenza

L'Azione 3 è stata gestita dalle 45 istituzioni scolastiche partner del progetto i cui destinatari diretti sono stati i minori in area dispersione preadolescenti e adolescenti nella fascia di età che va dagli 11 ai 17 anni. Questa è senza dubbio l'Azione centrale del progetto, su cui si misurano i risultati ottenuti in termini di riduzione della dispersione.

Finanziamenti

I fondi previsti e messi a disposizione dell'Azione 3 per organizzare i corsi di recupero sono stati complessivamente 662.045,92 €, quelli effettivamente utilizzati sono stati 648.373,73€ (Tab. 1)

Il budget corrisponde al 26,67% dell'intero finanziamento del progetto.

Inoltre, possiamo osservare che le scuole secondarie di I grado hanno utilizzato 281.320,00€ e le secondarie di II grado 381.160,00€.

Tab. 1 Finanziamenti previsti e utilizzati nell' Azione 3

45 SCUOLE PARTNER	IMPORTO PREVISTO	IMPORTO UTILIZZATO
Secondaria di I grado	277.821,47	272.254,75
Secondaria di II grado	384.224,45	376.118,98
TOTALE	662.045,92	648.373,73

Un altro dato che merita di essere evidenziato (Tab. 2) è riferito alla capacità delle scuole di aver saputo utilizzare nella misura del 97,93%, tutti i fondi previsti dall'Azione per realizzare i corsi di recupero.

Tab. 2 Budget previsto e budget utilizzato

AZIONE 3	Budget previsto	Budget utilizzato	Scarto	Percentuale
Finanziamento	662.045,92	648.373,73	13.672,19	97,93%

Interessante è osservare il confronto riportato nella Tab. 3, da cui emerge la maggiore capacità delle scuole secondarie di I grado nell'utilizzare non solo tutte le risorse previste, ma anche nell'incrementare le risorse economiche destinate alla realizzazione dei corsi di recupero nella misura del 9%.

Tab. 3 Utilizzo del finanziamento a confronto tra le scuole Secondarie di I e di II grado

SEC. DI I°	Importo previsto	Importo a consuntivo	%	SEC. DI II°	Importo previsto	Importo a consuntivo	%
	277.821,47	272.254,75	98%		384.224,45	376.118,98	97,89%

Commento

L'utilizzo del budget nella misura del 97,93% per finanziare le oltre 10.000 ore di attività di recupero previste nell'Azione 3, rivolte a minori in area dispersione, sta a dimostrare, da un lato, una grande capacità delle scuole di aver saputo gestire e utilizzare pienamente le risorse messe a disposizione dal progetto per contrastare le povertà educative, dall'altro lato, l'utilizzo del finanziamento

diventa un indicatore importante che evidenzia l'efficienza delle scuole nella tenuta organizzativa e gestionale dei corsi di recupero svolti nell'ambito del progetto.

Un indicatore importante per misurare l'efficacia del progetto è il calcolo di quanto sia stato l'investimento economico sul singolo studente che ha partecipato al corso di recupero organizzato dalla scuola con i finanziamenti dell'Azione 3. Se dividiamo gli 8286 minori coinvolti nei corsi svolti nei cinque anni con il budget stanziato di 648.373,73 €, il costo medio per studente è stato di poco inferiore agli 80 €. Inoltre, se scomponiamo gli 80 € per il numero medio di 15 ore svolte per corso possiamo notare che il costo orario è stato di circa 5,5 €.

Ore, corsi e minori coinvolti nell'Azione 3

Per capire il ruolo strategico svolto dalle 45 istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto per ridurre la dispersione scolastica (24 di Secondaria di I grado e 21 di Secondaria di II grado), è necessario partire dall'analisi e dal confronto dei dati quantitativi riferiti ai seguenti indicatori:

- 1. Numero di minori coinvolti nei corsi di recupero;
- 2. Numero di ore realizzate nei cinque anni della durata del progetto;
- 3. Numero ore e modelli orari dei corsi di recupero;
- 4. Confronto tra reti del Nord e del Sud/Isole;
- 5. Tipologie orarie dei corsi emersi dall'esperienza del progetto;
- 6. Indicazioni su come comporre il gruppo di minori frequentanti un corso di recupero.

Numero di minori coinvolti nei corsi di recupero

Partiamo da un dato quantitativo che permette di cogliere subito la dimensione complessiva del progetto. I minori coinvolti nei corsi di recupero attivati dalle scuole nell'Azione 3, nei cinque anni della durata del progetto, sono stati complessivamente 8.286, di questi 3.404 sono minori preadolescenti della Secondaria di I grado e 4882 della secondaria di secondo II grado (Tab. 1).

Tab. 1 Numero di minori coinvolti nell'Azione 3

ANNUALITÀ	STUDENTI	SEC. DI I GRADO	SEC. DI II GRADO
2018/19	1.346	611	735
2019/20	1.007	351	656
2020/21	2.491	1014	1477
2021/22	2464	1090	1374
2022/23	978	338	640
TOTALE	8.286	3404	4882

Se confrontiamo il dato del numero degli studenti coinvolti, emerge che il 58,92% sono studenti adolescenti del biennio della Secondaria di II grado, mentre il 41,08% sono preadolescenti di quella di I grado.

Il divario sul numero di minori coinvolti nei percorsi di recupero della Secondaria di II grado rispetto alla Secondaria di I grado assume un rilievo ancora più significativo se rapportato al numero delle scuole partner coinvolte nel progetto, dove le scuole medie sono in numero superiore (24) rispetto alla Secondaria di II grado (21).

Se si confrontano questi dati, si può dedurre che nella Secondaria di II grado c'è una evidente percezione del bisogno di intervenire con percorsi di recupero per contrastare la dispersione scolastica, soprattutto nei primi due anni del biennio, quando la percentuale di dispersione, come viene documentato da tutte le ricerche, è mediamente del 25%, in particolare negli indirizzi degli istituti tecnici e professionali. Va evidenziato che questo dato sulla dispersione esplicita è meno percepito nella scuola Secondaria di I grado, dove la percentuale degli studenti promossi nell'esame di terza raggiunge una media del 98%, com'è documentato dal sito del MPIM Scuola in chiaro.

Il numero di minori preadolescenti coinvolti nei percorsi di recupero attivati nella Secondaria di I grado copre la fascia di età che va dagli 11 ai 14 anni. Nella strategia del progetto il coinvolgimento dei preadolescenti non si è configurato solo come semplice recupero e/o rafforzamento delle competenze di base e trasversali, ma anche come strategia di prevenzione, visto che la dispersione esplicita si manifesta, non nella scuola media, bensì nel primo biennio della Secondaria di II grado, con alte percentuali di bocciature, ripetenze e abbandoni, pertanto nella fascia che va dai 14 ai 16 anni e a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Numero ore realizzate nei cinque anni della durata del progetto

Le ore effettivamente utilizzate dalle scuole per realizzare i 650 corsi sono state 10.192 su 10.220 previste nel progetto. Di queste: 4328 ore pari al 42,46% sono state gestite dalle scuole di Secondaria di I grado; e 5864, il 57,54 % dagli istituti di Secondaria di II grado (Tab. 2)

Tab. 2 Numero ore e numero corsi svolti nella Secondaria di I e di II grado

Annualità	Ore totali	Ore sec. 1°	Ore sec. 2°	Totale corsi	Corsi sec. I	Corsi sec. II
2018/19	1.560	720	840	83	37	46
2019/20	1.390	450	940	76	26	50
2020/21	3.178	1448	1730	204	91	113
2021/22	2909	1250	1659	207	85	122
2022/23	1.155	460	695	80	29	51
TOTALI	10.192	4328	5.864	650	268	382

Inoltre, se si osservano i dati delle Tab. 2, si può ancora notare che su 650 corsi di recupero realizzati dalle scuole partner, 268 sono stati effettuati dalla Secondaria di I grado e 382 dalla Secondaria di II grado.

Un dato interessante da segnalare è l'alto numero di corsi ovvero 411 su 650 (63,32%) erogati a cavallo tra gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022, periodo che coincide con la piena ripresa dell'attività scolastica dopo i due anni di Covid-19, che ha visto una prolungata chiusura delle scuole, in cui i corsi, come documentato nel Report 2, si sono svolti prevalentemente in modalità DaD. Se si scorrono ulteriormente questi dati, e il numero delle ore gestite dalle scuole Secondarie di I grado e di II grado con il numero dei corsi realizzati, si evince che la durata media oraria dei corsi nella Secondaria di I è stato mediamente di 16 ore, mentre nella Secondaria di II scende a 15 ore.

Numero ore e modelli orari dei corsi di recupero

Tab. 3 Numero ore e modelli orari dei corsi

Annualità	Ore	Corsi di 20 ore	Corsi di 10 ore	Altri Corsi	Totale Corsi
2018/19	1560	73	10		83
2019/20	1390	61	9	6	76
2020/21	3178	109	87	8	204
2021/22	2909	77	115	15	207
2022/23	1155	29	45	6	80
TOTALI	10.192	349	266	35	650

Osservando i dati riportati nella Tab. 3 è possibile notare che 349 corsi di recupero, su un totale di 650 (53,69%), sono stati organizzati in percorsi lunghi, della durata di 20 ore, mentre 266, su 650 (40,92%) in corsi brevi di 10 ore.

Il modello delle 10 ore è stato particolarmente sperimentato, a partire soprattutto dagli anni scolastici 2020/21 e 2021/2022, in cui le scuole, a causa della pandemia, non potendo organizzare le attività di recupero in presenza, hanno puntato a progettare percorsi formativi on-line, più brevi e mirati di 10 ore ciascuno. Il 5,40% dei corsi (35 su 650) hanno utilizzato tipologie orarie diverse, catalogabili mediamente in percorsi di 15 ore.

L'utilizzo di modelli orari dei corsi non rigidi, ma basati su percorsi flessibili calati nei contesti organizzativi della scuola, è stato una delle chiavi del successo del progetto, che ha permesso di usare in modo mirato tutte le risorse orarie a disposizione per attivare le Azioni di recupero.

Confronto tra reti del Nord e del Sud/Isole

Tab. 4 Confronto tra ore, numero corsi moduli orario svolti nelle reti del nord e del sud

Reti Nord	Ore	Corsi	20h	10h	Altri	Reti Sud Isole	Ore	Corsi	20h	10h	Altri
Milano/Lom	3438	222	115	98	9	Foggia	970	67	26	40	1
Voghera	1660	110	57	50	3	Nuoro	380	24	14	10	
Imperia	650	36	28	6	2	Trapani	1330	72	61	11	
Novara	542	31	20	6	5	Potenza	120	6	6		
Veneto	982	75	19	45	11	Napoli	120	7	3		4
TOTALI	7.272	474	239	205	30		2.920	176	110	61	5

Dalla lettura dei dati riportati nella Tab. 4 gli elementi che meritano di essere evidenziati nel confronto tra le reti del Nord e quelle del Sud/Isole, in prima istanza, per quanto riguarda i modelli orari scelti dalle scuole per organizzare i corsi di recupero. Nelle scuole delle reti del Nord su 474 corsi, 239 (50,42%) hanno utilizzato il percorso di 20 ore, 205 (43,21%) quelle delle 10 ore, mentre il 6,32% hanno sperimentato altri percorsi. Nelle scuole delle reti del Sud/Isole, su 176 corsi, 110, il 62,50% hanno privilegiato il percorso di 20 ore e il 34,65% quello breve di 10 ore.

Altri aspetti che meritano di essere messi in risalto riguardano l'organizzazione scelta dalle scuole per le attività di recupero, in cui si evince che preferiscono avere percorsi orari flessibili che la scuola può adattare l'organizzazione in base alla propria programmazione dell'orario scolastico, a percorsi orari rigidi e stabiliti astrattamente a priori. Infine, le scuole delle reti del Sud/Isole, in maggioranza, hanno preferito sperimentare i percorsi di 20 ore (110, il 62,50%) rispetto ai percorsi brevi di 10 ore (il 34,65%)

Commento

Se si prendono in esame gli ultimi due anni scolastici 2021/22 e 2022/23 (Tab. 2), sono state effettuate 4064 ore e realizzati 287 corsi, 160 dei quali, (55,75%) sono percorsi brevi di 10 ore, mentre 127 corsi, (44,25%), sono di 20 ore.

L'alta percentuale di corsi di 10 ore ha contribuito ad abbassare la media oraria, portandola leggermente al di sotto di 15 ore. Chiaramente, ci si chiede quanto un corso di sole 15 ore sia effettivamente servito per recuperare le competenze di base e/o le competenze trasversali. Il dato sull'effettivo numero di ore di recupero che gli studenti fragili hanno usufruito nell'arco dei cinque anni va visto correlato con:

- a. Il numero complessivo di ore messo a disposizione dalle Azioni 2, 3 e 4
- b. Il numero complessivo di corsi, quindi di ore di recupero, che il minore ha frequentato nell'arco dei cinque anni della durata del progetto realizzati dalle diverse Azioni;
- c. Le ore erogate nelle tre Azioni dove il numero più alto di ore risulta messo a disposizione dall'Azione 4 con 19 h e 16 minuti; mentre l'Azione 3 si attesta su una media oraria di 16 ore e 8 minuti, e ancora, l'Azione 2, la media è di 16 ore e 20 minuti con un numero però di soli 2354 minori coinvolti.

Inoltre, si ritiene che la partecipazione al corso debba essere misurata non solo con un parametro quantitativo, ma anche qualitativo, riferito a quanto l'attività di recupero sia servita

a rendere consapevole lo studente delle proprie carenze, a stimolarlo e rimotivarlo a seguire altri percorsi organizzati nella scuola con altri progetti e fondi messi a disposizione da Istituzioni e del MPIM quali, ad esempio, i PON o i finanziamenti previsti dal PNRR.

Le tipologie orarie dei corsi emersi dall'esperienza del progetto

Nell'ambito del progetto sono state sperimentate, per durata in termini di ore, diverse tipologie di corsi di recupero basati su:

- a. 20 ore, svolte in presenza e rivolte prevalentemente ad un numero di 15/17 minori;
- b. 10 ore, sperimentate inizialmente nell'ambito della pandemia in modalità on line e poi entrate a regime, mirate al recupero di specifiche competenze soprattutto disciplinari e rivolte a gruppi di minori non superiori a 10/12 studenti. Il modello delle 10 ore è stato particolarmente apprezzato dagli insegnanti perché flessibile, replicabile e soprattutto adattabile all'organizzazione didattica e oraria della scuola.
- c. 10 o più ore, svolte in modalità *blended*, con una parte di attività in presenza e una parte on-line. Ne è un esempio l'utilizzo della metodologia *flipped classroom* utilizzata da molti insegnanti in particolare di Secondaria di II grado;
- d. 10 ore, svolte in DaD, articolate in brevi lezioni audio video ed esercitazioni su compito e attività di verifica;
- e. da 40 a 100 e più ore, impiegate in percorsi di recupero personalizzati, basati sul supporto

e l'accompagnamento, percorso particolarmente sperimentato per il recupero di studenti a rischio di abbandono precoce.

Indicazioni sulla composizione del gruppo di minori che frequentanti il corso di recupero

In una strategia di contrasto alla dispersione finalizzata all'inclusione è importante che i docenti e gli educatori applichino alcuni criteri per comporre il gruppo dei minori frequentanti il corso di recupero.

I criteri guida sono:

- 1. Il gruppo di minori selezionati a frequentare il percorso di recupero non deve essere composto in modo omogeneo da profili di studenti con gravi carenze e/o della stessa tipologia di profilo bensì deve essere organizzato in modalità mista, con una presenza eterogenea di studenti fragili, che devono recuperare una disciplina, insieme a studenti che non presentano problematiche. Se, infatti, vengono costituiti gruppi omogenei, composti da un'alta percentuale di minori fragili con gravi carenze i risultati in termini di successo sono decisamente più modesti;
- 2. È opportuno formare gruppi di studenti con un numero contenuto di partecipanti, che non sia superiore a 10 o 12 minori;
- 3. Nel gruppo è consigliabile inserire uno o più *peer tutor*, la loro presenza in molte esperienze del progetto ha fatto la differenza, contribuendo significativamente al successo del corso.

Il gruppo di minori invitati a seguire il corso di recupero deve riflettere la composizione mista della classe. Si deve evitare che lo studente percepisca il percorso come un corso di "serie B", dove ritiene di essere stato *parcheggiato* in attesa della bocciatura oppure di sentirsi dire che ha sbagliato la scelta dell'indirizzo scolastico con consiglio di cambiare scuola.

Numero di ore erogate e gestite dalle 45 scuole partner nell'Azione 3

Una chiave di lettura per cogliere la portata innovativa del progetto è quella di analizzare il rapporto tra il monte ore complessivo messo a disposizione dal progetto, di 10.192 ore, con il numero delle 45 scuole partner, come si può notare nella Tab. 5, ogni singola scuola poteva disporre, sulla carta, di un consistente pacchetto, composto mediamente di oltre 226 ore da investire in corsi di recupero per contrastare la dispersione scolastica.

Tab. 5 Monte ore a disposizione delle scuole per contrastare la dispersione

N. ore dell'Azione 3	N. scuole partner	Media di ore affidate alle scuole dall'Azione 3
10.192 ore	45	226 ore e 48'

Disaggregando i dati si può notare che le ore effettivamente utilizzate dalla Secondaria di I grado sono state 4328, mentre quelle effettuate dalla Secondaria di II grado 5864.

È importante chiedersi come le 10.192 ore sono state utilizzate dalle 45 scuole di Secondaria di I grado e di II grado.

Può essere interessante, per far cogliere ancora meglio la dimensione del progetto, vedere quante ore mediamente le scuole hanno avuto a disposizione per gestire i corsi di recupero.

Se si dividono le 4328 ore per le 24 scuole di Secondaria di I grado, si nota che le ore a disposizione per programmare le attività di recupero è stata di 180 ore, mentre le 21 scuole Secondarie di II grado hanno avuto a disposizione mediamente 280 ore (Tab. 6).

Il numero di ore destinate ai corsi e alle attività di recupero rivolti direttamente all’utenza finale, assume, infine, una dimensione ancora più rilevante sommando tutte le ore delle Azioni 2, 3 e 4 realizzate nei cinque anni della durata del progetto.

Come si può vedere dalla Tab. 7, la somma complessiva investita dal progetto in termini di ore, finalizzate a organizzare percorsi per contrastare le povertà educative è stata di 21.901 ore; ogni scuola ha avuto, pertanto, mediamente a disposizione 487 ore.

Tab.6 Monte ore affidato alle scuole Secondarie di I e di II grado

Numero ore Azione 3	Numero scuole	Numero Sec. di I grado	Media di ore	Numero Sec. di II grado	Media di ore
10.192	45	24	180	21	280

Il numero di ore affidato dal progetto alle scuole partner da destinare direttamente all’utenza, è un dato estremante interessante, in quanto evidenzia uno dei punti più innovativi del progetto, che consiste nell’aver messo a disposizione delle scuole risorse certe, da poter usare nell’arco della durata del progetto. In questo modo le scuole hanno dovuto fare un salto di qualità, passando da Azioni occasionali sulla dispersione, di breve durata, "mordi e fuggi", a una progettazione e programmazione di interventi sulla dispersione collocati in un arco di tempo lungo, dando, così, continuità agli interventi, inserendo la strategia di contrasto alla dispersione nel curriculum ordinario e nel piano triennale dell’offerta formativa della scuola.

Tab 7 Monte ore erogato dalle Azioni 2, 3 e 4 a favore dell’utenza delle scuole

Numero totale ore	Ore Azioni 2	Ore Azione 3	Ore Azione 4	Numero scuole	Media di ore
21.901	4122	10.192	7.587	45	487

Minori che hanno frequentato piu corsi di recupero

Un ulteriore approfondimento che riteniamo molto significativo, anche ai fini della valutazione di impatto, sarà l’analisi incentrata sulla dispersione implicita che sarà svolta dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell’Università Statale di Milano incrociando gli esiti degli studenti che hanno seguito i corsi di recupero delle competenze di base in italiano, matematica e lingua inglese con le “performance”, cioè i risultati di apprendimento ottenuti nelle prove Invalsi previste nella Secondaria di I grado e nel secondo anno della Secondaria di II grado. L’analisi dei dati relativi al numero di corsi seguiti da uno studente nell’arco dei cinque anni è stata ricavata dai dati personali degli studenti iscritti ai corsi, tramite il codice SIDI (Sistema Informativo dell’Istruzione) fornito dalle scuole che hanno organizzato i corsi di recupero nell’ambito del progetto.

L'analisi dei dati riguarda:

- a. Il numero dei corsi che uno studente ha seguito nei cinque anni;
- b. Il numero di ore di cui ha usufruito;
- c. La tipologia di percorso e la sua durata.

I dati sul numero di minori coinvolti, sul numero di corsi e di ore erogate è riferito alle Azioni 3 e 4. Un primo dato riguarda 11.906 minori coinvolti nei corsi/attività di recupero effettuati dalle scuole e dagli enti del Terzo Settore: 2149 minori, pari al 18,04%, hanno frequentato più corsi di recupero, da un minimo di 2 ad un massimo di 12, per un totale complessivo di 90.640 ore.

Inoltre, è possibile osservare che su 2149 minori, il numero maggiore, 1162 è costituito da studenti del primo biennio della Secondaria di II grado, mentre 987 sono gli studenti della Secondaria di I grado.

Il dato importante da evidenziare è che quasi il 20% degli studenti coinvolti nell'attività del progetto sono stati ritenuti dagli insegnanti e dagli educatori bisognosi di una strategia di recupero basata su un percorso più lungo e articolato, rispetto al normale corso di 20 ore. Tale percorso è stato progettato con l'idea che non è sufficiente limitarsi al recupero delle competenze, ma è necessario lavorare più a fondo con percorsi personalizzati, di aiuto, sostegno e accompagnamento soprattutto nel caso di studenti con forti disagi personali e familiari e a rischio di abbandono scolastico. Se si analizzano più attentamente i dati, si osserva che su 2149 minori, 1891 (87,99%), hanno frequentato da due a tre corsi di recupero, di questi 875 frequentano la Secondaria di I grado e 1016 quella di II grado, fruendo complessivamente di 69.531 ore su un totale di 90.640, pari al 76,71%.

Tab 8 Studenti he hanno frequentato più di un corso

Corsi	Numero corsisti	Numero ore	Media	Sec. di I grado	Sec di II grado
2	1511	50.354	33,32	722	789
3	380	19.177	50,47	153	227
4	184	13.082	71,10	76	108
5	45	4008	89,07	23	22
6	12	1188	99,90	3	9
7	8	945	118,17	3	1
8	1	120	120		1
9	1	241	241		1
10	1	133	133	1	
11	3	666	222	3	
12	3	728	242	3	
Totale	2.149	90.640		987	1162

Inoltre, è interessante osservare che una quota significativa di oltre 258 studenti (frequentanti da 4 a 12 corsi) hanno potuto usufruire di percorsi di recupero lunghi, basati sul supporto e accompagnamento individualizzato, organizzati su un consistente investimento che va da 70 ad oltre 240 ore.

Uno sguardo d'insieme: confronto tra le Azioni 2, 3 e 4

Numero delle ore erogate dal progetto e numero dei corsi attivati.

Il numero di ore investite complessivamente nelle Azioni 2, 3 e 4 per organizzare le attività finalizzate a contrastare la dispersione sono state 21.901, di cui:

- 10.192 ore (46,48%), sono state gestite direttamente dalle scuole partner di Secondaria di I grado e di II grado e rivolte a minori di età dagli 11 ai 17 anni;
- 7.587 ore (34,70%), sono state gestite dagli enti del Terzo Settore in collaborazione con le scuole, di cui il 16% sono state destinate per realizzare corsi e attività che hanno coinvolto le famiglie;
- 4.122 ore (18,83%), sono state investite per aprire la scuola al territorio con attività promosse dai Presidi Educativi e progettate in collaborazione con gli enti del Terzo Settore.

Commento

Il progetto ha messo a disposizione un monte ore strutturato e corposo pari a **21.901** ore dedicate alla prevenzione e al contrasto della dispersione, che equivale all'orario scolastico annuale di ben 18 istituti di Secondaria di I grado.

Inoltre, la distribuzione del monte tra i partner fa emergere con chiarezza la strategia sistemica adottata dal progetto, in cui l'alleanza tra la scuola e gli enti del Terzo Settore ha avuto come riferimento un concreto investimento in termini di ore erogate, di progettazione e collaborazione nelle tre Azioni rivolte ai minori in area dispersione e alle loro famiglie.

Tab.1 Numero di minori coinvolti e numero di ore svolte nelle Azioni 2, 3 e 4

Azioni	Numero ore svolte	Numero minori coinvolti
Azione 2	4.122	2354
Azione 3	10.192	8286
Azione 4	7.587	3.620
TOTALE	21.901	14.260

Numero dei minori in area dispersione coinvolti nelle attività di recupero svolte nelle Azioni 2, 3 e 4

È particolarmente interessante, per avere un visone complessiva del progetto, mettere a confronto il numero dei minori preadolescenti e adolescenti coinvolti nell'Azione 3 con quelli coinvolti nelle Azioni 2 e 4. Questo dato quantitativo ci fornisce una chiara dimensione della complessità del progetto.

Tab. 2 Numero totale dei minori coinvolti nelle Azioni 2, 3 e 4

Annualità	Azione 2 Studenti	Azione 3 Studenti	Azione 4 Studenti	Totali per anno
2018/19		1346	617	1.963
2019/20		1007	302	1.309
2020/21	550	2491	742	3.783
2021/22	498	2464	1368	4.330
2022/23	1306	978	591	2.875
TOTALI	2354	8.286	3620	14.260

Nei cinque anni della durata del progetto sono stati coinvolti complessivamente 14.260 minori nella fascia di età dagli 11 ai 17 anni. Il dato comprende tutti i minori che hanno partecipato ai percorsi di recupero e di potenziamento realizzati dalle scuole e dagli enti del Terzo Settore riferiti alle Azioni 2, 3 e 4 (Tab. 3); si rileva che il 58,11% dei minori ha partecipato ad uno o più corsi realizzati dall’Azione 3; il 25,38% all’Azione 4 e il 16,51% all’Azione 2.

Inoltre, 7548 adolescenti coinvolti nei corsi (52,93%) sono del primo biennio della Secondaria di II grado, mentre 6712 (47,07%) sono preadolescenti di Secondaria di I grado.

Va fatto notare che l’indicatore riportato nel progetto prevedeva un coinvolgimento nelle attività di contrasto alla dispersione di complessivi 10.310 minori, pertanto, come dimostrano i dati quantitativi qui riportati, questo obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Tab. 3 Numero di studenti di Secondaria di I e di II grado coinvolti nelle Azioni 2, 3 e 4

Studenti	Totali	Sec. I grado	Sec. II grado	Percentuale
Azione 2	2354	1279	1075	16,51 %
Azione 3	8286	3404	4882	58,11 %
Azione 4	3620	2029	1591	25,38%
Totali	14.260	6712	7.548	100%

Confronto tra reti del Nord e del Sud/Isole

Un altro punto di vista che ci permette di cogliere la dimensione nazionale del progetto è di esaminare quanti studenti sono stati coinvolti nelle attività di recupero confrontando tra loro i dati della partecipazione delle cinque reti del Nord con le quattro reti del Sud e Isole.

Su 14.260 minori che hanno frequentato le attività di recupero organizzate dalle scuole e dagli enti delle 5 reti del Nord sono stati coinvolti 10.043 minori, il 70,42 %, realizzati 474 corsi per un totale di 7272 ore di recupero mentre nelle 4 reti del Sud e Isole il numero di minori coinvolti è stato di 4217 pari al 29,57%, realizzati 176 corsi e 2920 ore.

Tab. 4 Minori coinvolti nelle reti del Nord e del Sud/Isole

Reti Nord	Az 2	Az 3	Az 4	Reti Sud/Isole	Az 2	Az 3	Az 4
Lombardia	485	2737	1426	Sicilia /TP	355	1036	606
Voghera	315	1377	659	Foggia	119	750	64
Imperia	337	432	0	Nuoro	241	306	370
Novara	203	468	495	Potenza/Napoli	197	173	0
Veneto	102	1007	0				
Totali	1.442	6.021	2.580	Totali	912	2.265	1.040

Questo dato quantitativo risulta particolarmente interessante, poiché l'alto numero di minori pre-adolescenti e adolescenti che hanno frequentato i corsi di recupero, oltre 14.000 minori, ci restituisce la dimensione nazionale, quantitativa, della sperimentazione condotta dal progetto in realtà territoriali profondamente diverse tra di loro.

Tutto ciò permette di ragionare su una strategia di contrasto della dispersione, non attuata con progetti "occasionalisti," limitati nel tempo e nei numeri, ma basata su un'esperienza che:

- Ha visto un'alta partecipazione di tipologie/profili diversi di studenti considerati in area dispersione;
- Si è sviluppata in un tempo adeguatamente lungo, che ha permesso di osservare con attenzione le cause della dispersione;
- Evidenzia come una strategia efficace di contrasto della dispersione vada affrontata mettendo in campo interventi e strumenti specifici funzionali alle caratteristiche sociali e ambientali in cui sono inserite le scuole e coinvolgendo attori che operano sul territorio e potenziando la comunità educante.

Tipologie di minori coinvolti nell'Azione 3

L'identikit dei minori della fascia di età 11/17 anni che hanno seguito i corsi di recupero.

Il progetto ci fornisce anche precise informazioni su quale sia il profilo dello studente ritenuto dalla scuola bisognoso di seguire un percorso per recuperare e potenziare le competenze di base.

La classificazione dei profili degli studenti considerati in area dispersione ci restituisce un'immagine dell'utenza, cioè da quali studenti nella fascia d'età dagli 11 ai 17 anni è frequentata oggi la scuola del nostro Paese.

Il dato da evidenziare è che tutte le classi, dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria di II grado presenti sul territorio nazionale, risultano composte da minori con profili differenziati di apprendimento, con la costante presenza di alunni con Bisogni Educativi Specifici di apprendimento, DSA e DVA, alunni stranieri extracomunitari, alunni di famiglie in area di povertà economica e sociale, studenti che frequentano in modo irregolare le lezioni.

Nella fascia dell'obbligo di istruzione che va dai 6 ai 16 anni siamo di fronte a classi fortemente eterogenee, composte mediamente dal 30 al 40%, ma a volte con punte al di sopra del 50%, di alunni fragili. Per leggere correttamente i dati sui risultati in termini di successo, cioè di esito positivo negli scrutini ottenuti dagli studenti che hanno seguito le attività di recupero messe in atto

dal progetto, è fondamentale avere chiaro che è su queste tipologie di minore che si è investito per contrastare la dispersione scolastica.

Tipologie di studenti coinvolti nell’Azione 3 dall’ a.s. 2018/19 all’ a.s. 2022/23.

Le analisi sulle tipologie di minori coinvolte nelle attività di recupero sono riferite ai corsi gestiti dalle scuole partner nell’Azione 3 (Tab. 1), messi a confronto con le tipologie di studenti che hanno partecipato alle attività svolte nell’Azione 4 (Tab. 2).

Su 8286 studenti coinvolti nei corsi di recupero organizzati dalle scuole nei cinque anni della durata del progetto, 6.026, (72,72%), sono minori che rientrano nel profilo di studenti “fragili”: - BES, DVA, DSA, extracomunitari, ripetenti, con frequenza discontinua e minori in area di povertà economica. Se scorriamo il dato per profili di target, emerge che:

- 2.280 minori, il 37,84%, risulta composto da BES, DVA e DSA;
- 1.708, il 28,34%, sono minori extracomunitari;
- 821, il 13,62%, sono studenti che frequentano in modo discontinuo le lezioni;
- 799, il 13,26%, sono ripetenti;
- 418, il 6,94%, sono minori appartenenti a famiglie in area ISEE, quindi in povertà economica e sociale.

Tab. 1 Azione 3: tipologie di minori fragili coinvolti nei corsi di recupero

Annualità	BES-DVA-DSA	Extracom	Freq. Disc.	Ripetenti	ISEE	Totali
2018/19	495	612	157	354	199	1.817
2019/20/21	579	115	425	189	76	1.384
2021/22	836	701	169	194	118	2.018
2022/23	370	280	70	62	25	807
TOTALI	2.280	1.708	821	799	418	6.026

Dall’analisi storica del profilo di tipologie di minori coinvolti nelle attività di recupero, il primo dato da evidenziare è che oltre il 72% degli studenti che hanno partecipato ai corsi risulta composto da tipologie di profili “fragili”, con un’ampia presenza, costante nel corso dei cinque anni, di minori BES, DSA - DVA (37,84%); di studenti extracomunitari (28,34%); di minori ripetenti (13,26%) e studenti che frequentano in modo irregolare la scuola (13,62%), mentre solo il 27,28% risulta composto da studenti che possiamo definire senza evidenti problematiche. Se traduciamo concretamente la percentuale del 70 % di minori fragili, in un corso composto da 15 studenti, significa che ben 10 studenti del gruppo rientrano tra i profili *svantaggiati*.

Se osserviamo la Tab. 2, dove è stato sommato il numero di minori coinvolti nell’Azione 3 e dell’Azione 4, gestite dagli enti del Terzo Settore, la presenza di tipologie “fragili” aumentano in modo consistente, soprattutto per quanto riguarda i minori sia BES, DVA, DSA, che passano dal 37,83% dell’Azione 3 al 36,41%, sia stranieri, che aumentano dal 38,34% al 33.71%.

Da queste prima lettura dei dati sul profilo delle tipologie degli studenti svantaggiati, appare evidente che l’offerta dei corsi di recupero attivati dalle scuole e dagli enti del Terzo Settore nell’ambito del progetto è stata rivolta nella misura di oltre il 74% a tipologie di minori “fragili”. Anche il dato sugli studenti in area ISEE con un divario del 15% tra Nord e Sud/Isole conferma una

situazione di maggiore disagio socio-economico presente nella rete di scuole delle regioni del Sud/ Isole, con un impatto decisamente negativo sulla dispersione scolastica.

L'aspetto da segnalare è che una presenza così ampia di tipologie di minori "fragili" presenti nelle scuole del nostro Paese rende particolarmente problematica la messa in atto di strategie di recupero efficaci, realizzate con soli strumenti ordinari, come il semplice ricorso al ripasso disciplinare o all'attività di doposcuola.

Se si vogliono realmente recuperare queste tipologie di minori "fragili", sono necessari:

- Strategie realizzate *ad hoc* sui reali bisogni degli utenti;
- interventi specifici di sostegno e accompagnamento della persona svolti nella scuola e fuori dalla scuola con il coinvolgimento delle famiglie
- Una politica mirata sul diretto allo studio rivolta a famiglie e a studenti in area ISEE.

Tab. 2 Azioni 3-4: tipologie di minori coinvolti nei cinque anni della durata del progetto

Tipologie	Anno 2018/19	Anno 19/20 20/21	Anno 2021/22	Anno 2022/23	Totali	%
BES -DVA-DSA	670	845	1212	520	3247	36,41%
Extra comunitari	1006	497	1067	436	3006	33,71%
Ripetenti	420	231	235	81	967	10,84%
Frequenza discontinua	157	460	188	72	877	9,83%
Area ISEE	209	336	248	28	821	9,21%
TOTALE	2.462	2.369	2.950	1.137	8.918	

Tipologie di studenti a confronto tra Secondaria di I grado e di II grado

Per comprendere quanto il progetto ha inciso in termini di recupero e di inclusione degli studenti considerati in area dispersione che hanno seguito i corsi attivati dall'Azione 3 è necessario addentrarci in un'analisi più specifica, indagando e mettendo a confronto quali tipologie di minori sono stati coinvolti nei gruppi di recupero organizzati dalla Secondaria di I e di II grado.

Se osserviamo i dati riportati nella Tab. 3, emerge chiaramente una sostanziale continuità di presenza di alunni BES-DVA-DSA e di minori extracomunitari sia nella Secondaria di I grado, che nel primo biennio di quella di II grado, con una percentuale del 44,90% più alta di minori BES nella Secondaria di I grado, rispetto al 31,99% della Secondaria di II grado, con un distacco di quasi 14 punti percentuali, mentre per gli alunni stranieri la differenza tra secondaria di I e di II grado si riduce a solo 7 punti.

Se compariamo, poi, le tipologie dei profili tra Secondaria di I grado e di II grado possiamo notare, una netta differenza riferita ai ripetenti: la presenza di minori ripetenti nella Secondaria di I grado è praticamente inesistente, al di sotto del 5%, mentre è decisamente significativa nella Secondaria di II grado con oltre il 20,56%; anche il dato sulla frequenza discontinua pari al 15,71% risulta particolarmente rilevante.

Questa comparazione tra Secondaria di I e II grado ci permette di affermare che il gruppo di mi-

norì coinvòlti nelle attività di recupero, nel primo caso risulta composto prevalentemente da due tipologie di minori: BES-DVA- DSA e extracomunitari (77,05%), mentre nel secondo, la composizione dei minori risulta più “frammentata” e composta soprattutto da profili di minori BES, DVA, DSA, extracomunitari e da una significativa presenza di studenti ripetenti o che frequentano la scuola in modo discontinuo.

Tab. 3 Azione 3: confronto tra tipologie di minori della Secondaria di I e di II grado

Tipologie	N. minori di I grado	%	N. minori di II grado	%	Totali	% media
BES- DVA-DSA	1225	44,90%	1055	31,99%	2.280	37,84%
Extracomunitari	877	32,15%	831	25,20%	1.708	28,34%
Ripetenti	121	4,94 %	678	20,56%	799	13,26%
Frequenza discontinua	303	11,11 %	518	15,71%	821	13,62%
Studenti di famiglie area ISEE	202	7,40%	216	6,55%	418	6,94%
TOTALI	2.728		3298		6.026	

Tipologie a confronto tra reti del Nord e del Sud/Isole

Dal confronto tra le tipologie di minori che hanno frequentato le attività di recupero nelle scuole delle reti presenti nelle 5 regioni del Nord con quelle dei frequentanti le 4 reti delle scuole del Sud e Isole (Tab. 4) emergono alcuni aspetti che meritano di essere evidenziati:

- Nelle scuole delle reti del Nord la percentuale di minori BES, DVA, DSA è del 43,04%, quasi il doppio di quella presente nelle reti del Sud/Isole che è del 22,13%. Anche la presenza di alunni extracomunitari risulta maggiore nelle scuole delle reti del Nord con il 33,36%, contro il 13,20% delle scuole del Sud/Isole, mentre la percentuale dei minori ripetenti è sostanzialmente in linea tra le reti del Nord e del Sud.
- Il dato che differenzia nettamente le tipologie coinvolte è invece l’alta presenza nelle scuole del Sud/Isole di minori che frequentano la scuola in modo discontinua con il 31,57%, contro il 7,98% delle scuole del Nord. Questo significa che praticamente un alunno su tre del Sud non frequenta con regolarità le lezioni.

La normativa prevede che il limite massimo di assenze consentito per assicurare la validata dell’anno scolastico, ad esempio nella scuola Secondaria di I grado è di 300 ore su 1200 e di 50 giorni su 200.

Questo dato della frequenza discontinua, presente in molte realtà delle scuole del Sud e in alcune aree del Nord, merita di essere approfondito per cercare di capire quali strategie dovrebbero essere introdotte per rimuovere gli ostacoli a una frequenza regolare.

Appare evidente che in queste realtà territoriali spesso mancano efficaci politiche sul diritto allo studio, che dovrebbero essere garantite dagli Enti Locali, in particolare dai Comuni e dalle Regioni. Spesso la frequenza irregolare è dovuta al pendolarismo, quindi, alla mancanza sul territorio di un sistema di trasporti compatibile con orari scolastici, oppure all’assenza di un servizio mensa che permetta di organizzare attività anche pomeridiane, o ancora a strutture sportive inesistenti.

Il dato sulla frequenza discontinua deve, tuttavia, interrogare soprattutto la scuola, che dovrebbe chiedersi quali Azioni attivare nei confronti degli studenti che saltano abitualmente le lezioni e con quali strumenti coinvolgere le famiglie.

Anche il dato sugli studenti in area ISEE con un divario del 15% tra nord e sud conferma una situazione di maggior disagio socio-economico presente nella rete di scuole delle regioni del Sud/ Isole, con un impatto decisamente negativo sulla dispersione scolastica.

Tab. 4 Azione 3: tipologie di minori coinvolti nei corsi delle reti del Nord e del Sud/ Isole

TIPOLOGIE	RETI NORD Numero	%	RETI SUD Numero	%	TOTALI	%
BES- DVA-DSA	1948	43,04%	332	22,13%	2280	37,84
Extra comunitari	1510	33,36%	198	13,20%	1708	28,34
Ripetenti	563	12,44%	236	15,73%	799	13,26
Frequenza discontinua	356	7,98%	465	31,57%	821	13,62
Studenti di famiglie area ISEE	149	3,34%	269	18,26%	418	6,94
TOTALI	4.526		1.500		6.026	

Tutte le indagini sull’abbandono precoce e sulla dispersione scolastica evidenziano che la percentuale di dispersione, che si registra soprattutto nei primi due anni della Secondaria di II grado è composta in larga parte da minori con cittadinanza non italiana (più di tre volte superiore a quello degli studenti con cittadinanza italiana) e di studenti di famiglie in povertà socio-economica e culturale, a dimostrazione che il reddito e il titolo di studio della famiglia giocano ancora un ruolo fondamentale nel successo scolastico di minori con problematiche legate a disturbi psico-sociali. Una strategia che ha come obiettivo l’integrazione scolastica, il recupero e la lotta alla povertà educativa deve partire innanzitutto da un’attenta analisi dei profili personali degli studenti, diagnosticando in termini precisi i bisogni e attivando tempestivamente strumenti e metodi di intervento funzionali al recupero.

I risultati di apprendimento ottenuti dai minori nei corsi di recupero

I risultati di apprendimento ottenuti dagli studenti che hanno seguito i corsi di recupero realizzati nell’Azione 3 analizzano tematiche che hanno come oggetto:

3. Gli obiettivi di apprendimento raggiunti dagli studenti nei percorsi di recupero di italiano, matematica e lingua inglese misurati/valutati sui 4 livelli previsti dalla certificazione delle competenze riferiti agli anni scolastici 2021/22 e 2022/2023;
4. I corsi sull’acquisizione delle competenze di base in italiano, matematica e lingua inglese e delle competenze trasversali, metacognitive (*life skills*), inquadrate nei cinque anni del progetto;

Gli obiettivi di apprendimento raggiunti dagli studenti nei percorsi di recupero valutati sui parametri della certificazione delle competenze riferiti agli anni scolastici 2021/22 e 2022/23;

I risultati misurano con strumenti oggettivi i miglioramenti (in termini di rendimento scolastico) ottenuti nelle competenze di base da un significativo campione di minori che hanno frequentato i corsi di recupero di italiano, matematica e lingua inglese. La valutazione si basa sui 4 livelli di prestazione (iniziale, base, intermedio, avanzato) previsti dalla scheda di certificazione delle competenze in uscita dalla scuola media a 14 anni e alla conclusione del primo biennio della Secondaria di II grado a 16 anni.

Il modello utilizzato per misurare il livello raggiunto dagli studenti che hanno partecipato ai percorsi di recupero si è basato:

- a. Sulla verifica in entrata, prima dell'avvio del corso, del voto in decimi rilevato nel primo trimestre/quadrimestre e tradotto in uno dei quattro livelli di prestazione previsti dalla scheda di certificazione:
 - Livello iniziale o non raggiunto;
 - Livello di base;
 - Livello intermedio;
 - Livello avanzato;
- b. sulla frequenza del corso progettato in base ai criteri dell'Unità di Apprendimento (si veda la scheda di progettazione) riferiti al recupero, rafforzamento e miglioramento delle competenze di base in italiano, matematica e lingua inglese;
- c. sulla valutazione dei risultati ottenuti dallo studente, in uscita dopo la frequenza del corso, misurando lo scarto di miglioramento ottenuto dallo studente rispetto ai livelli di entrata.

I dati riportati sono riferiti a un campione di 679 minori su 1937 (34,69%) che negli ultimi due anni 2020/21 e 2022/23 hanno frequentato i corsi di recupero sulle competenze di base di:

- Lingua italiana;
- Matematica;
- Lingua inglese.

I corsi sull'acquisizione delle competenze di base di italiano, matematica e lingua inglese e delle competenze trasversali

Destinatari che migliorano il rendimento nella Lingua italiana

I dati sono riferiti a un campione di 96 minori (32,99%) su 291 coinvolti nei corsi di recupero di italiano della Secondaria di II grado negli anni scolastici 2021/22 e 2022/23.

È interessante osservare che dei 96 minori, da una situazione di svantaggio registrato in entrata prima dell'avvio del corso, in uscita, nel momento della rilevazione, 72 minori (75%) hanno ottenuto un chiaro miglioramento rispetto il livello di partenza, più precisamente:

- 24 minori, il 25% sono rimasti al livello iniziale;
- 33 studenti, il 45,83% hanno migliorato passando dal livello iniziale a quello di base;
- 24 minori, il 33,33% si sono collocati sul livello intermedio;
- 15 minori, il 20,83% si sono posizionati a livello avanzato.

È interessante osservare che il 45,83%, cioè 33 minori sono passati da un livello iniziale ad un livello di base: questo dato evidenzia che più di un terzo dei minori ha recuperato il gap iniziale.

Il secondo elemento da evidenziare è che 39 minori (54,16%), si colloca su una fascia di livello intermedio e avanzato. Questo significa che oltre il 40% non solo ha recuperato il livello iniziale, ma ha anche rafforzato e sviluppato le proprie competenze dove 15 minori, (20,83%) si collocano sul livello avanzato.

Se confrontiamo i dati sulle competenze di base raggiunte in italiano dai minori della Secondaria di I grado su un campione di 104 studenti (18,60%) su 558, possiamo notare un sostanziale allineamento tra il rendimento ottenuto dai minori della Secondaria di II grado con quelli della Secondariadi I grado. Infatti, il 79,80% dei minori in uscita dal corso hanno migliorato il livello di partenza, dove:

- 21 minori, il 25,30% sono rimasti fermi al livello iniziale;
- 47 destinatari, il 56,63% sono passati dal livello iniziale a quello di base;
- 26 minori, cioè il 31,33% si colloca a livello intermedio;
- 10, il 12,05% si sono posizionati sul livello avanzato.

Tab. 1 Competenze di base di italiano I e II grado

I grado	Studenti	Iniziale	Migliorato	Iniziale / Iniziale	Iniziale / Base	Iniziale / Intermedio	Iniziale / Avanzato
21/22	434	91	71	20	41	23	7
22/23	124	13	12	1	6	3	3
TOTALI	558	104	83	21	47	26	10

II grado	Studenti	Iniziale	Migliorato	Iniziale / iniziale	Iniziale / base	Iniziale / intermedio	Iniziale / avanzato
21/22	240	46	37	9	19	17	1
22/23	51	50	35	15	14	7	14
TOTALI	291	96	72	24	33	24	15

Possiamo notare due aspetti: il consistente recupero dal livello iniziale a quelli di base e una percentuale significativa che si colloca nella fascia intermedia e avanzata di potenziamento e consolidamento dei livelli di competenza.

In una strategia didattica efficace di prevenzione alla dispersione, non ci si può limitare, ad un semplice recupero di livello iniziale, ma l'obiettivo è di puntare a rafforzare, consolidare e sviluppare il livello di competenze collocando il risultato sui livelli intermedio e avanzato.

Sintesi

Se aggregiamo i risultati ottenuti dai minori della Secondaria di I e di II grado nelle competenze di italiano possiamo evidenziare che:

- il 77,5% dei minori coinvolti nei corsi ha migliorato il livello di partenza;
- l'83,87% si colloca nella fascia di recupero e rafforzamento di base e intermedia;
- il 16,13% si posiziona su un livello avanzato di sviluppo e di consolidamento delle competenze.

Destinatari che migliorano il rendimento nella Matematica

I dati sono riferiti a un campione di 299 minori (61,02%) su 490 che hanno frequentato i corsi di recupero di matematica della Secondaria di II grado negli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023.

Possiamo notare che i 299 minori, da una situazione di svantaggio registrata in entrata, prima dell’avvio del corso, in uscita, nel momento della rilevazione 203 minori, pari al 67,89% hanno ottenuto un chiaro miglioramento rispetto il livello di partenza:

- 96 minori il 32,11% è rimasto fermo al livello iniziale
- 133 studenti, il 65,52% sono passati al livello di base
- 65 cioè il 32,02% si sono posizionati al livello intermedio;
- solo 5 studenti, 2,46% si sono collocati a livello avanzato.

I dati che meritano di essere evidenziati sono:

- a. quasi un terzo dei minori che hanno seguito i corsi di matematica non recuperano il divario iniziale e rimangono bloccati sul livello iniziale;
- b. una percentuale molto significativa, oltre il 60% passa al livello di base con un netto miglioramento recuperando lo svantaggio iniziale;
- c. una percentuale interessante del 30% rafforza e consolida le competenze collocandosi nella fascia intermedia, mentre colpisce il dato che solo 5 studenti su 203 si posizionino nella fascia del livello avanzato.

Se, confrontiamo i dati sulle competenze di base raggiunte in matematica dai minori della Secondaria di I grado, possiamo osservare, che su un campione di 92 studenti (28,22%) su 326, rispetto ai livelli iniziali, migliorano 74 minori pari all’80,40%; mettendo a confronto questa percentuale possiamo notare che c’è uno scarto con il risultato della sec. di II grado, di oltre undici punti percentuale.

Su 74 minori:

- 18 il 24,32% rimangono posizionati sul livello iniziale;
- 40 studenti, il 43,47% passano al livello di base;
- 29 cioè il 31,52% si attestano sul livello intermedio;
- solo 5 si collocano sul livello avanzato.

Tab. 2 Competenze di base di Matematica I e II grado

I Grado	Studenti	Iniziale	Migliorato	Iniziale / Iniziale	Iniziale / Base	Iniziale / Intermedio	Iniziale / Avanzato
21/22	214	71	65	6	36	26	3
22/23	112	21	9	12	4	3	2
TOTALI	326	92	74	18	40	29	5

II Grado	Studenti	Iniziale	Migliorato	Iniziale / Iniziale	Iniziale / Base	Iniziale / Intermedio	Iniziale / Avanzato
21/22	270	199	143	56	101	40	2
22/23	220	100	60	40	32	25	3
TOTALI	490	299	203	96	133	65	5

Il dato che merita di essere sottolineato è il passaggio di una quota rilevante di minori, il 43.47% con carenze iniziali che si posiziona sul livello di base, registrando un netto miglioramento, altrettanto interessante in chiave di potenziamento e consolidamento è la percentuale del 31,52% che si colloca sul livello intermedio.

Sintesi

Se aggreghiamo i risultati ottenuti dai minori della sec. di I e di II grado nelle competenze di matematica possiamo evidenziare che:

- a. il 70,84% dei minori che hanno seguito i corsi hanno migliorato il livello di partenza;
- b. una percentuale significativa di oltre il 44% registra un netto miglioramento rispetto al livello iniziale passando al livello di base;
- c. un quarto consolida e rafforza le competenze posizionandosi nella fascia di livello intermedio.

Destinatari che migliorano il rendimento nella Lingua Inglese

Il campione è riferito a 61 minori su 173 (35,26%) della Secondaria di II grado coinvolti nei corsi di recupero di lingua inglese, dove 30 studenti (il 49,18%) hanno migliorano rispetto al livello di partenza registrato all’avvio del corso, più precisamente:

- 15 minori, il 24,59% rimangono fermi al livello iniziale, non rivelano nessun miglioramento;
- 25 studenti, l’83,33% passano da iniziale a livello di base, mentre uno solo passa a intermedio e 4 si collocano nella fascia di avanzato.

Cosa possiamo evidenziare da questi dati? L’elemento che colpisce è la percentuale di oltre il 24% di minori che rimangono fermi ai livelli di partenza, dove solo 30 studenti ottengono dei miglioramenti nel rendimento scolastico. Mentre tra i 30 minori il 47,54% recupera le carenze nella lingua inglese, collocandosi sul livello di base, inoltre, nessuno minore si posiziona sul livello più alto di sviluppo e consolidamento.

Tab. 3 Competenze di base di Lingua Inglese I e I grado

I Grado	Studenti	Iniziale	Migliorato	Iniziale / Iniziale	Iniziale / Base	Iniziale / Intermedio	Iniziale / Avanzato
21/22	59	23	14	9	9	5	0
22/23	40	15	13	2	12	1	0
Totali	99	38	27	11	21	6	0

II Grado	Studenti	Iniziale	Migliorato	Iniziale / Iniziale	Iniziale / Base	Iniziale / Intermedio	Iniziale / Avanzato
21/22	163	51	21	14	20	1	0
22/23	10	10	9	1	5	0	4
TOTALI	173	61	30	15	25	1	4

Dal confronto con i dati della Secondaria di I grado possiamo notare che dei 38 minori su 99 (il 38,38%) coinvolti nei corsi di lingua inglese, gli studenti che migliorano sono 27 pari al 71,05%.

Il dato che balza agli occhi è il buon risultato in termini di miglioramento della Secondaria di I grado dove appare netto il divario con i risultati della Secondaria di II grado che è di oltre 21 punti percettuale.

Su 38 minori:

- 11, cioè il 28,95%, rimangono fermi sul livello iniziale senza nessun miglioramento;
- mentre quelli che passano da livello iniziale a base sono 21, il 55,26%;
- 6, cioè il 15,79%, si collocano a livello intermedio.

Sintesi

Se confrontiamo i dati della secondaria di I con quelli di II grado sui risultati ottenuti dagli studenti che hanno seguito i corsi di lingua inglese emerge:

a) una percentuale molto alta di minori che rispetto ai livelli di partenza rimangono bloccati sul livello iniziale senza nessun miglioramento; b) una percentuale significativa passa dal livello iniziale al livello di base, per entrambi gli ordini di scuola (80,70%), mentre per i livelli successivi riferiti a intermedio e avanzato i risultati di apprendimento divaricano nettamente tra i due livelli scolastici.

Il recupero delle competenze di base di Italiano, Matematica e Lingua Inglese e delle competenze trasversali, metacognitive (*life skills*) dall'A.S 2018/19 al 2022/23

L'analisi sulle aree tematiche delle competenze di base e trasversali è riferita ai corsi 1046 corsi realizzati nell'Azione 3 dalle scuole e dall'Azione 4 dagli enti del Terzo Settore, nell'arco dei cinque anni della durata del progetto.

L'offerta formativa dei corsi e delle attività di recupero promossi dalle scuole e dagli enti partner si è concentrata soprattutto a orientare l'attività:

- Al recupero e al potenziamento delle competenze di base, riferite alle discipline STEM (matematica, scienze, fisica, informatica), in particolare la matematica;
- All'area linguistica riferita alla lingua italiana, alla lingua inglese,
- Il potenziamento e lo sviluppo dell'area delle competenze trasversali, metacognitive riferite sia al metodo di studio, sia agli aspetti affettivi, relazionali e motivazionali.

I dati riguardano 1046 corsi, dei quali 650 realizzati dall'Azione 3 e 396 dall'Azione 4, a partire dall'anno scolastico 2018/2019 fino al 2022/2023.

Su un totale di 1046 corsi, va precisato che 970 sono stati rivolti ai minori e 76 alle famiglie.

I 970 corsi risultano così distribuiti:

- 377 corsi (38,87%) incentrati sul recupero e potenziamento delle competenze di base;
- 191 corsi (19,69%) incentrati sul rinforzo delle competenze trasversali disciplinari e interdisciplinari;
- 402 corsi (41,44%) attivati sullo sviluppo delle competenze trasversali e metacognitive.

Il dato è interessante, perché evidenzia una percentuale significativa del 38,87 % di interventi di recupero delle competenze di base intrecciata con una percentuale del 19,69% di corsi incentrati sullo sviluppo delle competenze disciplinari e interdisciplinari, unitamente al 41,44% di Azioni che hanno riguardato il potenziamento delle competenze motivazionali, affettivo relazionali e metacognitive.

Il format di progettazione

La stretta correlazione tra il recupero delle competenze di base e il potenziamento delle competenze metacognitive è senza dubbio determinato dalla tipologia di progettazione didattica sostenuta nel progetto attraverso il format di progettazione comune, utilizzato sia dalle scuole sia dagli enti del Terzo Settore, basato sull'idea che il recupero delle conoscenze disciplinari si fonda sul coinvolgimento attivo dello studente e sulla motivazione.

Il format di progettazione, infatti, risulta incentrato:

- a. Sulla connessione tra competenze di base e competenze trasversali;
- b. Sull'uso di metodologie attive e interattive;
- c. Sull'utilizzo di un *setting* innovativo, flessibile, dove è possibile cambiare strategie didattiche in tempo reale,
- d. Sulla produzione di un compito possibilmente di realtà;
- e. Su strumenti di valutazione formativa quali le rubriche per l'osservazione sistematica.

I corsi sulle competenze di base

È interessante osservare che i corsi di recupero e potenziamento attivati sulle competenze di base si sono polarizzati prevalentemente su tre assi:

- 166 corsi, pari al 44,03%, hanno riguardato l'area linguistica, in particolare la lingua italiana;
- 162 corsi, il 42,97%, sono stati implementati sul recupero delle competenze STEM, preminentemente di matematica;
- 48 corsi, pari al 12,99 %, sono stati rivolti al recupero della lingua straniera, in particolare l'inglese.

Corsi di recupero di Italiano, Matematica e Lingua Inglese

La linea su cui si è mosso il progetto è stata quella di orientare la progettazione dei corsi di recupero e di potenziamento sulle competenze di base, in particolare, sulla matematica, la lingua italiana e quella inglese, in cui, come dimostrano i dati Invalsi, nella fascia 11 e 15 anni si registra nel nostro Paese un livello di competenze al di sotto della media Europea.

Tab. 1 Numero di corsi realizzati nella Secondaria di I e di II grado riferiti alla Lingua Italiana, alla Matematica e Lingua Inglese

Anno scolastico	Italiano		Matematica		Inglese	
	N. sec. I°	N. sec. II°	N. sec. I°	N. sec. II°	N. sec. I°	N. sec. II°
2018/19	19	10	2	18	2	3
2019/20	8	6	1	9	1	3
2020/21	26	8	34	28	3	12
2021/22	41	27	18	24	7	14
2022/23	16	5	11	17	3	1
TOTALI	110	56	66	96	16	33

Dall’analisi (Tab 1) sul numero dei corsi di recupero riferiti alle competenze di base di italiano, di matematica e inglese realizzati a partire dall’anno 2018/19 emerge con chiarezza che:

- a. Nella Secondaria di I grado si è puntato soprattutto a recuperare e rafforzare le competenze di base di italiano con 110 corsi contro i 56 organizzati dalla Secondaria di II grado.
Il consistente numero di corsi di lingua italiana attivati nella Secondaria di I grado va correlato alla forte presenza di minori extracomunitari e di studenti nati da genitori stranieri presenti soprattutto nella scuola del primo ciclo.
- b. Nella Secondaria di II grado appare chiara, invece, la consistenza dell’investimento fatto sul recupero delle competenze di matematica con ben 96 corsi, rispetto ai 66 corsi della Secondaria di I grado e sulla lingua inglese, con 33 corsi, evidenziando in questo caso significativamente un numero di interventi doppio rispetto alla Secondaria di I grado.

Competenze disciplinari e interdisciplinari

Quest’area comprende 191 corsi di tipo disciplinare e interdisciplinare, che si configurano come percorsi trasversali di rinforzo e sviluppo delle conoscenze culturali, distinti però dalle competenze di base, che sono più incentrati su altre discipline come storia, arte, materie tecniche, geografia, antropologia, informatica, linguaggi non verbali etc. In questo ambito si sono realizzati diversi percorsi di recupero affrontati in modo interdisciplinare, come ad esempio quelli focalizzati sulle conoscenze dei beni culturali presenti sul territorio e sulla realizzazione di compiti di realtà, finalizzati alla produzione di giornali, mini-video, *dépliant*, oppure all’attivazione di percorsi all’aperto, negli spazi naturali, esterni alle scuole, come ad esempio negli orti con coltivazione e raccolta. Questi percorsi svolti fuori dalle aule si sono dimostrati motivanti, soprattutto per studenti ritenuti carenti nelle discipline, che, al contrario, in questi contesti si sono rivelati dotati di notevoli competenze operative riferite soprattutto alle competenze chiave trasversali e in generale alle *life skills*. Come si può notare dalla Tab. 2, la percentuale più alta con 116 corsi su 191 (60,73%) è stata svolta nella Secondaria di II grado, dove l’approccio disciplinare costituisce l’asse portante degli impianti culturali.

Tab. 2 Corsi di sviluppo delle competenze disciplinari trasversali

Anno scolastico	Sec. di I grado	Sec di II grado	Totali	%
2018/2019	14	15	29	15,93%
2019/2020	10	17	27	14,84%
2020/2021	27	35	62	34,07%
2021/2022	16	36	52	28,57%
2022/2023	8	13	21	11,54%
	75	116	191	

Le competenze chiave trasversali, metacognitive le soft skills

Relativamente alle tematiche affrontate nei corsi sulle competenze trasversali, è interessante osservare che le aree di intervento hanno riguardato soprattutto due grandi ambiti:

- a. Il metodo di studio con oltre 220 corsi su 402, il 54,59% del totale dei corsi;
- b. L’area motivazionale, socio-affettiva, socio-educativa con 182 corsi pari al 45,27%;

Corsi sul metodo di studio

L'alto numero di corsi organizzati sul metodo di studio, ben 220, organizzati in modo simmetrico come osservabile nella Tab. 3 sia nella Secondaria di I che di II grado, testimoniano come le scuole coinvolte nel progetto ritengano fondamentali gli interventi di recupero sull'acquisizione delle competenze metacognitive. Come si può osservare dalla sequenza storica riportata nella Tab. 3, si è assistito nell'arco dei cinque anni a una proposta costante nella Secondaria di I e di II grado di corsi di recupero incentrati sull'acquisizione di uno o più metodi di studio.

È interessante notare l'alta percentuale di questi corsi: 148 su 220 (67,27%) attuati in entrambi gli ordini di scuola, in soli due anni scolastici 2020/21 e 2021/2022 coincidenti con gli anni della pandemia.

Le carenze nel metodo di studio da parte degli studenti sono tra le cause principali dell'esito negativo degli scrutini. La ragione frequente con la quale molti docenti motivano la non promozione dello studente si fonda sul fatto che lo studente viene ritenuto carente o mancante sul metodo di studio. Ci si chiede con l'aiuto di chi lo studente dovrebbe essere guidato per imparare strategie funzionali di studio?

Il dato mette in luce un evidente bisogno di intervenire a coprire questa lacuna, che dovrebbe essere oggetto di insegnamento ordinario da parte della didattica disciplinare.

Tab. 3 Numero corsi sul metodo di studio organizzati nella Secondaria di primo e di secondo grado

Anno scolastico	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
2018/19	14	8	22
2019/20	13	12	25
2020/21	43	43	86
2021/22	36	26	62
2022/23	10	15	25
TOTALE	116	104	220

Corsi sulle competenze motivazionali, socio-affettive, socio-educative

Un altro aspetto da rilevare riguarda gli interventi di carattere motivazionale, socio-affettivo ed educativo attivati a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e 2022. Come si può vedere nella Tab. 4, in coincidenza con la pandemia, è aumentata in modo esponenziale la domanda di corsi legati alle problematiche di tipo psico-affettivo e pedagogico riguardanti il disagio che si registra in forma crescente, soprattutto nella fascia di età dagli 11 ai 16 anni e che segna il passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza.

Tab. 4 Corsi sulle tematiche motivazionali, socio-affettive ed educative realizzati nella Secondaria di I e di II grado

Anno scolastico	n. corsi sec. I	n. corsi sec. II	Totale corsi	percentuale
2018/19	10	8	18	9,89%
2019/20	13	11	24	13,19%
2020/21	20	20	40	21,98%
2021/22	35	35	70	38,46%
2022/23	9	21	30	15,76%
TOTALE	87	95	182	

Ci sembra, quindi, fondamentale nello sviluppo del progetto indicare come uno degli interventi centrali per contrastare la dispersione che il focus d’attenzione sia, non solo sugli aspetti del metodo di studio o sui contenuti disciplinari, ma si ritengano rilevanti anche gli interventi che mettono al centro gli aspetti motivazionali, le relazioni tra studenti e le interazioni informali tra alunno e docente, in senso ampio, gli aspetti socio-affettivi ed educativi. Un ambiente di apprendimento caldo, curato e affettivo può giocare un ruolo decisivo per attivare impegno e motivazione da parte di studenti considerati "fragili", inadeguati allo studio. Per un recupero efficace e duraturo va, infatti, rafforzata l’autostima e l’auto motivazione.

Commento

Dalla lettura dei dati possiamo ricavare alcune indicazioni importanti per attivare una strategia di contrasto alla dispersione che non deve essere incentrata su semplici ripetizioni o ripassi di contenuti o su un doposcuola, ma al contrario basata su alcuni aspetti più ampi della didattica:

- a. un’accurata analisi dei bisogni;
- b. un coinvolgimento motivazionale dello studente, con cui discutere e condividere il percorso che deve intraprendere;
- c. La messa al centro del recupero delle competenze di base, attraverso l’utilizzo funzionale di uno o più metodi di studio;
- d. Il recupero dei contenuti disciplinari strettamente connessi con lo sviluppo delle competenze chiave trasversali (sociale e civica, imparare ad imparare, proattività, competenze digitali). Spesso infatti risulta più efficace partire dalla competenze motivazionali e solo successivamente occuparsi di quelle disciplinari;
- e. La messa a punto, da concordare collegialmente e con gli studenti stessi, dei tempi e degli strumenti valutativi da adottare per verificare i livelli raggiunti;
- f. La predisposizione di un ambiente di apprendimento innovativo, stimolante dove lo studente si senta a proprio agio;
- g. Le strategie di coinvolgimento e di supporto di studenti per il *peer tutoring*, in quanto l’apprendimento collaborativo svolto tra pari è quello che maggiormente incide sull’acquisizione delle competenze di base.

Promossi e bocciati

Esito degli scrutini in termini di promossi e bocciati in riferimento agli studenti coinvolti nei corsi di recupero.

Uno degli indicatori importanti per misurare i risultati del progetto è riferito agli esiti degli scrutini relativamente al numero di promossi e di bocciati tra gli studenti che hanno seguito i corsi e le attività di recupero attivate dall'anno scolastico 2018/19 al 2022/2023.

Va ricordato che i dati qui presentati sono stati forniti dalle scuole e sono riferiti ai minori che hanno frequentato i corsi di recupero gestiti dall'Azione 3 e 4.

Su un totale di 11.431 minori della Secondaria di I e di II grado di cui sono pervenuti gli esiti degli scrutini, la percentuale dei promossi è del 90,05%, mentre i bocciati si attestano al 9,95%.

Tab. 1 Totale dei minori promossi e bocciati dall'as 2018/19 al 2022/23

Annualità	Totale	Promossi	Bocciati	% Promossi	% Bocciati
2018/19	1898	1619	279	85,30%	14,69%
2019/20	1283	1247	36	97,19	2,80%
2020/21	3.164	2829	335	89,41%	10,58%
2021/22	3670	3.337	333	90,92%	9,07%
2022/23	1416	1262	154	89,12%	10,87%
TOTALI	11.431	10.294	1.137	90,05	9,95%

Commento

Questo dato appare straordinario, soprattutto se rapportato alla tipologia di utenza coinvolta nei percorsi e nelle attività di recupero, un'utenza definita "fragile" perché composta prevalentemente da studenti con Bisogni Educativi Speciali, disabili, ripetenti, con una frequenza irregolare delle lezioni e in area di povertà educativa ed economica.

Il dato documenta che la scuola, in alleanza con gli enti del Terzo Settore, applicando una strategia di contrasto della dispersione che agisca su più livelli, può fare la differenza nel ridurre in modo significativo lo svantaggio di partenza degli studenti, portandone al successo una percentuale in linea con i paesi Europei, conseguentemente contenendo il fenomeno della dispersione e dell'abbandono al di sotto del 10%.

Promossi e bocciati confronto tra reti del Nord e del Sud/Isole

Nella Tab 2 riportata di seguito, si possono osservare i risultati, rete per rete, ottenuti negli scrutini dagli studenti che hanno partecipato ai corsi e alle attività di recupero riferiti alla fascia di età dagli 11 ai 17 anni, a partire dall'anno scolastico 2018/19 fino al 2022/23.

Tab. 2 Promossi e bocciati: confronto tra le nove reti territoriali dall’ A.S. 2018/2019 al 2022/2023

Reti	Studenti	Promossi	%	Bocciati	%
Veneto	966	867	89,75%	99	10,24%
Lombardia	3947	3522	89,23%	425	10,76%
Voghera/Pavia	1991	1809	90,85%	182	9,14 %
Imperia	920	752	81,74%	168	18,26%
Novara	429	383	89,27%	46	10,72%
Foggia	794	721	90,80%	73	9,19%
Sicilia/Trapani	1557	1494	95,95%	63	4,04%
Nuoro	656	585	89,17%	71	10, 82%
Potenza/Napoli	171	161	94,15%	10	5,84%
	11.431	10.294		1.137	

Dalla lettura di questa tabella di comparazione sugli esiti ottenuti dalle nove reti emerge che il tasso dei promossi delle 4 reti del Sud/Isole, mediamente è del 92,85 mentre i bocciati si attestano al 6,83%. Da notare che il dato dei promossi delle reti del Sud/Isole è più alta di oltre 4 punti (4,32%) rispetto alle reti del Nord, dove, infatti, la percentuale media dei promossi si attesta al 88,85% e quella dei bocciati al 11,15%.

Per capire quali ulteriori strategie attivare nel futuro vanno chiaramente esaminati rete per rete i dati sugli esiti degli studenti e in particolare analizzati scuola per scuola, perché il fenomeno della dispersione va approfondito e contrastato attivando strategie specifiche rispetto ai territori. Inoltre, il dato va letto anche in senso orizzontale, comparando tra loro i risultati delle reti. Ad esempio, nelle reti del Nord colpiscono gli esiti degli studenti promossi della rete del Voghera, pari al 90,85% (mentre i bocciati sono il 9,14%), se comparati con i risultati dei promossi della rete di Imperia dove la percentuale dei promossi è dell’81,74% e la media dei bocciati sale al 18,26%. Inoltre, se esaminiamo i dati dei promossi delle 4 reti del Sud/Isole, il dato che balza agli occhi è l’alta percentuale di promossi della rete di Trapani, pari al 95,95%.

Questa analisi evidenzia che il problema della dispersione è senza dubbio un problema nazionale, ma fa emergere chiaramente che esistono evidenti divari non solo territoriali, ma anche nelle modalità con le quali le scuole affrontano le strategie di contrasto della dispersione. Per questo, appare evidente che i dati presentati possono costituire uno strumento utile per attivare strategie mirate di prevenzione e di contrasto della dispersione calate nei contesti territoriali delle scuole.

Confronto tra Secondaria di I e di II grado

Il tasso di successo, cioè di alunni promossi, cambia, se scorporiamo i dati degli esiti degli scrutini tra Secondaria di I grado e di II grado.

Se osserviamo la percentuale dei promossi nella Secondaria di I grado, questa è del 96,54%, leggermente al di sotto del tasso di successo nazionale riportato dai dati Ministeriali in Scuola in Chiaro, ma non va dimenticato che i nostri dati si riferiscono ai corsi di recupero con un’alta presenza di alunni "fragili", mediamente nella misura del 70%.

Tab. 3 Promossi e bocciati della Secondaria di I grado

Anno scolastico	Totale	Promossi	%	Bocciati	%
2018/19	991	934	94, 24%	57	5,75 %
2019/20 *	545	529	97,06 %	16	2,93%
2020/21	1495	1429	95,58%	66	4,41%
2021/22	1890	1839	97,30%	52	2,35%
2022/23	527	504	95,63%	23	4,36%
TOTALI	5448	5.234	96,07%	214	3,93%

* Gli studenti in seguito alla pandemia sono stati promossi in base alle indicazioni ministeriali.

Come si può evincere dalla Tab 3, la percentuale degli studenti promossi che hanno frequentato i corsi di recupero si attesta al 96%, un risultato che conferma la strategia di inclusione della Secondaria di I grado, nel prendersi cura di tutti gli studenti.

È interessante confrontare il risultato degli alunni promossi che hanno seguito i corsi di recupero del progetto con i risultati, in termini sempre di promossi e bocciati, ottenuti negli scrutini dagli studenti che frequentano la scuola Secondaria di I grado su scala nazionale, pubblicati sul sito ministeriale di Scuola in chiaro, dove si legge che la percentuale di successo, ovvero di promossi, è del 98,6% cioè di due punti e mezzo superiore a quella ottenuta dagli alunni che hanno frequentato i corsi di recupero gestiti dalle scuole partner (96%).

Dal punto di vista del capofila del progetto, il disallineamento va imputato in larga parte all'alta presenza di tipologia di preadolescenti "fragili" di 11 /14 anni (BES, disabili, alunni stranieri neo-arrivati) coinvolti nei percorsi di recupero attivati nel progetto, dove la percentuale di recupero, in termini di promossi non può essere garantita a tutti.

Tab. 4 Promossi e bocciati della Secondaria di II grado

Anno scolastico	Totale	Promossi	%	Bocciati	%
2018/19	907	685	75,52 %	222	24,47%
2019/20 *	738	718	97,39%	20	2,70%
2020/21	1668	1400	83,93%	268	16,06%
2021/22	1781	1503	84,39%	278	15,60%
2022/23	889	758	85,26%	131	14,73%
TOTALI	5983	5.064	84,64	919	14,71%

* Quasi tutti gli studenti in seguito alla pandemia sono stati promossi in base alle indicazioni ministeriali

Chiaramente, se confrontiamo i risultati della Secondaria di I grado con i risultati degli esiti degli studenti di prima e seconda classe degli istituti superiori coinvolti nel progetto, appare evidente il divario tra la percentuale dei promossi della Secondaria di I grado pari al 96% rispetto alla Secondaria di II grado, che è del 84,64%, un disallineamento di quasi di 12 punti percentuali.

Se guardiamo la sequenza storica, un altro elemento che merita di essere evidenziato è il netto miglioramento della performance dei promossi, rispetto all'anno scolastico 2018/2019, dove nel primo anno di avvio del progetto, la percentuale dei bocciati era del 24, 47%, mentre negli anni

successivi, per merito dell’Azione del progetto, il numero dei bocciati si è ridotto progressivamente sino ad arrivare nell’anno scolastico 2022/2023 al 14,73%.

Come abbiamo più volte richiamato nei nostri commenti, il risultato va correlato alle tipologie di studenti “fragili”, ma non ci sono dubbi che gli interventi di recupero e potenziamento sia nelle competenze di base sia nelle competenze trasversali, evidenziano che l’Azione di contrasto alla dispersione messa in atto dal progetto “Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio” ha fatto la differenza nell’abbattere la percentuale di dispersione, anche in un segmento “debole e problematico” come quello del passaggio dalla Secondaria di I grado ai primi due anni della Secondaria di II grado.

I dati ci riconfermano che si assiste a una evidente frattura nel passaggio dalla Secondaria di I grado al primo e secondo anno della Secondaria di II grado. Lo snodo tra media e secondaria rimane un ostacolo difficile da superare a meno che non si attivino processi di riforma ordinamentali basati su una reale continuità curricolare nella fascia dagli 11 ai 16 anni, a conclusione dell’obbligo di istruzione.

Il dato mette in evidenza anche un diverso punto di vista sulla funzione della scuola tra i due ordinamenti: la Secondaria di I grado punta su un’idea di scuola che deve garantire non solo l’accesso, ma anche il successo formativo puntando su una reale integrazione, in linea con i processi innovativi inseriti in questi anni nel primo ciclo di istruzione, mentre la sec. di secondo grado, invece, non essendo mai stata attraversata da una vera e reale riforma di sistema, rimane legata all’idea che la sua mission sia quella di selezionare in base a parametri legati esclusivamente alle conoscenze, nonostante sia normata da una legge che innalza l’obbligo di istruzione a 16 anni.

Confronto tra promossi e bocciati riferiti ai corsi di recupero di Matematica e di Italiano

Qui presentiamo i dati riferiti ai promossi e ai bocciati ottenuti dagli studenti che hanno seguito i corsi di recupero del progetto per Matematica, Lingua italiana e Lingua inglese, disaggregati tra Secondaria di I e di II grado, nei cinque anni della durata del progetto.

Promossi e bocciati in matematica

Tab. 1 Promossi e bocciati in matematica della Secondaria di I e di II grado dall’A.S. 2018/2019 al 2022/2023

Anno scolastico	Promossi	%	Bocciati	%	Totale	Corsi	Media alunno per corso
2018/19	29	90,63	3	9,38	32	2	16
2019/20*	157	97,52	4	2,48	161	16	10,06
2020/21	196	94,69	11	5,31	207	18	11,50
2021/22	211	98,60	3	1,40	214	18	11,89
2022/23	107	95,54	5	4,46	112	11	10,18
TOTALI	700	96,41	26	3,58	726	65	11,17

*Quasi tutti gli studenti in seguito alla pandemia sono stati promossi in base alle indicazioni ministeriali

Su 700 studenti che hanno seguito i corsi di recupero di matematica, la percentuale dei promossi, analizzata nell'arco dei 5 anni è stata del 96,41%, quella dei bocciati del 3,58%.

Inoltre, se confrontiamo la sequenza storica dei risultati partendo dal 2018/2019 al 2022/2023, possiamo notare un progressivo e costante miglioramento in termini di promossi, di quasi 6 punti percentuali, prodotti dall'attività di recupero messa in atto dal progetto.

Possiamo affermare che il risultato è stato in larga parte determinato:

- Dalla riduzione della media dei partecipanti al corso che passa da 16 minori a 11/12. Questo dato mette in evidenza che per attivare percorsi efficaci di recupero, soprattutto di tipo disciplinare, è necessario lavorare con piccoli gruppi;
- Dalla flessibilità, cioè l'aver collocato i corsi in orario non solo extrascolastico, ma anche scolastico. In questo modo il percorso si è configurato come un sostegno e uno sviluppo al curriculum ordinario e non è stato percepito come qualcosa di estraneo all'insegnamento ordinario della disciplina.

Tab. 2 Promossi e bocciati in matematica della Secondaria di II grado dall'A.S. 2018/2019 al 2022/2023

Anno scolastico	Promossi	%	Bocciati	%	Totale	Corsi	Media alunno per corso
2018/19	167	74,89	56	25,11	223	18	12,39
2019/20*	269	85,67	45	14,33	314	22	14,27
2020/21	188	84,68	34	15,32	222	16	13,88
2021/22	189	70,00	81	30,00	270	24	11,25
2022/23	182	82,73	38	17,27	220	17	12,94
TOTALI	995	79,66	254	20,34	1249	97	12,88

*Quasi tutti gli studenti in seguito alla pandemia sono stati promossi in base alle indicazioni ministeriali

I corsi di matematica attivati nella Secondaria di II grado dall'anno scolastico 2018/2019 evidenziano che su un totale di 1249 studenti del primo biennio partecipanti ai corsi di recupero, il 79,66% è stato promosso, mentre il numero dei bocciati si attesta al 20,34%.

È da notare il dato anomalo del 30% di minori bocciati nell'anno scolastico 2021/22, che coincide con la regolare ripresa delle lezioni in presenza dopo il Covid-19 e dopo che, su indicazioni ministeriali, le scuole non hanno potuto bocciare gli alunni nell'anno precedente. Possiamo ipotizzare che questa alta percentuale di bocciati in matematica sia dovuta all'attività svolta in DaD l'anno precedente, non in grado di recuperare e riallineare le carenze di partenza riscontrate nella specifica disciplina. Inoltre, se confrontiamo la percentuale di successo della Secondaria di I grado, pari al 96,41%, con il 79,65% della Secondaria di II grado, il divario tra bocciati e promossi risulta essere di oltre 15 punti di percentuale.

Il dato del 20,34% relativo alla bocciatura in matematica, se tradotto in numero di studenti, si riferisce a circa 254 studenti, che corrispondono a circa 11 classi composte da 22/23 alunni.

Questo dato merita di essere ulteriormente indagato prendendo in considerazione, ad esempio il numero degli studenti per corso e soprattutto la composizione del gruppo di studenti. I dati in nostro possesso dimostrano con chiarezza che i *team* omogenei con alunni carenti nella stessa disciplina, ripetenti, o composti da BES, extracomunitari, ecc. non sono funzionali al raggiungimento di risultati

soddisfacenti. Al contrario, *team* di recupero eterogenei, composti da 4 o 5 minori con problematiche BES, ripetenti, extracomunitari, ecc. su un totale di 11 (comunque non superiore al 40%), insieme con altri 6 o 7 studenti senza bisogni specifici, ma con alcune carenze disciplinari da recuperare, supportati dalla presenza fondamentale di *peer tutor* hanno significativamente favorito il raggiungimento di esiti positivi. La composizione caratterizza una squadra, non composta da studenti da "ghettizzare" e che si è già deciso di bocciare, ma che rifletta la composizione mista della classe.

Promossi e bocciati in Lingua Italiana

Tab. 3 Promossi e bocciati in Lingua Italiana della Secondaria di I e di II grado dall’A.S. 2018/2019 Al 2021/2022

Anno scolastico	Promossi	%	Bocciati	%	Totale	Corsi	Media alunno per corso
2018/19	191	89,67%	22	10,33%	213	18	11,83
2019/20 *	145	95,15%	9	5,84	154	18	8,11
2020/21	139	90,84	14	9,15%	153	16	9,56
2021/22	414	95,17%	20	4,61%	435	41	10,59
2022/23	112	90,32%	12	9,86%	124	16	7,75
Totale	1001	92,86%	77	7,14%	1078	109	9,89

*Quasi tutti gli studenti in seguito alla pandemia sono stati promossi in base alle indicazioni ministeriali

La percentuale dei promossi che hanno seguito i corsi di recupero di italiano nell’arco che va dall’A.S. 2018/2019 al 2022/2023 è sostanzialmente in linea con quella di matematica, comunque, al di sopra del 90% di promossi, mentre i bocciati che hanno seguito i corsi di italiano si attestano al 7,14%.

Questi dati vanno chiaramente correlati con il numero di studenti extracomunitari o stranieri presenti nelle classi del primo ciclo di istruzione, percentuale che ha raggiunto oltre il 50%. Anche in questo caso, il confronto storico tra i risulti del primo anno di avvio del progetto e l’anno scolastico 2021/2022, dimostra con chiarezza quanto sia fondamentale investire su una strategia che punti ad attivare corsi di recupero sul modello sperimentato nel nostro progetto.

Tab. 4 Promossi e bocciati in Lingua Italiana riferiti alla Secondaria di II grado dall’A.S. 2018/2019 al 2022/2023

Anno scolastico	Promossi	%	Bocciati	%	Totale	Corsi	Media alunno per corso
2018/19	76	48,10%	82	51,89%	158	11	14,36
2019/20 *	95	92,23%	8	7,76%	103	9	11,44
2020/21	35	59,32%	24	40,67%	59	5	11,80
2021/22	201	83,75%	39	16,25%	240	27	8,89
2022/23	38	74,51%	13	25,49%	51	5	10,20
Totale	445	72,83	166	27,17	611	57	10,72

*Quasi tutti gli studenti in seguito alla pandemia sono stati promossi in base alle indicazioni ministeriali

Il dato sui promossi e bocciati che hanno seguito i corsi di recupero in lingua italiana negli istituti di Secondaria di II grado, merita un'attenta analisi.

Il divario con i risultati della scuola media è evidente: il 92,86% di promossi nella Secondaria di I grado, contro il 72,83% della Secondaria di II grado; il 7,14% di bocciati nella Secondaria di I grado contro il 27,17% dei bocciati della Secondaria di II grado. La media del numero dei partecipanti per singolo corso è il medesimo 10/11 studenti. Lo scarto di successo, in termini di promossi e di bocciati è di 20 punti percentuali.

Certamente analizzando la sequenza storica, possiamo notare degli evidenti miglioramenti tra il dato iniziale, quando i bocciati avevano superato i promossi, rispetto ai risultati ottenuti nel 2021/2022, in cui i promossi si attestano all' 83,75%.

Senza dubbio, in questo caso ha agito positivamente la riforma degli Istituti professionali introdotta dal Dlgs n. 61/2017, nelle cui linee guida si consiglia esplicitamente di non bocciare nel primo anno. Questi dati vanno comunque sempre correlati alle tipologie di studenti che partecipano ai corsi di recupero.

Promossi e bocciati in lingua inglese

Dalla lettura della Tab. 5 relativa ai promossi e bocciati che hanno seguito i corsi di lingua inglese della Secondaria di I grado, il primo dato da sottolineare riguarda l'alta percentuale di promossi, che è pari al 98,42 % mentre i bocciati sono meno del 2%. Questo dato è perfettamente allineato con la percentuale dei promossi riportata negli esiti degli scrutini da Scuola in chiaro, riferita agli ultimi due anni scolastici

Tab. 5 Promossi e bocciati in Lingua Inglese della Secondaria di I grado a partire dall'A.S. 2018/2019 al 2022/2023

Anno scolastico	Promossi	%	Bocciati	%	Totale	Corsi	Media alunno
2018/19	19	100	0		19	1	19,00
2019/20*	16	100	0		16	1	16,00
2020/21	56	100	0		56	4	14,00
2021/22	57	96,61	2	3,39	59	5	11,80
2022/23	39	97,50	1	2,50	40	3	13,33
Totali	187	98,42	3	1,58	190	14	13,57

*Quasi tutti gli studenti in seguito alla pandemia sono stati promossi in base alle indicazioni ministeriali

- Se osserviamo i dati degli esiti riferiti alla Secondaria di II grado possiamo notare che:
- a. Su 439 minori che hanno partecipato ai corsi di recupero di lingua inglese, la percentuale dei promossi è del 90,21%, il dato sui promossi, se messo a confronto con gli esiti di matematica (79,66%) e di lingua italiana (72,83), si discosta notevolmente, di quasi 14 punti percentuale;
 - b. Una percentuale significativa dei bocciati si registra soprattutto nel periodo della timida uscita della scuola dalla pandemia, in particolare nell'anno scolastico 2021/2022.

Tab. 6 Promossi e bocciati in Lingua Inglese della Secondaria di II grado a partire dall'A.S. 2018/2019 al 2022/2023

Anno scolastico	Promossi	%	Bocciati	%	Totale	Corsi	Media alunno
2018/19	51	85,00	9	15,00	60	4	15,00
2019/20*	75	96,15	3	3,85	78	7	11,14
2020/21	122	95,31	6	4,69	128	8	16,00
2021/22	141	86,50	22	13,50	163	16	10,19
2022/23	7	70,00	3	30,00	10	1	10,00
Totali	396	90,21	43	9,79	439	36	12,46

*Quasi tutti gli studenti in seguito alla pandemia sono stati promossi in base alle indicazioni ministeriali

Ancora, comparando i dati sugli esiti tra Secondaria di I grado e di II grado in termini di promossi e di bocciati ottenuti dagli studenti che hanno seguito i corsi di lingua inglese, possiamo affermare che c'è una maggiore continuità nei risultati tra i due ordini scolastici, o meglio, il divario è più contenuto, mentre il gap è più evidente rispetto ai risultati di matematica e di lingua italiana.

Questi dati andrebbero maggiormente approfonditi, ci si chiede, ad esempio, perché ci sia un divario così ampio nei risultati di apprendimento nella lingua italiana rispetto a quella inglese ¹ Una possibile risposta (comunque tutta da verificare) potrebbe essere che gli studenti extracomunitari presenti nella nostra scuola, padroneggino, in larga parte, come lingua veicolare proprio l'inglese, spiegando così la differenza di esiti rispetto all'italiano, che per loro rimane una seconda lingua da apprendere come lingua d'istruzione.

Un'altra ipotesi potrebbe essere legata alle maggiori competenze professionali sulle tecniche di insegnamento possedute, in generale, dai docenti di lingua inglese rispetto agli insegnanti di italiano e di matematica.

1. Ricordiamo che gli esiti qui riportati sui promossi e bocciati sono tralasciati nei cinque anni.

Azione 4. Network di sostegno alle famiglie

L'Azione 4 è stata gestita dagli enti del Terzo Settore: ovvero cooperative, Onlus e Associazioni, i cui destinatari diretti sono stati gli studenti, i genitori e le famiglie dei preadolescenti e adolescenti in area dispersione coinvolti nel progetto. Questa è stata senza dubbio una delle Azioni centrali del progetto, che ha permesso di sperimentare una reale e stabile apertura della scuola, basata sulla collaborazione e la condivisione degli obiettivi attraverso la progettazione di percorsi formativi incentrati, in particolare, sullo sviluppo delle competenze trasversali, su interventi motivazionali e sul recupero e il rafforzamento delle competenze di base, soprattutto della lingua italiana, con percorsi di alfabetizzazione rivolti ad alunni e famiglie extracomunitarie.

Possiamo affermare con certezza che l'Azione svolta dagli enti del Terzo Settore ha contribuito a potenziare l'offerta formativa della scuola, arricchendo il curriculum con proposte formative incentrate sullo studente in quanto persona, agendo quindi sugli aspetti socioaffettivi, motivazionali e creativi finalizzati a rimotivare lo studente all'apprendimento.

Finanziamenti

I fondi messi a disposizione dell'Azione 4 per organizzare le attività di recupero ammontano complessivamente 272.095,00 €, il budget effettivamente utilizzato è stato del 90,48%, pari al 10,09% dell'intero finanziamento del progetto.

Tab. 1 Budget previsto e budget utilizzato

Azione 4	Budget previsto	Budget utilizzato	Scarto	Percentuale
Finanziamento	272.510,00	246.571,78	9, 52%	90,48

Il contributo degli Enti svolto nell'Azione 4.

La descrizione delle attività realizzate dall'Azione 4 ha come scopo quello di documentare l'apporto fondamentale dato dal Terzo Settore nel raggiungere gli obiettivi del progetto, avendo quest'ultimo contribuito in modo determinante a coinvolgere le tipologie dei minori "fragili", in povertà educativa e ritenuti molte volte dalla scuola "non recuperabili". Con un riferimento specifico ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, con particolari problematiche riferite al disagio socio-psicologico, dei numerosi minori stranieri neo-arrivati in Italia che non padroneggiano la nostra lingua o minori appartenenti a famiglie che vertono in una situazione di povertà e disagio socio-economico, collocate in area ISEE.

I dati che s'intende mettere in evidenza riguardano:

1. Il numero di destinatari coinvolti (studenti e genitori);
2. Le tipologie dei destinatari messe a confronto con i profili dei minori dell'Azione 3;
3. Il numero di ore e corsi gestiti dagli enti;
4. Il numero di ore e corsi che gli enti hanno gestito nelle reti territoriali;
5. I dati sul coinvolgimento delle famiglie;
6. le tematiche/contenuti trattati nelle attività di recupero.

Il numero di destinatari coinvolti: studenti e genitori

Il numero complessivo di minori e genitori coinvolti nelle attività di recupero da parte degli enti del Terzo Settore è stato di 4.551 persone, con il 79,54% di studenti e il 20,45% di genitori. Va notato che nell’anno scolastico 2020/2021 con le scuole chiuse a causa della pandemia, non è stato possibile coinvolgere alcun genitore.

Tab. 2 Numero di destinatari di minori e genitori coinvolti nei cinque anni del progetto

Annualità	Studenti	I grado	II grado	Genitori	Totale
2018/19	617	397	220	135	752
2019/20	302	202	100	158	460
2020/21	742	454	288	83	825
2021/22	1368	780	588	214	1582
2022/23	591	196	395	341	932
TOTALI	3620	2029	1591	931	4551

Per capire il contributo importante dato dal Terzo Settore nel raggiungere gli obiettivi del progetto, è interessante notare che gli enti si sono presi carico di un alto numero di tipologie di minori ritenuti “fragili”, precisamente 2892 su 3620, in particolare, il coinvolgimento ha riguardato minori che rientrano nelle seguenti categorie:

- extracomunitari, nella misura del 35.86%;
- con problematiche legate al disagio e ai Bisogni Educativi Speciali, con una partecipazione all’attività del 26,71%;
- ripetenti e con frequenza discontinua, il 6,19%.

Inoltre, significativa è la percentuale di 11, 13%. di alunni di famiglie in condizioni di povertà educativa.

Alla luce di questi elementi, si può facilmente osservare come la somma dei soggetti “fragili” copra il 79,89% dei minori coinvolti nei corsi organizzati dagli enti del Terzo Settore.

I dati mettono in rilievo che gli interventi degli enti sono stati particolarmente rivolti al recupero e all’inclusione di studenti stranieri e BES, con un approccio incentrato soprattutto su tematiche di tipo trasversale, riferite allo sviluppo e al recupero delle competenze chiave, motivazionali, legate ai metodi di studio, agli aspetti non solo cognitivi ma anche espressivi e metacognitivi.

Gli interventi più rilevanti si registrano relativamente all’investimento in attività verso gli alunni stranieri e, in molti casi, anche verso le famiglie, finalizzati sia all’integrazione sia al potenziamento delle competenze di base linguistico-comunicative.

Le tipologie dei destinatari messe a confronto con i profili di minori coinvolti dalle scuole nell’Azione 3

Risulta particolarmente interessante mettere a confronto il numero complessivo di profili di tipologie di minori coinvolti nei corsi organizzati dagli enti nell’Azione 4 con il numero delle tipologie di coloro che hanno seguito i corsi gestiti nell’Azione 3.

Dal tale raffronto emerge che gli enti hanno coinvolto il 79,89% di studenti “fragili” (2892 minori su 3620), (Tab 3) contro il 72,72% delle scuole partner, con uno scarto del 7,17%. I dati analizzati mettono chiaramente in evidenza il ruolo importante svolto dagli enti che hanno gestito una quota rilevante di alunni con il profilo debole, recuperandoli e rimotivandoli allo studio.

Tab. 3 Le tipologie coinvolte dagli enti del Terzo Settore

Annualità	BES	Extra	Ripetenti	Frequenza discontinua	ISEE	Totale
2018/19	175	394	66		10	645
2019/20 /21	266	382	42	35	260	985
2021/22	376	366	41	19	130	932
2022/23	150	156	19	2	3*	330
TOTALI	967	1298	168	56	403	2892

* dato non rilevato

Il monte ore gestito dagli enti per la realizzazione delle attività di recupero

Gli enti hanno effettivamente utilizzato 7587 ore su 7645 previste dal progetto, con tale monte ore sono stati organizzati complessivamente 392 corsi e attività di recupero rivolte a genitori/ famiglie e a minori in area dispersione.

Tab. 4 Numero ore previste e utilizzate

Azione 4	Ore previste	Ore utilizzate	Scarto	Percentuale
	7645	7.587	58 ore in meno	99,24%

I corsi organizzati hanno avuto una durata media di 20 ore, con una forbice che va da un minimo di 16 a un massimo di 23 ore. Se si confronta la media oraria dei corsi di recupero realizzati dall’Azione 4 con quella dell’Azione 3 emerge che nei corsi organizzati dagli enti gli studenti hanno potuto usufruire di percorsi mediamente più lunghi di quelli erogati dalle scuole. Ancora, va evidenziata la capacità degli Enti di aver valorizzato pienamente le risorse messe a disposizione dal progetto per contrastare le povertà educative.

Tab. 5 . Numero ore suddiviso per anni, numero corsi e media oraria

Annualità	Monte ore	Numero corsi	Media oraria per corso
2018/19	1010	56	18. 03
2019/20	910	43	21. 16
2020/21	2300	107	21,50
2021/22	2.095	129	16,24
2022/23	1.272	61	20,85
TOTALE	7.587	396	19,15

Numero di ore e corsi gestiti dagli enti nelle reti territoriali

Tab. 6 Ore utilizzate dagli Enti distribuite per singole reti

Reti	N. Enti	Nord/sud	Ore	N. Corsi	Scuole	Ore/media per scuola
Mi/Lombardia	13*	Nord	3.153	139	12	263/21,9
Voghera	2	Nord	806	59	5	161/32,2
Portogruaro/Ve	1	Nord	232	11	4	58/14,5
Imperia	1	Nord	752	41	4	188/46,7
Totale parziali	17	Nord	4943	250	25	198
Foggia	1	Sud	70	4	4	18
Mazara/Trapani	3	Sud	1850	93	7	264/37,7
Nuoro/Barbagia	2	Sud	642	45	3	214/71,0
Potenza	1	Sud	82	4	1	82
Totale parziali	7	Sud	2644	146	16	165
Totale	24		7587	396	41	363

*È riportato il numero iniziale degli enti partner coinvolti nel progetto

La Tab 6 mette a confronto il monte ore gestito dai singoli enti rapportato al numero delle scuole e al numero dei corsi effettivamente svolti, offre un quadro particolarmente interessante di come gli enti abbiano operato nei territori provinciali delle reti.

Un primo dato significativo da evidenziare è la distribuzione delle ore sul territorio nazionale: le reti del Nord hanno gestito il 65% delle ore e le reti del Sud/Isole il 35 %. Tuttavia, il dato va messo in relazione al numero degli enti: su un totale di 24 enti, infatti, 17 sono presenti nelle reti del Nord e solo 7 nel Sud/Isole.

Se si osservano i dati, colpisce il numero di ore e gestite dalla rete di Milano Lombardia, che da sola copre il 41,55% di tutte le ore messe a disposizione dall’Azione 4. Lo squilibrio, se così può essere definito, è prodotto dall’alto numero di scuole ed enti partner presenti nella rete. Infatti, la rete di Milano/Lombardia risulta composta da 13 enti e da 12 scuole partner, 8 di Secondaria di I e 4 di Secondaria di II grado. Ancora, se dividiamo il numero complessivo delle 3153 ore gestite dalla rete con il numero degli enti, la media oraria risulta di 243 ore, inferiore rispetto alle ore gestite complessivamente dai tutti e 24 gli enti (Tab. 6).

Un’altra chiave di lettura per capire il ruolo determinante svolto dagli enti nel raggiungere gli obiettivi del progetto è quella di mettere in relazione il numero degli enti con le scuole e le ore erogate. Da questa correlazione emergono alcune esperienze che ci sembra importante segnalare:

- a. Nella rete di Imperia un ruolo importante è stato svolto dall’ente del Terzo Settore "Cooperativa Sociale Diana", che nei cinque anni del progetto ha gestito 752 ore realizzando 41 corsi finalizzati all’attività di inclusione e al recupero linguistico rivolta sia ai minori stranieri sia alle loro famiglie.
- b. Nell’ambito della rete di Voghera appare importante evidenziare il ruolo svolto dalla "Cooperativa Orti Sociali" nell’attivazione nelle scuole di un approccio innovativo alle scienze naturali e all’educazione della difesa dell’ambiente attraverso le esperienze di realizzazione

concreta di veri “orti didattici” per la produzione di verdure e ortaggi negli spazi esterni alle scuole, coinvolgendo con una didattica attiva soprattutto minori ritenuti dalla scuola meno capaci, dimostrando che il concetto di scuola aperta si può declinare in diverse modalità.

- c. Un'altra realtà interessante riguarda il ruolo svolto dagli enti partner della rete di Trapani, Mazara del Vallo, (Fondazione San Vito, Casa della Comunità Speranza, Centro Studi MAP), che hanno saputo gestire e organizzare 93 corsi, erogando complessivamente 1850 ore investite per il recupero delle competenze di base e il potenziamento delle competenze chiave trasversali e per attivare, in particolare, percorsi di recupero linguistico rivolti a minori e alle famiglie arabofone provenienti dalla Tunisia.

La presenza degli enti del Terzo Settore nelle reti territoriali si è rivelata decisiva e convinta, fornendo un apporto fondamentale per raggiungere gli obiettivi del progetto.

L'elemento che va particolarmente evidenziato è che le scuole partner del progetto che hanno condiviso l'esperienza hanno potuto toccare con mano il ruolo e il contributo che gli enti possono dare per contrastare la dispersione ed elevare la qualità degli apprendimenti attraverso percorsi non in contrapposizione con quelli scolastici, ma convergenti, capaci di integrare un'offerta formativa che tenga strettamente intrecciata la dimensione dell'istruzione con quella educativa, incentrata sullo sviluppo dello studente in quanto persona.

Numero corsi e ore riferite alle famiglie

La partecipazione delle famiglie alle attività promosse dagli enti a partire dall'anno 2021/2022, dopo la chiusura delle scuole a causa della pandemia, è decisamente migliorata, se si osserva, infatti, nella Tab. 5, si può notare che nei cinque anni della durata del progetto sono stati organizzati complessivamente 396 corsi, il 48% dei quali è stato attivato negli ultimi due anni, dopo lo stop dovuto alla chiusura delle scuole a causa della pandemia, anche se nell'A.S. 2020/2021 non è stato organizzato nessun corso rivolto alle famiglie.

Ancora interessante è confrontare il dato (Tab. 8) sulla partecipazione dei genitori alle attività del progetto organizzate nelle reti territoriali, da cui risulta che su 931 famiglie che hanno frequentato le iniziative, il 64% è stato coinvolto dalle reti del Nord e il 36% dalle reti del Sud/Isole.

Si evince che la percentuale delle famiglie coinvolte è sostanzialmente divisa a metà tra le reti del Nord e del Sud; colpisce, in particolare, il numero di genitori coinvolti dalla rete di Trapani, in Sicilia, che copre da sola il 73,43% dei genitori che hanno partecipato alle attività della rete del Sud-Isole.

Tab. 7 Corsi / ore organizzati dagli enti rivolti alle famiglie

ENTE	18/19		19/20		20/21		21/22		22/23		TOTALI	
RETE NORD	corsi	ore	corsi	ore	corsi	ore	corsi	ore	corsi	ore	corsi	ore
Mamme a scuola	2	44	2	59	4	121	1	20			9	244
Betania	1	20	1	10							2	30
Monteverdi	1	10									1	10
Mittatron	2	40									2	40
CONVOI			1	22							1	22
Insieme nei Cortili			1	10							1	10
Odisseospace			1	8							1	8
Laribinto	2	5	2	10			2	20	2	22	8	57
Adolescere							5	13			5	13
Telemaco							1	48	2	72	3	120
Noi Migranti							8	160	3	72	11	232
Diana coop.va			2	40					1	30	3	70
Totali Reti NORD	8	119	10	159	4	121	17	261	8	196	47	856

ENTE	18/19		19/20		20/21		21/22		22/23		TOTALI	
RETE SUD	corsi	ore	corsi	ore	corsi	ore	corsi	ore	corsi	ore	corsi	ore
Barbagia	2	29									2	29
IBIS	2	20	2	8							4	28
Casa Speranza					5	100	3	60	3	60	11	220
Fondazione San Vito	4	80	3	60	1	20	3	60	1	20	12	240
Totali Reti SUD	8	129	5	68	6	120	6	120	4	80	29	517
TOTALI CORSI	16		15		10		23		12		76	
TOTALI ORE		248		227		241		381		276		1373

Tab. 8 Numero famiglie/genitori coinvolte nei corsi organizzati dagli enti per reti territoriali

RETE NORD	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	Totali
MI/Lombardia	45	89	28	116	257	535
Voghera				13		13
Imperia		4				4
Novara						
Veneto				20	24	44
Totale Reti NORD	45	93	28	149	281	596
RETI SUD						
Foggia						
Trapani	36	30	55	65	60	246
Nuoro	54	35				89
Potenza						
Totali Reti SUD	90	65	55	65	60	335
TOTALE GENERALE	135	158	83	214	341	931

Come già messo in evidenza nei precedenti report, i dati confermano l'oggettiva difficoltà nel coinvolgere in modo attivo e partecipativo le famiglie degli alunni in area dispersione, difficoltà registrata soprattutto per quanto riguarda le famiglie di alunni extracomunitari neo-arrivati, le famiglie senza fissa dimora, quelle che parlano solo in parte la lingua italiana o che non la parlano affatto, le famiglie di alunni in condizioni di povertà socio-economica, collocate in area ISEE.

Il coinvolgimento diretto di 931 famiglie in attività formative promosse dal progetto è un dato significativo. Inoltre, essere riusciti ad entrare direttamente in contatto con 5424 genitori/famiglie, nei cinque anni del progetto, portandole a conoscenza che il proprio figlio avrebbe seguito un percorso formativo di recupero e di rafforzamento delle competenze, costituisce un dato rilevante, in quanto non si è trattato di un semplice atto informativo, ma la messa in evidenza di un servizio offerto dalla scuola nel prendersi cura di studenti in stato di svantaggio socio-culturale.

Tab. 9 Contenuti, tipologie e numero ore dei corsi organizzati dagli enti del Terzo Settore

I° GRADO	2018/19		2019/20		2020/21		2021/22		2022/23		TOTALI	
TIPOLOGIA	H	C	H	C	H	C	H	C	H	C	H	C
Linguistica/italiano	144	6	60	3	260	13	280	14	242	13	986	49
Storico Antropologico							40	4			40	4
Artistica							20	1			20	1

Linguaggi non verbali	80	4	20	1	20	1	20	1			140	7
Lingua straniera Inglese	20	1					20	1	20	1	60	3
Lingua straniera Altre					40	2					40	2
Matematica					140	7	60	3	120	6	320	16
STEM (scientific./Tecnologiche)	40	2			60	3	40	2			140	7
Competenze trasversali	250	11	455	16	784	36	792	42	125	7	2406	112
TOTALE I° GRADO	534	24	535	20	1304	62	1272	68	507	27	4152	201

II° GRADO	18/19		19/20		20/21		21/22		22/23		TOTALI	
TIPOLOGIA	H	C	H	C	H	C	H	C	H	C	H	C
Linguistica/italiano	46	3					30	3			76	6
Storico Antropologico												
Artistica							20	1			20	1
Linguaggi non verbali												
Lingua straniera inglese	6	1			20	1	20	2			46	4
Matematica	6	1					20	2	40	2	66	5
STEM (scientific./Tecnologiche)	40	2			105	5			10	1	155	8
Competenze trasversali	130	9	148	8	630	29	352	30	439	19	1699	95
TOTALE II° GRADO	228	16	148	8	755	35	441	38	489	22	2062	119
Corsi genitori	248	16	227	15	241	10	381	23	276	12	1373	76
TOTALE GENERALE	1010	56	910	43	2300	107	2095	129	1272	61	7587	396

La Tab. 9 evidenzia il campo di intervento degli enti del Terzo Settore riferito alle tipologie di contenuti affrontati nei corsi e nelle attività di recupero rivolte agli studenti, ai genitori e famiglie a partire dall'anno scolastico 2018/2019 al 2022/2023.

Come emerge dai dati, il Terzo Settore ha fornito un notevole contributo nel recupero e potenziamento, non solo delle competenze trasversali e metacognitive, ma anche di quelle disciplinari. Gli ambiti di intervento del Terzo Settore possono essere raggruppati in tre filoni tematici, che hanno riguardato i seguenti aspetti:

1. Il recupero delle competenze di base. In particolare, l'investimento ha riguardato in misura consistente il potenziamento delle competenze nella lingua italiana (1.062 ore) rivolte soprattutto agli alunni extracomunitari che necessitavano di un ulteriore supporto di ore rispetto a quelle fornite dalla scuola. Significativo è stato, inoltre, il numero di ore investito nelle materie STEM, in particolare per il recupero delle carenze di matematica (386) e più in generale alle discipline scientifiche e tecnologiche (295). Risultano, poi, di notevole interesse le 140 ore riferite ai linguaggi non verbali (musica, arte, attività motorie), troppo spesso marginalizzate dalla scuola, ma che, invece, possono costituire un potenziale fondamentale per rimotivare lo studente allo studio, partendo, appunto, dai codici espressivi e creativi.
2. Il numero di ore più consistente è stato investito in corsi riferiti all'area delle competenze trasversali e metacognitive; analizzando i dati relativi a questa tipologia, (4105 ore), si osserva che le attività svolte hanno riguardato:
 - a. L'acquisizione di uno o più metodi di studi;
 - b. Interventi di tipo psico-pedagogico rivolti ad alunni fragili e in condizioni di disagio, che com'è noto si è, in seguito al Covid, fortemente ampliata soprattutto tra i giovani preadolescenti della fascia di età dagli 11 ai 17 anni;
 - c. Percorsi di doposcuola, basati su pacchetti significativi, consistenti di 50/200 ore di supporto allo studio, per alunni fragili e/o carenti nelle competenze di base, finalizzati al ripasso e al recupero di elementi disciplinari di base;
 - d. Percorsi brevi da 6 a 10 ore, visti come rinforzo mirato al recupero di specifiche carenze;
 - e. Percorsi personalizzati organizzati su un significativo monte ore da 40 a 150 e in alcuni casi sino a 220 ore, rivolti a studenti a rischio abbandono scolastico, tesi soprattutto al sostegno "psicopedagogico" e alla ri-motivazione dello studente allo studio, percorsi che hanno visto anche il coinvolgimento dei genitori;
3. Corsi rivolti agli adulti, cioè ai genitori degli alunni in area dispersione e alle famiglie di tutti gli studenti in generale in cui le tematiche prevalenti hanno riguardato l'orientamento scolastico. L'attività è stata svolta, in percorsi brevi, basati su uno o due incontri, tesi soprattutto a informare e a fornire consigli sulle scelte più opportune per gli studenti, in base alle capacità, abilità, inclinazioni di ciascuno. I corsi sono serviti a fornire alle famiglie gli strumenti più idonei per svolgere una scelta il più possibile in sintonia con il consiglio orientativo suggerito dalla scuola.

Azione 5. Percorsi di formazione

I finanziamenti

Le risorse messe a disposizione dell'Azione 5 per organizzare i corsi di formazione e ricerca Azione, finalizzati a rafforzare e sviluppare le competenze professionali dei docenti e degli operatori del Terzo Settore, sono stati complessivamente 184.794,32 €.

Costo medio per singolo corso 3650 €.

Le finalità

Il successo del progetto, essere cioè riusciti a raggiungere tutti gli obiettivi fissati in un quadro complesso e reso difficile dalla pandemia, va largamente attribuito alle risorse investite nella crescita delle competenze professionali dei docenti e degli operatori, sviluppate attraverso i corsi di Ricerca-Azione e i seminari di studio che sono stati attivati, a partire dall'avvio del progetto, nell'anno scolastico 2018/2019, che di fatto hanno costantemente supportato e accompagnato gli insegnanti e gli educatori sia con incontri in presenza svolti sul territorio delle reti sia tramite l'organizzazione di attività di formazione on line, sulla piattaforma *e-learning*, realizzate specificatamente per il progetto. Possiamo dire, usando una metafora, che l'architrave su cui si è retto il progetto è costituito dai corsi di formazione e dai seminari di studio attivati regolarmente in tutti gli anni scolastici dal 2018/2019 sino all'anno scolastico 2022/2023, volti a sviluppare competenze e fornire strumenti al personale docente e degli operatori impegnati nel realizzare gli obiettivi delle Azioni, nel dettaglio:

- **Azione 2:** gestire ambienti innovativi di apprendimento;
- **Azione 3:** fornire competenze professionali per progettare percorsi didattici sul recupero delle competenze di base e metacognitive organizzati in unità di apprendimento da applicare in classe e rivolte a studenti svantaggiati;
- **Azione 4:** fornire una cultura della progettazione integrata, condivisa tra docenti ed educatori per sviluppare percorsi di recupero incentrati su una stretta connessione tra competenze disciplinari e competenze educative e trasversali.

Numero corsi e numero di ore di formazione erogate nei corsi realizzati per rete

L'investimento sulla formazione dei docenti e degli educatori finalizzati a sostenere le Azioni del progetto si è rilevato fondamentale per raggiungere gli obiettivi di "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio". Le ore utilizzate per l'attivazione dei corsi di formazione e dei seminari di studio sono state complessivamente 3.368 i corsi realizzati sono stati 33 con una media oraria pari a 102 ore per singolo corso. Il modello standard utilizzato nei singoli corsi risulta organizzato in percorsi con attività distribuite:

- a. Lezioni;
- b. Lavoro in gruppo;
- c. Supporto e accompagnamento;
- d. Coordinamento e direzione;
- e. Gestione dell'aula.

Emerge chiaramente (Tab. 1) che nel percorso di Ricerca-Azione la parte più consistente di ore

(73,48%) è stata rivolta all'attività di supporto e accompagnamento al lavoro in *team*, rispetto alle ore dedicate alle lezioni che hanno inciso solo nella misura del 3,00 %.

Tab. 1 Totale ore dei corsi

Corsi	Ore
Lezioni	99
Team	990
Supporto	1485
Coordinamento Aula	462
Coordinamento Generale	68
Gestione Aula	264
TOTALE	3368

Numero docenti educatori del Terzo Settore coinvolti nella formazione

Relativamente al numero e alla tipologia dei docenti e degli educatori che hanno partecipato ai corsi di formazione Ricerca-Azione e ai seminari di studio, il dato complessivo, come viene riportato dalle Tab 3 e 4, evidenzia che il numero di docenti e educatori coinvolti sono stati complessivamente 2503, di cui 1679 hanno seguito i corsi di ricerca e 824 hanno partecipato ai seminari di studio. Se poi analizziamo il dato dei partecipanti ai corsi di formazione Ricerca-Azione (Tab. 4), il numero più consistente è stato quello degli insegnanti della Secondaria di I grado con il 49,20%, a seguire i docenti della Secondaria di II grado, con il 46,75%, mentre il numero degli educatori degli enti risulta di 68 unità, pari il 4,05%.

Tab. 2 numero docenti educatori partecipanti ai corsi di formazione Ricerca-Azione

Annualità	Corso tematica	Docenti/educatori
2018/19	Linee di progettazione - condivisione del format	486
2019/20	PE e nuovi ambienti di apprendimento	436
2020/21/22	ALP e nuovi ambienti di apprendimento Progettazione sperimentazione dell'UdA	364
2022/23	Nuovi ambienti e qualità degli apprendimenti Corsi: 1 il tutor di orientamento; 2 la figura del mentoring	393
TOTALI		1679

Tab. 3 Numero docenti/educatori partecipato ai corsi di formazione e seminari di studio

	Corsi di ricerca Azione	Seminari	Totale
Docenti/educatori	1679	824	2503

Tab. 4 Docenti di Secondaria di I e di II grado ed educatori

	Sec. di I grado	%	Sec. di II grado	%	Educatori	%
1679	826	49,20	785	46,75%	68	4,05%

È opportuno rilevare che il numero dei partecipanti ai corsi di Ricerca-Azione organizzati nei cinque anni di attività, si è attestato su una media di oltre 400 docenti e educatori.

Inoltre, se dividiamo il monte ore di 3368 dedicato alla formazione con le 45 scuole partner, possiamo registrare che mediamente hanno potuto usufruire di una risorsa programmata di 75 ore per la crescita professionale dei docenti e educatori.

Ancora, dividendo il numero dei docenti coinvolti nei corsi di formazione per il numero delle 45 scuole, si nota che la partecipazione al corso di formazione, per ogni singola scuola, si è attestato su una media annuale di 7/8 insegnanti. Questo dato dimostra che nelle scuole si è consolidato un gruppo di docenti, una *task force*, con competenze di progettazione e gestione dei corsi di recupero, coordinata dal docente referente del progetto.

La costituzione di un gruppo di docenti finalizzato a prevenire e contrastare la dispersione è in linea con quanto riportato nel D.M. 170/2022, in cui si dice che “ciascuna istituzione scolastica costituisce un gruppo per il coordinamento sulla prevenzione della dispersione scolastica, individuando uno o più docenti referenti, con il compito di rafforzare l’autonomia scolastica in materia di prevenzione e contrasto della dispersione...”.

Inoltre, la presenza di un *team* stabile di docenti incaricato di gestire i corsi di recupero documenta che nelle scuole partner si è rafforzata l’idea che la dispersione scolastica non sia un fenomeno da affrontare con interventi didattici occasionali, bensì richieda sia un investimento permanente “di lungo respiro” che la messa in campo di una strategia didattica in grado di rimettere al centro l’elaborazione e la progettazione del curriculum incentrato non solo sui contenuti disciplinari, ma arricchito di competenze trasversali, metacognitive con al centro del percorso di apprendimento lo studente reale.

Tab. 5 Partecipanti ai seminari di studio

	Data	Numero	Tematiche
1	16/11/2018	157	Convegno nazionale di presentazione del progetto
2	25/11/2020	135	La didattica digitale: uno strumento per il successo formativo
3	17/02/2021	63	Ruolo e funzioni dei PE-Pianificazione delle attività
4	11/12/ 2021	143	Risultati della sperimentazione delle UdA per il successo formativo
5	15/12/2021	91	L’uso della lingua italiana rivolta a famiglie di alunni stranieri
6	24/05/2022	87	Ambienti innovativi e qualità degli apprendimenti nel contrasto alla dispersione
7	8/05/2023	148	Convegno nazionale: Abbattere la dispersione si può
	TOTALI	824	

Ai 1679 partecipanti ai corsi di Ricerca-Azione (Tab. 3) vanno aggiunti 824 docenti/educatori che hanno partecipato ai seminari di studio che hanno avuto come obiettivo di rafforzare e appro-

fondire le tematiche trattate nei corsi di formazione. Nei cinque anni della durata del progetto, i docenti educatori coinvolti sono stati complessivamente 2503, una cifra decisamente importante. Il dato da rilevare è l'alto numero medio, di oltre cento partecipanti, ai seminari rivolti a tutte le scuole e agli enti partner, ritenuti dal questionario di soddisfazione sottoposto loro, particolarmente stimolanti e concreti.

I corsi di formazione svolti nelle reti

Come si può osservare dalla Tab 6, su 33 corsi di formazione 20 sono stati realizzati nelle 5 reti del Nord (60, 60%) e 13 nelle 4 reti del Sud e Isole (39,40%). Il numero maggiore di corsi di formazione è stato realizzato dalla rete di Milano Lombardia con 8 corsi su 33 pari al 24%.

Se si considera l'investimento in termini di ore, si deduce che oltre 2.041 ore sono state utilizzate dalle scuole delle reti del Nord e 1.327 sono state fruite nelle scuole della rete del Sud/Isole.

È pertanto evidente il grande investimento dedicato dal progetto alla formazione, erogata con continuità e sistematicità, supportando costantemente i docenti e gli educatori impegnati nella gestione dei corsi di recupero.

L'attività di formazione con il coinvolgimento attivo e costante dei docenti e educatori è stato fuori dubbio il collante maggiore che ha sostenuto e tenuto insieme un progetto complesso come il nostro.

Tab. 6 I corsi realizzati sui territori delle reti

Reti Nord	2018/19	2019/20	2022/23	N	Reti Sud	2018/19	2019/20	2022/23	N
Milano/Lom	2	4	2	8	Foggia	1	1	1	3
Voghera	1	1	1	3	Trapani	1	1	1	3
Imperia	1	1	1	3	Nuoro	1	1	1	3
Veneto	1	1	1	3	Potenza	1	1		2
Novara	1	1	1	3	Napoli	1		1	1
TOTALI	6	8	6	20	Totali	5	4	4	13

Il modello di formazione basato sulla Ricerca-Azione

I percorsi di formazione attivati nel progetto non si configurano come semplici corsi di aggiornamento, basati su lezioni svolte da esperti esterni alla scuola in cui gli insegnanti ascoltano, ed eventualmente, solo successivamente, se interessanti, potranno tradurre le indicazioni e gli stimoli ricevuti in processi didattici in classe.

Il modello della Ricerca-Azione si basa sul coinvolgimento attivo degli insegnanti, coordinati da un tutor esperto che condivide con i docenti gli obiettivi, gli strumenti e i materiali da produrre.

La finalità di un percorso di Ricerca-Azione è condurre gli insegnanti a produrre strumenti didattici da sperimentare direttamente in classe con gli studenti per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, verificando alla fine del percorso quanto e in che modo hanno inciso concretamente sullo studente in termini di apprendimento.

Il modello di Ricerca-Azione che abbiamo concretamente applicato nei corsi di formazione del progetto risulta organizzato in tre fasi, correlate tra loro, basate su:

1. Progettazione
2. Sperimentazione
3. Valutazione

Progettazione

Di seguito le principali finalità della fase di progettazione:

- Costruire un linguaggio comune tra la scuola e la comunità educante;
- Condividere il format di progettazione su cui organizzare i percorsi di recupero attivati dalle scuole e dagli enti del Terzo Settore.

L'obiettivo è di fornire agli insegnanti e agli educatori competenze per progettare percorsi di recupero da inserire nel curriculum ordinario, che abbiano come riferimento non semplicemente lo studente, ma lo studente in quanto persona, prendendo in considerazione sia gli aspetti cognitivi sia quelli affettivi, emozionali, creativi.

Sperimentazione

Per sperimentazione s'intende la fase applicativa, in classe, dei percorsi di recupero progettati. Si tratta di una sperimentazione, e quindi di un'applicazione pratica, che dovrà essere basata sulla scelta di criteri e metodi condivisi e su un'analisi degli ambienti di apprendimento in cui attuarle. Questa fase è accompagnata da un'attività di valutazione *in itinere*, basata su griglie di osservazione sistematica finalizzata a monitorare difficoltà e progressi degli alunni in fase di acquisizione delle conoscenze e abilità.

Valutazione

La fase dedicata alla valutazione ha come scopo la verifica dei risultati di apprendimento raggiunti dagli studenti rispetto ai livelli di entrata; si tratta di misurare quale impatto ha avuto l'applicazione dei percorsi di recupero in termini di successo formativo.

Le tematiche trattate nei corsi di formazione di ricerca Azione

I filoni tematici oggetto dei percorsi di ricerca Azione realizzati nel progetto sono qui di seguito riportati in sintesi e disposti secondo un ordine cronologico.

Anno scolastico 2018/2019

Il primo percorso di Ricerca-Azione avviato nell'autunno del 2018 e concluso a maggio 2019 ha avuto come oggetto:

- La presentazione delle linee e degli obiettivi del progetto;
- La condivisione del modello di Ricerca-Azione;
- Le linee di progettazione dei percorsi di recupero nella fascia dagli 11 ai 17 e la condivisione del format di progettazione.

Il percorso si è svolto in modalità *blended*: una parte in presenza; alcune attività di supporto e accompagnamento on-line; monitoraggio e valutazione dei risultati in presenza.

Anno scolastico 2019/2020

Il corso di formazione svolto nell'anno scolastico 2019/2020 ha avuto come tema centrale la gestione dei Presidi Educativi, visti come nuovi ambienti di apprendimento e allestiti, a partire dall'autunno del 2020, nelle 45 istituzioni scolastiche partner del progetto. Gli obiettivi sono stati quelli di fornire ai docenti e agli operatori le seguenti conoscenze e competenze:

- Gestire organizzativamente i Presidi Educativi come osservatori per il contrasto alla dispersione scolastica;
- Realizzare ambienti di apprendimento basati su metodologie didattiche attive e interattive;
- Utilizzare gli strumenti multimediali e tecnologici in dotazione al Presidio Educativo.

Anno scolastico 2020/2021

I percorsi di formazione nel 2020/2021 sono stati incentrati su tre filoni tematici che hanno riguardato:

- a. L'acquisizione di competenze professionali da parte dei docenti e degli educatori per gestire in modo innovativo la didattica, passando dall'aula tradizionale, all'Aula Laboratorio Polifunzionale (ALP), vista come *setting* flessibile e adattabile a diverse metodologie funzionali al coinvolgimento attivo degli studenti, soprattutto "fragili", anche attraverso l'uso degli strumenti multimediali presenti nei Presidi Educativi;
- b. La progettazione di Unità di Apprendimento (UdA) finalizzate al successo formativo, che si è sviluppata parallelamente al corso di formazione, sperimentate in tutte le 45 scuole partner a partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2020/2021 e 2021/2022;
- c. L'attivazione di seminari di formazione sulle esperienze, sui materiali, gli strumenti e le metodologie utilizzate nei corsi di recupero rivolti agli studenti e svolti in modalità DaD.

Anno scolastico 2021/2022

L'attività di Ricerca-Azione si è incentrata:

- a. Sul supporto e l'accompagnamento alla sperimentazione delle unità di apprendimento rivolta in particolare alle scuole che non avevano completato il percorso.
Seminario di verifica e restituzione dei risultati ottenuti nell'applicazione delle UdA.
- b. Sugli ambienti innovativi e centralità dell'apprendimento. Oggetto del percorso sono stati gli elementi innovativi emersi dalla ricerca riferita all'ALP e il confronto di buone pratiche realizzate nell'ALP dalle scuole e dagli enti partner.
- c. Su un seminario di studio sui risultati emersi dalla ricerca sull'uso dell'ALP da parte delle scuole partner.

Anno scolastico 2022/2023

I filoni tematici della formazione sono stati incentrati su tre assi:

- a. Corso di formazione e Ricerca-Azione dove sono stati messi in evidenza la sostenibilità e lo sviluppo dei nuovi ambienti di apprendimento traggendo spunto dagli investimenti del PNRR, l'alleanza tra le scuole e gli enti del territorio, la diffusione delle buone pratiche;
- b. Attivazione di specifici percorsi di formazione riferiti a due profili professionali previsti dal DM 170/2022 sui divari territoriali, il tutor di orientamento e la figura del *mentoring*;
- c. Organizzazione di seminari/conferenze nei territori delle reti focalizzati sulla restituzione dei risultati ottenuti dal progetto nei cinque anni di sperimentazione.

Le tematiche sviluppate nei seminari di studio

I filoni tematici oggetto dei convegni e dei seminari di studio hanno avuto come obiettivo centrale l'approfondimento e lo sviluppo delle tematiche trattate nei percorsi di Ricerca-Azione e/o delle problematiche emerse dalle attività dei corsi di recupero.

Nei seminari sono stati coinvolti esperti sia delle scuole sia degli enti del Terzo Settore ed esperti esterni al progetto.

In particolare, i temi hanno riguardato:

1. La riflessione sulla didattica digitale durante la pandemia, attivata attraverso il confronto delle esperienze delle scuole e degli enti del Terzo Settore. In particolare, è stato evidenziato il ruolo svolto dell'ALP/PE dotata di tecnologie multimediale, che ha permesso di svolgere lezioni on-line, in modalità sincrona e asincrona e di fornire agli alunni "fragili", che ne erano sprovvisti, i tablet in dotazione ai PE (nota: si veda l'ampia sintesi riportata nel Report 2);
2. Il seminario nazionale relativo all'investimento sul ruolo e le funzioni dei Presidi Educativi, inteso come strumento fondamentale su cui il progetto ha puntato per aprire la scuola al territorio, ha avuto lo scopo di pianificare le attività, condividere le modalità organizzative gestionali dei servizi e le tipologie che i presidi dovevano attivare in collaborazione con gli enti del Terzo Settore.

In questo contesto, un contributo importante è stato svolto dai dati della ricerca svolta sulla funzione dell'ALP nella didattica, presentati in uno specifico seminario, in cui si è dimostrato con dati concreti l'impatto avuto nelle scuole con la modifica delle aule tradizionali in ambienti innovativi realizzati con i finanziamenti del progetto.

Un altro filone tematico trattato nei seminari di studio nazionali ha riguardato le esperienze di inclusione degli alunni stranieri riferite ai percorsi di lingua italiana svolti dagli enti del Terzo Settore. Altre tematiche hanno riguardato il confronto e lo scambio delle esperienze didattiche e delle buone pratiche emerse dalle attività messe in atto dai docenti e dagli educatori.

La sperimentazione dell'UdA e le ricadute sulla professionalità

La sperimentazione dell'UdA svolta nei due anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 si è rivelata un investimento importante in termini di crescita e sviluppo della professionalità dei docenti.

È servita a implementare le capacità di progettazione didattica da parte degli insegnanti, basandosi su un controllo oggettivo dell'acquisizione delle conoscenze e competenze da parte degli studenti ritenuti "fragili" e in area dispersione, valutate sui livelli di prestazione riferiti ai documenti nazionali di certificazione delle competenze previste a 14 anni e a 16 anni.

Inoltre, la progettazione del curriculum per UdA, ne ha anticipato e supportato l'introduzione così come previsto dalle linee guida della riforma degli Istituti Professionali.

Nella sperimentazione si sono potuti misurare i livelli di crescita delle competenze dei docenti nei seguenti termini:

- a. Progettare percorsi incentrati sulla connessione tra competenze di base e trasversali;
- b. Mettere al centro i bisogni di apprendimento dell'alunno;
- c. Applicare metodologie funzionali al coinvolgimento attivo;
- d. Definire i compiti di realtà che gli studenti devono produrre;
- e. Creare strumenti di valutazione formativa.

A cosa è servita la sperimentazione dei corsi tradotti in UdA?

La sperimentazione dell'UdA si è rivelata un test estremamente importante per capire quanto e in che modo i percorsi e le attività di recupero organizzati in 20 ore contribuiscano a migliorare effettivamente gli esiti di apprendimento degli studenti.

Per verificare i risultati di apprendimento è stato progettato un modello di valutazione che si ritiene possa essere considerato un prototipo fondamentale di riferimento per valutare in modo oggettivo i risultati ottenuti da un percorso di recupero rivolto a tipologie di minori "fragili". Il percorso didattico si è basato su diversi processi:

- a. Analisi del profilo in entrata dello studente, riferito agli esiti ottenuti nello scrutinio del I quadrimestre e tradotti nei 4 livelli (iniziale, base, intermedio, avanzato), come previsto dalla scheda di certificazione delle competenze;
- b. Osservazione sistematica svolta durante il percorso di sviluppo dell'UdA, utilizzando una rubrica valutativa basata su indicatori coerenti con i 4 livelli;
- c. Valutazione in uscita, al termine del percorso, con la misurazione degli scostamenti tra i livelli in entrata e risultati di apprendimento in uscita, raggiunti dallo studente al termine del percorso.

Le UdA oggetto di sperimentazione sono state più di 27 incentrate sullo sviluppo delle competenze di base e trasversali, con il coinvolgimento di oltre 456 studenti. Le UdA oggetto di sperimentazione sono state 32 incentrate sullo sviluppo delle competenze di base e trasversali, con il coinvolgimento di oltre 456 studenti.

Il prodotto: le competenze acquisite dai docenti e dagli educatori

La tenuta è il successo del progetto, come si è più volte sottolineato, è stato in larga parte determinato dal coinvolgimento dei docenti e degli educatori, dal loro impegno e dalla loro qualità professionale. Si ritiene davvero che la prevenzione e il contrasto della dispersione si possano realmente realizzare solo se gli insegnanti assumono la lotta alla dispersione come un elemento centrale della loro Azione, ponendosi non solo come trasmettitori di conoscenze, ma anche come educatori, cioè insegnanti che si prendono cura delle problematiche dello studente in quanto persona.

Per questo, si è ritenuto importante capire il loro punto di vista somministrando in modalità on-line un questionario, dal quale emergono alcuni aspetti che meritano di essere sottolineati.

I dati emersi dal monitoraggio dei corsi di ricerca Azione

Al termine dei singoli percorsi di Ricerca-Azione sono stati somministrati i questionari di monitoraggio per misurare il grado di soddisfazione del corso e per capire quale impatto ha avuto in termini di crescita delle competenze professionali e per cogliere proposte e sviluppi.

Dall'analisi dei questionari, somministrati a partire dal 2018/2019 sino al 2021/2022, si determina un quadro interessante di proposte, che riassumiamo in tre punti

Il primo aspetto riguarda il modello di organizzazione del corso, dove i più apprezzati dagli insegnanti non sono quelli in presenza, ma i corsi svolti in modalità *blended*, una parte in presenza e un'altra on-line; va evidenziato che sempre di più gli insegnanti ritengono meglio praticabili ed efficaci i corsi organizzati in formato on-line, *webinar* e fruibili in modalità asincrona. Chiaramente il modello on-line sincrono, ma soprattutto asincrono, permette non solo di seguire il corso a

distanza, evitando così faticosi spostamenti, ma anche di ascoltare le lezioni in qualsiasi momento, non vincolati da orari prestabiliti.

C'è da chiedersi, tuttavia, quanto siano efficaci queste modalità in termini di apprendimento, soprattutto relativamente a una reale acquisizione delle competenze.

Il secondo aspetto riguarda la definizione delle competenze professionali ritenute importanti dagli insegnanti per poter contrastare la dispersione scolastica.

Nei questionari somministrati le competenze professionali maggiormente indicate dagli insegnanti, in cui si sentono meno preparati, sono riconducibili a tre aspetti:

- Conoscere e padroneggiare le metodologie attive connesse con l'uso delle tecnologie digitale e multimediali;
- Saper progettare percorsi didattici individualizzati funzionali a specifiche tipologie di minori in area di dispersione. Accanto a queste carenze riconosciute, i docenti indicano anche aspetti non meno importanti, quali la necessità di saper progettare e applicare strumenti di valutazione riferiti soprattutto alle competenze.
- Riconoscere l'importanza dell'ambiente di apprendimento per contrastare la dispersione scolastica.

Gli insegnanti hanno potuto sperimentare concretamente la differenza tra una didattica svolta in un'aula tradizionale rispetto a quella svolta nell'aula laboratorio polifunzionale creata dal progetto, dove gli spazi, gli arredi flessibili e le tecnologie multimediali sono state pensate per organizzare una didattica che implica la variazione in tempo reale delle strategie, l'applicazione di metodologie diversificate, il coinvolgimento attivo degli studenti come coprotagonisti dell'apprendimento. Modalità in cui l'insegnante è motivato ad utilizzare un approccio all'insegnamento, non più solo centrato sulla lezione, ma su un'attività che alterna momenti frontali con attività di gruppo e momenti di socializzazione e verifica.

Si può affermare con certezza che gli insegnanti e gli educatori partecipanti all'attività formativa hanno acquisito tali competenze:

- Progettazione didattica organizzata in base a un format di unità di apprendimento condiviso dai docenti e dagli educatori;
- Gestione del *setting* in un'aula innovativa, applicando strategie didattiche basate sulla centralità dell'apprendimento
- Utilizzo e applicazione di metodologie didattiche funzionali alle diverse tipologie di apprendimento riferite a studenti in area di dispersione
- Progettazione e utilizzo di strumenti di valutazione formativa basati su rubriche valutative.

Investire sulle nuove figure professionali: il mentoring e il tutor di orientamento

Nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2022/2023 sono stati attivati due corsi di formazione, uno sulla figura del *mentoring* e l'altro sul tutor di orientamento. Si ritiene, infatti, che per contrastare la dispersione sia necessario investire sulla crescita professionale dei docenti e degli educatori puntando in particolare a definire nuove figure professionali con specifiche competenze che si assumano specificamente il compito di prendersi cura, anche in forma personalizzata, di minori "fragili", con problematiche BES, DSA, disabili, extracomunitari, studenti ripetenti e che frequentano in modo irregolare le lezioni, come sostenuto dal D.M. 170/2022, in cui viene evidenziata "la necessità di rafforzare l'offerta formativa con percorsi personalizzati di *mentoring* e

tutoring in favore di alunne e alunni più fragili negli apprendimenti, sia in favore delle famiglie, sia dando continuità all'Azione formativa in chiave orientativa nel passaggio dalla scuola Secondaria di I grado al primo biennio della Secondaria di II grado.”

Il percorso di formazione è stato rivolto ai docenti e agli educatori delle 45 scuole partner del progetto.

Risultati attesi

Far crescere un gruppo di docenti con funzioni di orientatore e di mentoring nella scuola capaci di prendersi cura degli studenti "fragili" in area del disagio e della dispersione scolastica.

Azione 6. Struttura e processi di gestione

Finalità

Come abbiamo accennato nei precedenti report, i risultati ottenuti, completando con successo tutte le Azioni previste dal progetto, sono dovuti in larga parte alla struttura di *governance* creata sin dall'avvio del progetto, incentrata da un lato sulla costruzione delle reti territoriali, intese come comunità educanti, composte dalle scuole e dagli enti partner del Terzo Settore, coordinate da un Dirigente Scolastico della scuola polo di riferimento del progetto, dall'altro lato sull'attività di direzione svolta dal capofila e dal suo staff tecnico-scientifico e amministrativo, i quali hanno svolto una costante Azione di monitoraggio, adeguando gli obiettivi e le attività in rapporto alle difficoltà che si sono manifestate anche in seguito alla pandemia, che come più volte sottolineato, ha costretto la direzione a una continua revisione e riallineamento degli obiettivi.

Per cogliere la struttura dei processi che hanno gestito il progetto è necessario richiamare l'attenzione su dati oggettivi quali:

1. L'alto numero di scuole coinvolte nel progetto (45 istituti presenti sul territorio nazionale), divise in Secondaria di I e di II grado, distribuite in 10 province, di cui 6 collocate al Nord (Imperia, Novara, Milano, Varese, Voghera e Venezia) e 5 al Sud/Isole (Foggia, Potenza, Napoli, Trapani e Nuoro).
2. Il coinvolgimento di 20 enti del Terzo Settore, di cui 12 presenti nelle regioni del Nord e 8 del Sud/Isole.

La direzione del progetto

La struttura organizzativa di gestione del progetto risulta basata su due assi:

1. la Direzione Centrale

Composta da una cabina di regia incentrata su uno staff tecnico-scientifico e comunicativo e da una struttura di tipo operativo-amministrativa.

Le figure apicali previste dal progetto sono state:

- a. La direzione;
- b. La responsabile della comunicazione;
- c. La responsabile della gestione amministrativa.

Le funzioni svolte dalla direzione si sono basate:

- a. Sulla condivisione degli obiettivi, la pianificazione delle attività riferite alle singole scuole e agli enti attraverso rapporti diretti con i dirigenti, i docenti e gli operatori responsabili del progetto;
- b. Su Azioni di monitoraggio rivolte alle scuole e agli enti, con verifica degli obiettivi programmati svolta con rapporti diretti e riunioni mediamente calendarizzate una volta o due al mese;
- c. Sul sostegno alla progettazione dell'attività di recupero, attraverso il controllo del format di progettazione con la verifica del rispetto dei criteri riferiti all'Azioni 2 e 3 per le scuole e 2 e 4 per gli enti del Terzo Settore;
- d. Sull'attivazione di seminari di studio finalizzati alla condivisione e scambio delle esperienze, alla riflessione e all'approfondimento delle tematiche sulle strategie di contrasto alle povertà educative;

- e. Su attività di informazione svolta dallo staff della comunicazione, attraverso la diffusione delle iniziative svolte sul territorio attraverso le news e la valorizzazione delle esperienze e delle buone pratiche disponibili nel sito www.oltreiconfini.cidimi.it
- f. Sul costante sostegno alle scuole e agli enti sulle procedure riferite agli aspetti della gestione amministrativa.

2. La Direzione Territoriale:

Svolta sui territori dalle nove reti presenti nelle regioni del Nord e del Sud/Isole. La struttura organizzativa della rete è stata fondata:

- Sul coinvolgimento dei dirigenti scolastici delle scuole partner, degli operatori responsabili degli enti del Terzo Settore e dai docenti e dagli educatori responsabile del progetto;
- Sul coordinamento della rete affidata al Dirigente della scuola polo.

Va evidenziato che le reti territoriali hanno svolto un ruolo fondamentale per la tenuta del progetto, permettendo il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dalle Azioni.

Le riunioni delle reti, nell'arco dei cinque anni, si sono svolte con continuità e con una precisa cadenza temporale, come si può osservare dalla Tab. 1, sono così distribuite:

- a. All'inizio dell'anno scolastico, tra settembre e ottobre, in cui l'obiettivo centrale della riunione era la condivisione delle linee e delle attività da realizzare nel corso dell'anno scolastico da parte delle scuole e degli enti partner, definite sulla base di una direttiva messa a punto dalla direzione del progetto e inviata nel mese di luglio a tutti i partner, in particolare alle scuole si veda un esempio di direttiva, a pag. 89, in modo che i colleghi dei docenti potessero, sin dalla prima riunione, condividere e programmare i corsi e le attività di contrasto alla dispersione;
- b. A metà anno, dopo il primo quadrimestre, tra febbraio e marzo, con lo scopo principale di verificare e monitorare lo stato di avanzamento delle attività programmate. Questo incontro intermedio si è svolto, a seconda delle condizioni, in modalità on-line e/o in presenza;
- c. Alla fine dell'anno scolastico, collocate solitamente tra il mese di maggio e giugno, attuate in presenza o in modalità on-line, con lo scopo di fare un bilancio delle attività svolte.

Nelle differenti reti territoriali è unanime la condivisione dell'obiettivo, ovvero quello di contrastare la dispersione, per questo motivo la regia territoriale diventa una scelta obbligata. La dispersione, come documentato, non si risolve solo con le Azioni svolte nella scuola, ma richiede interventi di più ampio respiro, sistemici, cioè basati sul rapporto tra la scuola e il territorio, dove è fondamentale l'alleanza con gli enti educativi e con gli Enti Locali.

Ecco perché il luogo della rete con la partecipazione degli "attori istituzionali e non istituzionali" che agiscono sul territorio diventa una scelta imprescindibile, in quanto permette di essere uno spazio di confronto, di condivisione e soprattutto di scambio delle esperienze che altrimenti rimarrebbero confinate nelle specifiche scuole senza diventare un patrimonio comune e replicabile.

Uno degli obiettivi è continuare a sostenere queste comunità educanti presenti sul territorio e consolidarle fornendo strumenti, soprattutto supportandole per continuare a investire nella lotta di al contrasto della dispersione.

La costituzione delle nove reti nei territori nelle regioni a partire dal 2018/2019

Anno scolastico 2018/2019 (da settembre 2018 a dicembre 2019)

La prima Azione svolta dal capofila del progetto sin dal suo avvio nell'anno scolastico 2018/2019, precisamente dal settembre 2018 al dicembre 2019, è consistita nella costituzione sul territorio nazionale delle nove reti composte dalle scuole, dagli enti del Terzo Settore, allargate in molti casi alla partecipazione degli Enti Locali, in particolare dei Comuni, puntando da subito a dare una forma organizzativa alla rete attraverso riunioni formali, convocate in accordo con il dirigente coordinatore della rete e dal capofila del progetto su un preciso ordine del giorno.

Nei primi 16 mesi sono stati svolti complessivamente 30 incontri di rete, mediamente da 2 a 3 riunioni per singola rete, per un totale di 120 ore, con la partecipazione di oltre 300 presenze tra dirigenti, docenti, operatori ed educatori.

Le riunioni hanno avuto come scopi:

- Condividere le linee e gli obiettivi del progetto;
- Programmare le attività che le singole scuole e gli enti dovevano realizzare;
- Condividere gli strumenti per la progettazione dei corsi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione;
- Illustrare le linee di rendicontazione;
- Presentare le linee per sostenere sul piano informativo il progetto sul territorio;
- Allestire il PE e trasformare le aule tradizionali in nuovi ambienti di apprendimento definite ALP.

Anno scolastico 2019/2020 e 2020/2021 (da gennaio 2020 ad aprile 2021)

Nei sedici mesi che vanno da gennaio 2020 ad aprile 2021 le Azioni delle reti sul territorio sono state svolte su tre direzioni centrali:

4. Riunioni delle reti in presenza, svolte tra settembre ottobre con all'ordine del giorno:
 - L'allestimento e le inaugurazioni dei Presidi Educativi;
 - Il monitoraggio delle attività svolte nell'anno 2019/2020 e l'avvio del corso di Ricerca-Azione sulla gestione dei PE e dell'ALP intesi come ambienti innovativi di apprendimento.

A partire dal mese di febbraio fino a giugno 2020, a causa della pandemia che ha portato alla chiusura delle scuole, le attività in presenza hanno subito una drastica chiusura e si è dovuto riprogrammare e ridefinire gli obiettivi, in accordo con le scuole partner e gli Enti.

La strategia, che si è poi rivelata vincente, è stata quella di rimodulare i corsi di recupero, puntando sulla flessibilità del monte ore e dando alle scuole la possibilità di organizzare percorsi più brevi e agili di 10 ore ciascuno, realizzando le attività di recupero attraverso la DaD, cioè la didattica a distanza.

5. L'attività svolta da settembre 2020 ad aprile 2021 strutturata attraverso le riunioni delle reti che si sono svolte sia in modalità on-line che in presenza. Attraverso questi incontri le Azioni centrali della direzione sono state le seguenti:
 - Offrire un continuo supporto alle scuole e agli enti del Terzo Settore;
 - attuare un monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività e tracciare un primo bilancio sull'avvio delle attività realizzate nei PE e nell'ALP;
 - Definire e condividere le linee di sperimentazione delle UdA.

Anno scolastico da 2021/2022 sino a maggio 2023

Si è lavorato per rilanciare e rafforzare le reti territoriali dopo il periodo del *lockdown* con incontri svolti direttamente sul territorio; ciò è avvenuto con l'allargamento delle reti con altre scuole, l'inserimento di nuovi enti del Terzo Settore e in alcuni casi di Enti Locali.

L'attività si è incentrata:

- Sulla sostituzione in alcune reti territoriali degli enti che, a causa della pandemia e per difficoltà economiche, si sono ritirati dal progetto;
- Sull'allargamento e il rafforzamento di alcune reti con la presenza di nuovi enti del Terzo Settore;
- Sulla nuova nomina in alcune reti di alcuni dirigenti coordinatori delle reti e docenti responsabili del progetto;
- Sul monitoraggio e verifica delle attività e dei corsi programmati dalle scuole e dagli enti del Terzo Settore.

Va sottolineato che dopo la pandemia, che ha messo a dura prova la tenuta del progetto, la ripresa e il ritorno alla normalità è stato un processo faticoso, si ritiene non ancora pienamente completato: i dati dimostrano, infatti, che purtroppo in molti casi il disagio giovanile e il fenomeno dell'abbandono scolastico, non sono affatto diminuiti, ma in parecchie realtà si è ulteriormente aggravato.

Negli ultimi sei mesi del progetto lo staff di direzione è stato particolarmente impegnato a sostenere la progettazione delle attività dei Presidi Educativi, con l'obiettivo di sostenere la sperimentazione dell'apertura della scuola al territorio impossibile da attivare nel periodo della pandemia.

L'altro impegno della direzione e dello staff tecnico/amministrativo è stato rivolto a monitorare e rimodulare le attività delle scuole e degli enti che evidenziavano una particolare difficoltà nella tenuta dei tempi di realizzazione dei corsi.

La linea su cui si è mossa la direzione è stata quella di cercare di utilizzare e valorizzare tutte le risorse messe a disposizione dal progetto.

Tab. 1 Numero riunioni svolto nelle singole reti nei cinque anni della durata del progetto

Anno	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	Totale
Rete	N. incontri P/D	N. incontri P/D	N. incontri P/D	N. incontri P/D	N. incontri P/D	
Sec.I° Milano	2	3	1 + 1D	2	2	11
Sec.I Cormano Mi	2	3	1	1 + 1D	1	9
Sec. II° Milano	2	3	1+1D	2	2	11
Voghera/PV	2	3	2	2	1+1D	11
Treccate /NO	2	3	2	2	1+1D	11
Imperia	2	2	2	2	1+1D	10
Portogruaro /VE	3	2	2	1	1+1D	10
Foggia	2	3	2	1 +1D	1+1D	11

Potenza/Napoli	1	2	1+1D	1D	1D	7
Trapani	1	2	2	3	1+1D	10
Barbagia/Nuoro	1	2	2	2	1+1D	9
Totale	20	28	21	21	20	110

Potenziamento delle comunità educanti

La tenuta e lo sviluppo delle reti territoriali, intese come comunità educanti, sostenute anche dal D.M. 170/2022 sui divari territoriali, sono costantemente messe a rischio a causa del continuo *turnover* di dirigenti e docenti delle scuole e degli operatori coinvolti nel progetto “Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio”. La differenza è stata fatta dalle reti che hanno visto la continuità di presenza dei Dirigenti Scolastici, dei docenti e degli educatori responsabili del progetto, mentre le difficoltà maggiori sono state registrate in alcuni territori dove c'è stato un alto ricambio di personale.

Nel corso del progetto, le reti che hanno registrato alcune criticità dovute al ricambio del personale sono state in particolare:

- Nella rete di Novara/Trecale, dove si è assistito al ricambio di tre Dirigenti Scolastici coordinatori della rete e la sostituzione per pensionamento di tutti e quattro i Dirigenti Scolastici delle scuole partner. In questo caso, la tenuta della rete e la continuità del progetto sono stati possibili grazie all'impegno dei docenti responsabili del progetto e per l'Azione di sostegno svolta dalla direzione;
- Nella rete di Nuoro/Barbagia Mandrolisai, il *turnover* ha riguardato due Dirigenti Scolastici su tre e la sostituzione di due docenti responsabili su tre scuole, mentre la tenuta del progetto è stata possibile grazie alla presenza dell'Azione di coordinamento della rete, che è stata svolta dallo stesso Dirigente Scolastico, dando così continuità al progetto e permettendo di raggiungere tutti gli obiettivi programmati;
- Nella rete di Voghera/Pavia si è assistito al ricambio di due dirigenti responsabili della rete e a un *turnover* di due docenti responsabili del progetto su cinque scuole, mentre i due enti del Terzo Settore hanno fornito un contributo costante alle attività.
- Nella rete di Portogruaro/Venezia il *turnover* ha riguardato il ricambio dei Dirigenti Scolastici coordinatori e di due dirigenti di Istituti Superiori;
- Nelle reti di Milano/Lombardia di Secondaria di I e di II grado la mobilità ha riguardato 3 Dirigenti Scolastici su sette Istituti Comprensivi e 2 dirigenti su quattro della Secondaria di II grado, mentre si è registrata una buona tenuta dei docenti referenti del progetto. Inoltre, su 12 enti del Terzo Settore il *turnover* ha riguardato tre associazioni dei genitori e due cooperative che, in seguito al Covid-19 e per difficoltà economiche, si sono ritirate dal progetto, ma il contributo degli altri enti si è rivelato decisivo nella realizzazione delle Azioni previste dal progetto;
- Nelle reti di Trapani, Foggia e Potenza/Napoli si è assistito a una discreta tenuta e continuità nella presenza dei Dirigenti Scolastici delle scuole partner e dei docenti responsabili del progetto.

Da questa sintetica ricostruzione sul funzionamento delle reti territoriali che hanno gestito il progetto emerge, quindi, quanto segue:

- il successo del progetto in molte realtà è stato determinato dall'Azione svolta dalle reti come luogo di incontro, condivisione degli obiettivi e scambio di esperienze;
- la tenuta nel tempo delle reti è stata prodotta dalla presenza dei Dirigenti Scolastici delle scuole, dei docenti e dagli enti del Terzo Settore, cioè da una comunità educante presente sul territorio, motivata e impegnata nella lotta per contrastare le povertà educative.

Decisivo, come dimostra la nostra esperienza, è il ruolo che svolge il Dirigente Scolastico coordinatore della rete, la cui nomina è stata condivisa da tutti i partner.

Il complesso ruolo del coordinatore dovrebbe consistere nel tenere insieme la comunità delle scuole e degli enti, nello svolgere una funzione di regia, di stimolo e di rafforzamento e allargamento dell'alleanza tra scuola e territori, coinvolgendo gli Enti Locali, in particolare i Comuni, le ASL e gli Uffici Scolastici Territoriali. Solo con una visione di sistema, capace di integrare e valorizzare le risorse tra la scuola e il territorio è possibile contrastare efficacemente la dispersione scolastica.

Le prospettive: sostenibilità e sviluppo delle nove reti territoriali.

Attualmente le nove reti che operano sul territorio sono pienamente funzionanti, nonostante che il progetto abbia concluso formalmente la sua attività.

La sfida del capofila del progetto, il Cidi di Milano, è quello, non solo di sostenere le scuole e gli enti che operano nell'ambito della comunità della rete, ma di potenziare e rafforzare la loro presenza sul territorio, soprattutto in questo periodo in cui molte scuole partner (precisamente 16 su 45) e altre scuole non partner del progetto hanno ricevuto sia dal DM 170/2022 che dal PNRR consistenti finanziamenti per prevenire e contrastare le povertà educative. Il nostro obiettivo è quello di mettere a disposizione delle scuole l'esperienza, gli strumenti e le buone pratiche sperimentate nell'ambito del progetto.

Anche per questo motivo abbiamo programmato in tutte le nove reti, per l'anno scolastico 2023/2024, le conferenze territoriali sulla dispersione coinvolgendo le scuole, gli enti del Terzo Settore, gli Uffici Scolastici Territoriali e gli Enti Locali con lo scopo di presentare i risultati ottenuti dal progetto indirizzandoli verso le linee di investimento e le riforme previste dal PNRR, in particolare quelle che hanno un diretto rapporto con la lotta alla dispersione scolastica. Pensiamo, ad esempio, alla riforma dell'orientamento scolastico o agli investimenti negli ambienti innovativi di apprendimento, la realizzazione di curricula incentrati sulla didattica digitale, etc.

Riteniamo che gli investimenti del PNRR siano un'occasione molto importante per rinnovare le scuole del nostro Paese, da non sprecare, per questo l'esperienza del progetto può essere utile per evitare errori sprecando risorse importanti.

Esempio di direttiva inviata ad una scuola partner del progetto

Titolo del progetto “Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio”

Co. Prog. 2016 - ADN - 00279

All'attenzione del DS dell'IC Umberto Eco - Milano

Prof.ssa Maria Giaele Infantino

e pc al referente del Progetto

Prof.ssa Maria Grazia Toscano

Gentile Dirigente,

Le inviamo la pianificazione delle attività da svolgere nell'a.s. 2021/22 nell'ambito del progetto “Oltre i confini. Un Modello di scuola aperta al territorio”.

Le ricordiamo che con l'A.S. 2021/2022 il progetto entra nel quarto e ultimo anno, per questo è estremamente importante pianificare le attività a partire dai primi mesi di avvio del nuovo anno scolastico e monitorarne gli esiti.

Corsi e attività programmate per l'a.s. 2021/2022

Il suo Istituto, per l'anno scolastico 2021/2022, ha ancora a disposizione complessivamente 120 ore da pianificare per attività di sostegno, recupero e potenziamento delle competenze di base e trasversali da rivolgere a studenti in area di dispersione. I corsi dovranno essere pianificati entro il 30 settembre (Nota, si veda ipotesi di pianificazione allegata) e svolti nell'arco dell'anno scolastico secondo gli obiettivi programmati dalla scuola e dovranno essere rivolti a studenti che hanno registrato nella valutazione di fine anno carenze soprattutto nelle competenze di base, in particolare:

- nelle materie STEM (matematica e scienze);
- nella lingua italiana sia nella comprensione dei testi che nella produzione;
- nella lingua straniera.

La nostra proposta è di indirizzare le attività dei corsi di recupero sulle materie di base, in linea con quanto previsto dal PNRR e dal piano di intervento di contrasto della dispersione messo a punto dal Ministero della Pubblica Istruzione;

- Studenti “fragili” e/o in ritardo negli apprendimenti e non solo agli studenti BES, DVA e stranieri;
 - Le 120 ore potranno essere organizzate in moduli brevi di 10 ore ciascuno o in un unico modulo di 20 ore;
 - Nei corsi di 10 ore è previsto un coinvolgimento di 8/10 studenti, mentre nel modulo di 20 ore il numero dei partecipanti dovrà essere di almeno 15 alunni;
- Ricordiamo che per la progettazione dei corsi dovrà essere utilizzato la versione del format caricato in piattaforma.

Tutti i corsi di recupero dovranno essere svolti nell'ALP (Aula Laboratorio Polifunzionale) arredata con i fondi del progetto. Inoltre è possibile una progettazione di corsi misti in modalità *blended* supportati dalla DaD. La percentuale dell'on-line non potrà, comunque, essere superiore al 40% delle ore del corso.

Attività dei presidi educativi per l'a.s. 2021/2022

I PE costituiscono l'asse centrale del progetto che punta a innovare gli ambienti di apprendimento e di aprire la scuola al territorio con attività e iniziative che coinvolgono associazioni culturali, servizi educativi, Enti Locali presenti sul territorio.

Nell'A.S. 2021/2022, augurandoci che le scuole rimangano aperte, dobbiamo dimostrare concretamente quanto sia importante l'attivazione dei PE per contrastare efficacemente la dispersione scolastica.

È nostra intenzione programmare un seminario interregionale per ricavare suggerimenti e proposte, emerse dalla sperimentazione dei PE svolta nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2020/2021.

Per la gestione delle attività del PE vengono messe a disposizione del suo Istituto per l'A.S. 2021/2022 complessivamente 56 ore, a cui andranno aggiunte mediamente da 30 a 50 ore, da pianificare in una apposita riunione, le ore gestite dagli enti del Terzo Settore, che fanno parte della rete di Milano in particolare Mamme a scuola, Betania, etc.

L'attività del PE deve essere oggetto di una reale pianificazione coordinata dal Dirigente Scolastico e dal docente referente tra la scuola con gli enti del Terzo Settore della rete di Milano, gli Enti Locali eventualmente anche con altri enti e associazioni che operano sul territorio.

Riteniamo, inoltre, importante che la scuola, aggiunga delle proprie risorse di ore per potenziare l'attività del Presidio in modo che l'attività si svolga, in più pomeriggi nell'arco della settimana.

È opportuno che l'attività del Presidio venga pianificata entro il mese di settembre 2021 e inoltrata al capofila del progetto entro e non oltre il 15 ottobre 2021, se la scuola lo ritiene può programmare da subito le attività del Presidio che dovrà essere organizzata sulle quattro tipologie previste dal format di progettazione:

- Sportello di informazione;
- Consulenza, supporto e counseling;
- Attività e iniziative di recupero e di studio rivolte a studenti e famiglie;
- Iniziative promosse in collaborazione con Enti del territorio.

Tutte le attività del PE dovranno essere oggetto di pubblicizzazione e informazione da parte delle scuole ed essere rivolte a genitori e famiglie, studenti, enti locali del territorio e altri soggetti che la scuola ritiene opportuno informare. Le attività del Presidio rientrano a pieno titolo nel PTOF e dovranno essere inserite anche nel sito della scuola.

Seminario sulla applicazione dell'UdA

Abbiamo verificato che la sua scuola ha sperimentato l'applicazione dell'UdA progettata nell'ambito del corso di Ricerca-Azione svolto nell'anno scolastico 2020/2021.

Nel prossimo mese di ottobre/novembre è previsto un seminario on-line, interregionale/nazionale (la cui data sarà condivisa nella riunione della rete prevista per il prossimo mese di settembre) rivolto specificatamente alle scuole partner che hanno applicato l'UdA. Scopo del seminario è la messa in comune dei prodotti realizzati nell'ambito della sperimentazione.

Corso di Ricerca-Azione

I corsi di Ricerca-Azione a sostegno dell'attività di recupero che le scuole e gli enti partner metteranno in campo nell'A.S. 2021/2022, saranno svolti in modalità Meet o Zoom e saranno realizzati

97 seminari regionali/nazionali, incentrati sullo scambio di esperienze e di buone pratiche, in particolare, riteniamo importante concentrare la nostra Azione di ricerca sui seguenti filoni:

- Sviluppo delle competenze di base e trasversali riferite alle materie scientifiche e matematiche, alle discipline dell'asse dei linguaggi, in particolare alla lingua italiana, lingua straniera, ai linguaggi non verbali;
- Gestione del *setting* del Presidio Educativo;
- Uso delle metodologie innovative riferite anche all'uso delle tecnologie applicate nel *setting* dell'ALP;
- Metodologie a confronto sulle strategie didattiche per far acquisire la lingua italiana agli alunni e alle famiglie con cittadinanza non italiana.

La programmazione delle attività di Ricerca-Azione sarà condivisa nella riunione della rete.

Diffusione e comunicazione relativa al progetto

È fondamentale attivare sul territorio una strategia informativa rivolta alle famiglie, agli studenti e agli enti che operano sul territorio, coinvolgendo anche gli Enti Locali del territorio che si facciano carico di valorizzare quanto le scuole stanno realizzando nell'ambito del progetto.

La proposta è che la rete realizzi, in primo luogo, un *dépliant* informativo rivolto alle scuole del territorio sulle attività svolte dalla rete per contrastare la dispersione scolastica. Successivamente in collaborazione con il capofila del progetto, nella primavera del 2022 sarà organizzato un seminario territoriale finalizzato a presentare e pubblicizzare i risultati raggiunti dalle scuole e dagli enti partner della rete nei quattro anni di attività del progetto.

Inoltre chiediamo alle scuole un impegno a:

- Sostenere e far conoscere i prodotti didattici realizzati nell'ambito del progetto presenti nel sito oltreconfini.cidimi.it;
- Inviare e segnalare alla responsabile della comunicazione la documentazione delle attività e delle iniziative promosse sul territorio riferite al nostro progetto;
- Controllare che siano presenti i documenti (possibilmente in versione ppt) dei lavori realizzati nell'A.S. 2020/2021.

Per ulteriori informazioni scrivere a comunicazione@cidimi.it

Riunione della rete

Le iniziative e le attività proposte saranno oggetto di condivisione e programmazione nella riunione della rete, da svolgersi in presenza, nel prossimo mese di settembre, in una data concordata con il capofila del progetto in collaborazione con la Dirigente Laura Barbirato coordinatrice della rete di Milano.

RingraziandoLa per la collaborazione auguro a tutti i partner della rete buone vacanze e un arrivederci a settembre.

Il prof. Walter Moro
Direttore del Progetto
Milano, 27/07/2021

Azione 7. Comunicazione e diffusione dei risultati

Metodi e strumenti di comunicazione

Iniziamo questa relazione motivando la nostra scelta di indirizzare l'attenzione su alcuni modi e metodi di comunicazione.

Il progetto "Oltre i confini: Un modello di scuola aperta al territorio" ha subito definito una forte struttura che legava le reti ai relativi territori, queste hanno ricevuto una serie di comunicazioni, strutturate in incontri di formazione comuni e contemporaneamente avvenivano una serie di incontri formali sui relativi territori dove si riportavano le prime indicazioni di lavoro, strumenti collegiali da utilizzare per documentare l'attività realizzata dai singoli partner.

In un simile contesto, dove veniva formalizzata la comunicazione tra capofila del progetto e i singoli partner era necessaria la creazione di una piattaforma (moodle.cidimi.it) e di un sito dove tutti i partner avrebbero potuto ritrovare e confrontare i documenti, i lavori realizzati con i propri studenti durante i corsi predisposti e approvati dal capofila.

Questi strumenti hanno consentito la definizione e l'implementazione di diversi obiettivi che saranno definiti e descritti di seguito. Durante i primi mesi ci siamo chiesti e se quelli attivati fossero gli strumenti più utili per documentare e comunicare al meglio le nostre attività.

Allo stesso tempo ci siamo chiesti se le tecnologie potevano divenire il medium più utile per i fini fissati dal nostro progetto di prevenzione della dispersione scolastica e, soprattutto, se fossero utili per l'apprendimento pedagogico- didattico realizzato negli Istituti scolastici da tutti i partner.

Le tecnologie proprio negli anni del progetto, anche grazie al *lockdown*, sono diventate sempre di più il *transfert* per migliorare la relazione didattica, favorire la relazione tra docente-studente e accelerare le comunicazioni all'interno della scuola.

La scelta è stata quella di sperimentare, aprire la strada. Soprattutto con gli strumenti della comunicazione, abbiamo dimostrato che quello che abbiamo fatto può fare la differenza e che dobbiamo reinvestire su questa linea.

Il progetto ha consentito, di non lasciare soli gli operatori e i soggetti che operavano con gli studenti, il che ha reso possibile un vivere l'esperienza non individualmente, grazie alla reale formazione delle reti. Durante la fase iniziale, la scelta è stata quella di prendere per mano le persone e di metterle in relazione tra loro, diffondere le esperienze fornendo consigli e dando la possibilità di prendere spunto da idee realizzate da altri restituendo la propria elaborazione dei risultati. Si è creata una circolazione delle idee, di attività, di soluzioni, e valutazioni. Si è creato un valore aggiunto di persone che modificano i loro comportamenti a partire dal confronto, dalla condivisione di obiettivi e di un processo di lavoro che ha portato a reali risultati.

In queste dinamiche gli strumenti messi a punto nell'Azione 7 hanno avuto un concreto ruolo di facilitazione della comunicazione soprattutto nell'ampliamento di relazioni didattiche tra i diversi soggetti con l'utilizzo di nuove tecnologie.

Novità sulla Comunicazione

È stata definita una nuova pagina Facebook di "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio" in cui saranno pubblicati le notizie, le sollecitazioni al coinvolgimento, gli interventi ai Seminari. Fino a questo momento le informazioni sulle attività del progetto erano state pubblicate

nella pagina facebook del Cidi di Milano, e sul blog di "Percorsi con i Bambini", ora a queste sarà affiancata una nuova pagina dedicata al Progetto.

Il sito è stato implementato nel Menu Principale dove appaiono numerose tendine e dove sono posizionate molte nuove informazioni, ad esempio tutte le *news* saranno caricate su oltreiconfini.cidimi.it/documenti-news/.

Se volete consultare il PPT sui risultati del Monitoraggio sulla Dad presentato nel video del Seminario: "La Didattica Digitale, uno strumento per il successo formativo?" sarà fruibile su oltreiconfini.cidimi.it/convegni-e-seminari-2/.

Le diverse tipologie della Comunicazione Azione 7

Sito "oltreiconfini.cidimi.it"

Il sito raccoglie in senso pedagogico-didattico, tutta la documentazione più qualificata ed è suddiviso secondo le reti che fanno parte del progetto. In ciascuna sono indicati gli istituti scolastici e i partner del Terzo Settore che vi fanno parte, ognuno ha inviato la documentazione che ha caratterizzato la propria partecipazione al progetto.

Il menù principale è così composto:

- Le reti
- I presidi educativi
- Documenti
- Eventi/formazione
- Approfondimenti

I lavori, specialmente nella fase di chiusura delle attività progettuali sono stati un susseguirsi di raccolta dei documenti, tanto da non essere ancora completato e ci auguriamo che rimanga così per molto tempo, perché vorrebbe dire che il sito è divenuto un punto di riferimento importante. In realtà ci sono ancora molti documenti da caricare.

Di seguito sono inserite tutte le reti e i partner Scuole e Terzo Settore con il numero di file prodotti nei corsi caricati nel sito, i quali, come già detto non sono definitivi poichè alcuni di questi sono ancora da caricare.

Le reti

I partner hanno pubblicato nell'apposita sezione del sito "Le Reti" (<https://oltreiconfini.cidimi.it/#>) un totale di oltre 200 documenti didattici che costituiscono un patrimonio di elaborazione fondamentale per attivare strategie finalizzate al contrasto e alla prevenzione della dispersione scolastica.

I materiali prodotti sono i seguenti: Power Point, video e attività realizzate dal Terzo settore, sostegno agli esami, visite nei rispettivi quartieri, UdA, Lingua2, etc.

Le reti sono divise in 12 spazi

1) Milano Comprensivi: 25 documenti prodotti.

2) Milano Superiori: 15 documenti prodotti.

- 3) **Milano Cormano:** 4 documenti prodotti.
- 4) **Foggia:** 22 documenti prodotti.
- 5) **Imperia:** 16 documenti prodotti.
- 6) **Napoli: IC Gadda:** 2 documenti prodotti.
- 7) **Novara:** 19 documenti prodotti.
- 8) **Nuoro:** 8 documenti prodotti.
- 9) **Pavia/Voghera:** 24 documenti prodotti.
- 10) **Potenza:** 5 documenti prodotti.
- 11) **Trapani/Mazara del Vallo:** 21 documenti prodotti.
- 12) **Venezia/Portogruaro:** 23 documenti prodotti.

Mansioni operative

Le mansioni operative relative all'Azione 7 realizzate ogni volta in cui c'è stata una iniziativa importante (seminario, convegno ecc.) sono state le seguenti:

- Raccolta documentazione inviata dalle scuole;
- Controllo, elaborazione grafica, riversamento in PDF;
- Pulizia Video, riversamento mp4, caricamento su piattaforma dedicata pubblicazione nel sito;
- Pubblicazione prodotti nel sito oltreiconfini.cidimi.it/ (Nelle singole pagine dedicate).

Il prossimo impegno per il sito sarà una mappa con una lettura ragionata sia delle pagine presenti sia dei manufatti prodotti, in modo da rendere più fruibile il materiale; a tal fine si dovrà costituire un gruppo di lavoro.

Documenti e News

Nella pagina "Documenti" sono e saranno raccolti i documenti di maggiore utilità per il dibattito educativo e per le scelte socio-culturali all'interno del progetto. Gli operatori potranno acquisirli per potenziare la condivisione, la collaborazione tra i diversi soggetti. Sono altresì pubblicati i due report riferiti ai periodi di Relazione progettuale indicati dal committente.

Le *news* sono state inviate a tutti i partner del progetto ogni volta che venivano comunicati fatti, novità o cambiamenti da tenere in memoria. Qui il link: oltreiconfini.cidimi.it/documenti-news

Presidi Educativi

(Testo tratto da News n°9)

"(...) è stato completato l'allestimento dei 45 Presidi Educativi con arredi innovativi e tecnologie multimediali. Ora dobbiamo far conoscere e far vedere agli studenti, ai docenti, alle famiglie e agli Enti del territorio a cosa serve lo spazio che abbiamo allestito, per questo abbiamo realizzato dei materiali informativi: *dépliant* e manifesto che evidenziano le funzioni del Nuovo Ambiente di apprendimento.

I Presidi Educativi svolgono una doppia funzione:

- ALP - Aula Laboratorio Polifunzionale: la prima funzione è quella di essere uno spazio polifunzionale visto come laboratorio dotato, non di banchi, ma di arredi mobili, carrellabili, sedie ergonomiche e tecnologie multimediali per promuovere attività formative per studenti svantaggiati in un ambiente di apprendimento stimolante adatto a favorire la rimotivazione, l'acquisizione di competenze e valorizzare le capacità attraverso l'uso di metodologie attive e cooperative.
- Presidio Educativo: è la seconda funzione, quella di essere un centro di iniziativa, un luogo di aggregazione tra scuola e servizi del territorio, gestito dalle scuole in collaborazione con gli enti del Terzo Settore. Uno spazio aperto al pomeriggio, per promuovere attività rivolte ai genitori, agli studenti e agli utenti del territorio.

Queste due funzioni vanno viste strettamente collegate tra loro, poiché ridisegnano una nuova idea di funzione di Scuola e di Ambiente di apprendimento che sarà oggetto di sperimentazione nell'ambito del progetto."

Nella pagina dedicata ai 45 Presidi Educativi sono pubblicati i *dépliant* delle inaugurazioni realizzate nelle scuole, alcuni Istituti non hanno fatto inaugurazioni, ma hanno inviato documenti delle loro attività, a lato nel menu a barra laterale si trova, in modo intuitivo, l'elenco di tutti i Presidi Educativi.

A Milano Venerdì 17 gennaio 2020 alle ore 10.00 si è realizzata la presentazione e inaugurazione dell'avvenuto insediamento in tutti gli istituti degli spazi definiti nel progetto tramite una Conferenza Stampa e gli articoli pubblicati dal Giorno di Milano, La Repubblica e Avvenire, sono raccolti in "Percorsiconibambini" e nel sito oltreiconfini.cidimi.it/inaugurazione-dei-presidi-educativi/.

Mansioni operative

Mansioni operative relative all'Azione 7 a sostegno dei lavori dei PE:

- Progettazione di Strumenti Informativi a mezzo stampa e on-line;
- Diffusione delle stesse secondo le diverse tipologie;
- Calendarizzazione della diffusione;
- Conferenze, Comunicati Stampa.

Quando la comunicazione si è modificata in incontri on-line, l'Azione 7 è intervenuta come coordinamento del dibattito nell'evento. In questo caso il lavoro svolto è avvenuto nella seguente modalità:

- Coordinamento del dibattito;
- Commento degli elementi salienti del dibattito;
- Scarico della registrazione; lavorazione video; caricamento sul sito dopo la realizzazione di pagine di documentazione dell'iniziativa; (Eventi/Formazione nel sito oltreiconfini.cidimi.it/convegni-e-seminari-2).

Il menu Eventi/Formazione

In questa pagina sono presenti tre voci che descrivono la modalità comunicativa del progetto, nel momento in cui è stato necessario rivolgersi a tutti i partner. Si apre con i titoli in ordine capovolto, in modo tale che nel sito fosse possibile visualizzare per primo l'ultimo appuntamento:

Conferenza Provinciale di rete: i risultati del Progetto in ciascuna rete

È la prima voce della tendina in modo che l'utente potesse trovare subito la pagina dove iscriversi

automaticamente alla conferenza on-line per partecipare da remoto all'evento. Attualmente sono state promosse due iniziative con grande rilievo di partecipazione, soprattutto di diversi soggetti del territorio, in particolare gli enti locali.

- **Conferenza Provinciale di Foggia**

Martedì 17 Ottobre 2023, ore 15.00-18.00, Sala dell'Ente Provincia, Via P. Telesforo 53, Foggia

- **Conferenza Provinciale di Imperia**

Martedì 7 novembre 2023, ore 15.00-19.00, Biblioteca Civica Leonardo Lagorio, Piazza E. De Amicis 7, Imperia

Convegni e Seminari - Totale 49 Video

Queste attività sono state lo strumento di cerniera tra le funzioni operative realizzate dai diversi partner e le intenzioni del capofila che intendeva in questo modo indirizzare, far condividere, far sviluppare riflessioni nelle diverse realtà locali, per portare a far riconoscere l'impegno di tutti in un unico disegno progettuale. Un ambito, quello dei seminari e dei convegni in cui i partner partecipavano come soggetti attivi insieme ad altri esperti chiamati per l'occasione. Qui si documentano tutti i maggiori incontri, pubblicati sempre in ordine capovolto.

19 Video Convegno Nazionale - Abbattere la Dispersione si può!

Lunedì 8 maggio 2023 ore 14.30 - 19.00 - incontro in presenza e Meet
Università degli Studi di Milano - Sala Crociera Alta Studi Umanistici
Via Festa del Perdono 7

23 Video Seminario Nazionale

Ambienti Innovativi e Qualità degli Apprendimenti nel Contrasto alla Dispersione Scolastica
Martedì 24 Maggio 2022 ore 15.00 - 18.30 - incontro in Meet
rivolto ai dirigenti e referenti di tutte le reti

14 Video Seminario Nazionale

La lingua italiana rivolta a Famiglie e Alunni Stranieri.
15 Dicembre 2021 ore 15.00 - 18.00 incontro in Meet
rivolto ai dirigenti e referenti di tutte le reti

14 Video Seminario Nazionale Ruolo e funzioni dei Presidi Educativi.

Pianificazione delle Attività
Mercoledì 17 Febbraio 2021 - ore 15.00 - 19.00 - incontro in Meet
rivolto ai dirigenti e referenti di tutte le reti

20 Video Seminario Nazionale La didattica digitale uno strumento per il successo formativo?

Mercoledì 25 Novembre 2020 - ore 15.00 - 19.00 - incontro in Meet realizzato in seguito al monitoraggio in periodo di lockdown - rivolto ai dirigenti e referenti di tutte le reti

5 Video Convegno Nazionale

Elaborare riflessioni e modelli capaci di affrontare la povertà educativa dei minori in Italia, (i video sono le riprese dei relatori)
Sabato 16 Novembre 2019 ore 09.00 - 14.00
Liceo Classico Carducci - Aula Magna Via Bertoldo 7 Milano

4 Video Seminari Quattro tavoli di condivisione tra i partner

Sabato 16 Novembre 2019 ore 15.00 - 18.00

Liceo Classico Carducci a Milano

incontri di quattro gruppi di lavoro per il confronto sulle linee comuni

I vantaggi principali determinati dall'utilizzo delle nuove tecnologie in aula

Dal seminario sulla Dad realizzato in pieno *lockdown*, abbiamo potuto rilevare alcune riflessioni sull'utilizzo delle nuove tecnologie in aula che inserite all'interno di percorsi di apprendimento hanno portato sicuramente a determinati vantaggi, di cui sotto indichiamo i principali.

In questa nuova dinamica dell'insegnamento/apprendimento dunque, gli strumenti di comunicazione hanno avuto un concreto ruolo di facilitazione della comunicazione stessa, consolidata in seguito con il ritorno a scuola, una funzione soprattutto di ampliamento delle relazioni educative tra docenti-educatori-studenti specialmente con l'utilizzo di nuove tecnologie.

Il beneficio per gli studenti è stato notevole e i possibili sviluppi sono stati numerosi, tutti i soggetti hanno concordato nell'affermare che lo strumento tecnologico non può sostituire la persona, esso può sostenere il lavoro didattico, ma è il docente o l'educatore che imposta le scelte e ottiene i risultati.

Strumenti:

- Scambi di informazioni più immediati;
- Diffusa fruizione dei contenuti;
- Miglior coinvolgimento degli alunni;
- Maggiore propensione degli studenti all'uso dello strumento tecnologico;
- Possibilità di ricreare situazioni altrimenti impossibili da vivere;
- Incremento della versatilità del programma didattico.

Ricerca-Azione

Le attività svolte in questa pagina riguardano l'ultima fase del progetto, in particolare i risultati prodotti dagli istituti nell'A.S. 2021/2022-2022/2023 con gli elaborati realizzati nei mesi successivi.

In quelle occasioni erano gli stessi partner a dover relazionare a tutta la rete ciò che era stato prodotto nei propri Istituti, insieme ai risultati ottenuti dalla progettazione didattica che precedeva il lavoro degli studenti. Non ultimo era l'obiettivo di dare conto dell'utilità che si era ricavata dall'uso dello spazio ALP con gli studenti.

Qui riportiamo le date degli incontri di ciascuna rete

Rete di Pavia/Voghera

Corso di Formazione Ricerca-Azione Ambienti innovativi e centralità dell'apprendimento

Martedì 22 Novembre 2022 ore 15.00 - 18.00

Rete di Milano/Lombardia

Corso di Formazione Ricerca Azione Ambienti innovativi e centralità dell'apprendimento

Giovedì 24 Novembre 2022 ore 15.00 - 18.00

Rete di Imperia

Corso di Formazione Ricerca-Azione Ambienti innovativi e centralità dell'apprendimento

Venerdì 25 Novembre 2022 ore 15.00 - 18.00

Rete di Novara/Trecale

Corso di Formazione Ricerca-Azione Ambienti innovativi e centralità dell'apprendimento
Martedì 29 Novembre 2022 ore 15.00 - 18.00

Rete di Portogruaro/Venezia

Corso di Formazione Ricerca-Azione Ambienti innovativi e centralità dell'apprendimento
Lunedì 5 Dicembre 2022 ore 15.00 - 18.00

Rete di Trapani/Mazara del Vallo

Corso di Formazione Ricerca-Azione Ambienti innovativi e centralità dell'apprendimento
Giovedì 1 Dicembre 2022 ore 15.00 - 18.00

Rete di Foggia/Potenza

Corso di Formazione Ricerca-Azione Ambienti innovativi e centralità dell'apprendimento
Martedì 6 Dicembre 2022 ore 15.00 - 18.00

Rete di Nuoro

Corso di Formazione Ricerca Azione Ambienti innovativi e centralità dell'apprendimento
Martedì 12 Dicembre 2022 ore 10.00 - 13.00

Nel Sito alla pagina: oltreiconfini.cidimi.it/ambienti-innovativi-e-centralita-degli-apprendimenti-4/) sono raccolti tutti gli interventi organizzati secondo i seguenti criteri:

Il corso si è svolto in modalità mista: il primo e ultimo incontro sono stati in presenza nelle singole reti, hanno riguardato le attività svolte nello specifico territorio. Il principale obiettivo del percorso è stato quello di diffondere e valorizzare le buone pratiche realizzate nelle scuole delle diverse reti tra docenti e con il supporto del Terzo Settore per prevenire la dispersione scolastica.

Gli altri tre incontri si sono svolti in modalità comune on-line per approfondire argomenti comuni inerenti le tematiche emerse.

I video sono così organizzati:

- Primo incontro nelle diverse reti come da calendario riportato sopra
- Tre conferenze on-line comuni, con grande partecipazione dei partner, dal titolo:
 - Il setting innovativo per un apprendimento di qualità;
 - Scuole, enti e gestione del territorio;
 - Competenze e Figure professionali.

L'ultimo incontro è riferito alle Conferenze Provinciali, prima voce della tendina di eventi/formazione. In quella occasione è il capofila a organizzare l'incontro con la più ampia partecipazione degli Enti Locali.

Materiali raccolti

La documentazione raccolta è caratterizzata da diversi criteri per stimolare il coinvolgimento e la partecipazione: tutto il corso di formazione, appuntamenti, incontri di ogni rete.

Riporta, inoltre, i migliori interventi, i migliori esempi di percorsi didattici svolti dai dirigenti scolastici, Terzo Settore, ispettori, esperti dalle reti.

Per garantire la continuità è stato sollecitato dai partner una nuova conferenza on-line che ha preceduto un corso di formazione.

"Seminario di divulgazione Ambienti di Apprendimento Innovativi - Strategie possibili nel PNRR Next Generation Classrooms/Labs. Giovedì 17 febbraio 2023 webinar aperto a tutti.

Esempi e modelli sperimentati nel progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio" prof. Walter Moro, Direttore del Progetto, Bruna Ciabbari, Laura Barbirato, coordina Catia Branduardi".

All'incontro hanno partecipato più di duecento utenti, per la maggior parte scuole non partner, che hanno bisogno di criteri di spendibilità delle risorse, indicazioni di gestione della parte tecnica-amministrativa, supporto alla traduzione didattica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica, e per le nuove figure professionali inserite nelle ipotesi di spesa.

Le figure individuate sono: il tutor dell'orientamento e il *mentoring*

Mansioni operative

L'Azione 7 ha sostenuto i lavori degli Eventi/Formazione. Coordinamento del dibattito nell'evento. In questo caso il lavoro svolto avveniva nella seguente modalità:

- Coordinamento del dibattito;
- Commento degli elementi salienti del dibattito;
- Scaricamento della registrazione; lavorazione video; caricamento sul sito dopo la realizzazione di pagine di documentazione dell'iniziativa; (Eventi/Formazione nel sito oltreiconfini.cidimi.it/convegni-e-seminari-2;
- Raccolta materiali inviati dai partner, pulizia delle estensioni, inserimento loghi, pubblicazione sul sito;
- Organizzazione delle pagine secondo criteri di lettura legati alla migliore fruibilità;
- Realizzazione di pagine dedicate;
- Invio ricorrente delle informazioni di coinvolgimento.

Approfondimenti

Lo spazio approfondimenti è un'altra voce del menu, che ha come obiettivo quello di stimolare il dibattito sulla dispersione scolastica con la partecipazione di pedagogisti, esperti del Terzo Settore. L'ultima sezione composta da una tendina con due voci: Progetto e Contributi

- La prima: riporta il documento preparatorio al concorso espletato tra il 2016 e il 2018.
- La seconda è una sorta di forum: uno spazio per contributi, interventi e interviste.

Questa documentazione attualmente composta da due interventi si comporrà di percorsi di lettura critica del sito, un ambito che fornirà una sorta di lettura critica dei materiali didattici presenti nel sito. Ci saranno immagini tratte da Facebook e documenti scaricabili in formato PDF che illustrano il sito rinnovato.

Perché dobbiamo e vogliamo comunicare

Nella scuola siamo obbligati ad alcune procedure di comunicazione verso gli utenti, di solito ci limitiamo a pochi enunciati prefissati dal linguaggio scolastico consueto: comunicazioni alle famiglie, avvisi di incontri/eventi, annunci e notifiche che traducono le disposizioni ministeriali.

Tutto questo è dovuto, ma uno degli obiettivi dell'Azione 7 "Comunicazione" è stato quello di fornire strumenti di confronto didattico ai docenti e agli operatori del Terzo Settore per mostrare le informazioni sulle scelte che l'istituto realizza in modo da migliorare i risultati degli studenti.

Negli incontri, nei corsi di formazione e negli incontri on-line sono stati perseguiti e condivise finalità e obiettivi allo scopo di:

- Dare conto del servizio;
- Illustrare agli utenti della scuola, in specifico ai genitori, le scelte e il loro sviluppo per l'arricchimento formativo degli studenti;
- Dare forma alle scelte pedagogico-didattiche dell'istituto, progettando percorsi che nel tempo sedimentandosi diventano patrimonio della scuola e di tutti i colleghi interessati;
- Fare in modo che gli studenti sviluppino, in preordinati percorsi e attività didattiche, anche di orientamento disciplinare, autostima e maturazione e autonomia delle proprie scelte.
- Dare forma e senso a progettazione e scambi paritetici di buone pratiche con soggetti del Terzo Settore attraverso attività comuni rispettose delle specifiche peculiarità, inserite nella progettualità di istituto.

Accessi al sito www.oltreiconfini.cidimi.it

70 Scuole ed Enti del Terzo Settore hanno pubblicato il progetto nei loro siti.

Azione 8. Monitoraggio e valutazione

L'Azione 8 ha come riferimento gli indicatori previsti dal progetto, misurabili in termini di risultati quantitativi rilevati attraverso una serie di strumenti funzionali a fornire i dati necessari per monitorare i risultati attesi dal progetto. I dati riportati sono riferiti agli esiti complessivi ottenuti dal progetto nei cinque anni di sperimentazione

Gli strumenti di monitoraggio applicati alle singole Azioni

Azione 1 - 45 Presidi educativi sul territorio nazionale finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica

2019/2020 - Monitoraggio/verifica sul numero di arredi e tecnologie consegnate a ciascuna scuola per organizzare gli ambienti innovativi definiti PE/ALP;

2022/2023 - Verifica a 4 anni dall'allestimento sullo stato di funzionamento dello spazio, conservazione e cura degli arredi e funzionamento delle tecnologie;

Monitoraggio sulla diffusione del modello di ambiente innovativo realizzato dal progetto e finanziato con i fondi del PNRR.

Indicatore - Numero beni immobili interessati a interventi di riqualificazione, in questo caso riferiti alla ridefinizione degli spazi destinati all'attività didattica.

L'indicatore è riferito all'allestimento di 45 aule tradizionali trasformate in ambienti innovativi di apprendimento, dove, di fatto, sono stati modificati e riqualificati gli spazi delle aule di

45 istituzioni scolastiche.

L'indicatore è stato pienamente raggiunto perché, oltre alle 45 aule trasformate in nuovi ambienti di apprendimento finanziate dal progetto, ne sono state allestite altre 250 sul modello dell'ALP da parte di 26 scuole partner del progetto. Lo strumento di rilevazione consiste in un questionario rivolto alle scuole partner

Azione 2 - Gestione dei 45 presidi educativi sul territorio nazionale finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica

Il monitoraggio è stato effettuato nell'arco dei cinque anni; il primo monitoraggio è stato svolto nel 2020/2021, si vedano i dati riportati nel Report 2 con la somministrazione di un questionario finalizzato a rilevare:

- L'utilizzo da parte delle scuole dell'Aula Laboratorio Polifunzionale e del Presidio Educativo;
- Il numero di scuole partner che hanno pubblicizzato il PE e il numero di inaugurazione dei Presidi Educativi;
- Il numero di studenti che hanno utilizzato dal 2020/2021 gli spazi dell'ALP per svolgere attività relative al progetto

Indicatori - Potenziamento della comunità educante. Attivazione di spazi e servizi integrativi dentro e fuori dalla scuola.

Gli indicatori che vengono qui presentati sono riferiti alle attività svolte nei Presidi Educativi a partire dall'anno scolastico 2019/2020 fino al 2022/2023 e riguardano:

- Numero complessivo dei minori coinvolti: **2.354**;

- Numero complessivo di genitori e famiglie coinvolte: **771**;
- Numero totale di **261** corsi/attività realizzate dai Presidi Educativi riferiti alle tipologie di servizi: di cui: **25** corsi su sportello di informazione, **42** corsi sportello di counselling e sostegno psico-pedagogico, **86** corsi in collaborazione con il territorio, **108** corsi di supporto allo studio e all'orientamento.

Indicatore - Numero di servizi educativi integrativi avviati nell'ambito del progetto attivi sul territorio e operativi almeno una volta alla settimana.

Il servizio è stato attivato dall'Azione 2 nell'ambito dei servizi previsti dai Presidi Educativi.

Il servizio preso in esame riguarda le 4 tipologie di servizi erogate dall'Azione 2.

Il servizio è stato rivolto ad un numero di **2354** persone ed è stato svolto da 43 scuole.

L'attività è stata svolta in orario extrascolastico, pomeridiano, con n. 1 e/o 2 incontri settimanali per un totale di 3 e 30 minuti per singola scuola.

L'organizzazione del servizio si è configurato come un servizio continuo e permanente presente nell'offerta formativa della scuola

Indicatore - Numero di plessi scolastici interessati da attività in orario extracurricolare dedicate ai minori e alle famiglie.

Numero 45 plessi nei quali si sono svolti i servizi educativi integrativi in orario extracurricolare rivolti a minori e famiglie.

Azione 3 - Azione diretta a favore dell'utenza strategie di prevenzione e contrasto della dispersione

Si ritiene utile distinguere gli strumenti di monitoraggio dalla documentazione utilizzata nel progetto dalla rilevazione dei bisogni dell'utenza, che può però costituire una documentazione utile ai fini della valutazione.

I documenti

1. La scheda descrittiva dello studente, redatta dai docenti del Consiglio di Classe con le indicazioni dei bisogni formativi;
2. Scheda di progettazione dei corsi di recupero svolti in presenza, utilizzata dalle scuole e dagli enti partner;
3. Scheda di progettazione semplificata per l'attività in DaD.

Gli strumenti di monitoraggio e di valutazione

Nell'Azione 3 e 4 sono stati applicati gli stessi strumenti di monitoraggio e valutazione qui di seguito elencati:

1. Registri delle firme di presenza ai corsi e alle attività di recupero dei minori e alle attività formative dei genitori e famiglie;
2. Scheda di monitoraggio fine corso, compilata dal dirigente o dal docente referenti della scuola e dell'ente del Terzo Settore per ogni percorso realizzato;
3. Griglia di osservazione basata su indicatori coerenti con gli obiettivi di apprendimento riferiti allo sviluppo di competenze di base e competenze trasversali;

4. Scheda di valutazione degli obiettivi raggiunti dallo studente, basata su 4 livelli di prestazione.
5. Scheda di autovalutazione redatta dallo studente;
6. Scheda con la rilevazione dell'esito degli scrutini, in termini di promosso, bocciato, con debito formativo, scelta dell'indirizzo scolastico, etc.

Azione 3

Indicatori di riduzione del numero dei minori a rischio dispersione.

Gli indicatori previsti dal progetto riferiti ai risultati sull'utenza diretta sono relativi ai cinque anni di attività dell'Azione 3:

Numero complessivo di minori coinvolti: **8286**.

Numero di corsi di recupero realizzati: **650**.

Numero complessivo di tipologie di minori coinvolti nei corsi di recupero: **6.026** su 8286 di cui **2280** BES, DSA, DVA, **1708** extracomunitari, **799** ripetenti, **821** frequenza discontinua, **418** area ISEE.

Numero di ore erogate complessivamente per realizzare i corsi di recupero: **10.192**.

Indicatori sulla frequenza.

I dati sono riferiti agli ultimi due anni del progetto.

Dopo i corsi di recupero su **2345** minori con una frequenza iniziale al di sotto dell'80%, **1756** studenti sono passati ad una frequenza superiore all'80%, con un miglioramento del rendimento tradotto in promossi pari al 91,52%.

Azione 4- Network di sostegno alle famiglie

Indicatore - Riduzione del numero di minori a rischio dispersione.

Numero complessivo di minori e genitori/famiglie coinvolti nei corsi e attività: **4551**;

1. Numero minori coinvolti: **3620**;
2. Numero genitori e famiglie coinvolte: **931**;
3. Numero di ore erogate per attività di recupero: **7587**;
4. Numero tipologie "fragili" di minori coinvolti: **2892** su **3620**;
5. Numero di corsi rivolti a genitori e famiglie: **76**.

Azione 3 e 4

Indicatore - Riduzione del numero di minori a rischio dispersione

1. Numero di minori coinvolti nei corsi e nelle attività di recupero: **11.906**;
2. Numero di corsi realizzati dalle scuole e dagli enti: **1046**;
3. Numero di ore erogate dalle due Azioni per attività di recupero rivolte a minori: **17.779**;

Indicatore - Recupero e rafforzamento delle competenze di base

1. Numero totale di minori coinvolti direttamente in attività di rafforzamento delle competenze di base: **4293** studenti;
2. Numero di minori con una condizione di debolezza oggettiva in termini di competenze di

base. Il progetto propone una propria strategia basata sul modello dell'UdA;

3. Numero di minori in condizione di debolezza e in termini di **competenza nella lingua italiana** che hanno ottenuto un esito positivo nello scrutinio (in termini di promosso e bocciato): Su **1689** minori, esito positivo: **1446**, pari al **85,61%**, e negativo **243**, pari al **14,39%**;
4. Numero di minori in condizione di debolezza in termini di **competenze in matematica** che hanno ottenuto un esito positivo nello scrutinio (in termini di promosso e bocciato): Su **1975** minori, esito positivo: **1650**, pari al **83,54%**, e negativo **280**, pari al **14,18%**;
5. Numero di minori che sono in condizione di debolezza in termini di **competenze nella lingua inglese** che hanno ottenuto un esito positivo nello scrutinio (in termini di promosso e bocciato). Su **629** minori, esito positivo: **583**, pari al **92,68%**, e negativo **46**, pari al **7,31%**.

Indicatore - Recupero e rafforzamento delle competenze trasversali, (*life skills*).

1. Numero totale di destinatari in condizioni di svantaggio rispetto ai risultati di riferimento: **2033** minori
2. Numero destinatari che hanno migliorato le *life skills*, (specificare la tipologia di valutazione):
 - Metodo di studio (imparare ad imparare): **482**, n. studenti che hanno migliorato: **402** pari al **83,40%**;
 - Aspetti motivazionali socio-educativi: su un totale di **231** studenti, **215** sono migliorati, pari al **93,07%**.

Azione 2,3 e 4

Indicatore - Riduzione del numero di minori a rischio dispersione.

I dati riportati fanno riferimento all'insieme numerico maggiore di minori coinvolti nelle attività di contrasto alla dispersione.

1. Numero complessivo di minori coinvolti direttamente in attività di contrasto della dispersione riferite alle Azioni 2, 3 e 4: **14.260**;
2. Numero complessivo di ore di formazione erogate nelle attività di recupero dalle tre Azioni: **21.927** ore;
3. Numero complessivo di corsi erogati dalle tre Azioni: **1307**.

Azione 5 - Crescita professionale del personale della scuola e dagli enti del Terzo Settore

Lo strumento rilevazione somministrazione di rilevazione dei bisogni professionali dei docenti e degli educatori è stato quello del registro di presenza ai corsi e ai seminari.

1. **2503 docenti e educatori** che hanno partecipato ai corsi di formazione Ricerca-Azione e ai seminari
2. **3368** ore erogate per i corsi di Ricerca-Azione;
3. **33** corsi di Ricerca-Azione realizzati;
4. **8** seminari di studio realizzati;
5. **1619** di docenti, tutor, educatori coinvolti nella gestione dei corsi di recupero.

Azione 6 - Struttura e processi di gestione

1. **110 incontri di rete** formali della direzione svolti in presenza e in modalità on-line;
2. **600/700 dirigenti, docenti educatori** coinvolti negli incontri di rete con una partecipazione media da 6 a 7 persone;
3. **220/300** riunioni di direzione staff tecnico scientifico e operativo;
4. **70** soggetti coinvolti nell'allargamento della partnership nella comunità educante.

Azione 7 - Comunicazione e diffusione

1. **70** di scuole ed enti che hanno pubblicato il progetto nei loro siti.
2. **200** documenti didattici prodotti da scuole ed enti presenti nel sito relativi.
3. **100** video didattici e su attività presenti nel sito.
4. **9.500** strumenti e materiali di diffusione e prodotti e divulgativi (dépliant, brochure, manifesti, etc).

Media, giornali, riviste scolastiche che hanno parlato del progetto:

Corriere della sera, il Giorno, Avvenire, la Repubblica, Ansa, Radio Popolare, Education 2.0, Tut-toscuola, giornali e media locali delle reti coinvolte.

Allargamento potenziamento della comunità della rete di "Oltre i confini"

Partner coinvolti all'inizio del progetto: **45** scuole, **1** Università, **20** Enti Terzo Settore, **2** Cidi territoriali (Potenza e Foggia), **1** capofila Cidi di Milano, **1** Comune

Totale **70 partner**

Nel percorso si sono ritirati **5** Enti del Terzo Settore e se ne sono aggiunti **4**

Partner nel corso del progetto: **45** scuole; **2** Università Statale di Milano e l'Università Bicocca, Milano, **19** Enti del Terzo Settore, **2** Cidi territoriali, **1** capofila Cidi di Milano, **1** Comune.

Totale **70 partner**.

Partner aggiunti al progetto: **9** Comuni (Cormano, Diano Marina, Portogruaro, Novara, Foggia, Campobello di Mazara, Cava Manara, Sorgono, Milano) e **12** scuole (Ciofs di Castellanza, Milani Meda, Cesano Maderno, Casiraghi, Erasmo da Rotterdam, Falck, Pareto, Di Pasca (PZ), IC Capuana, IC Nosengo, ITC Satta (NU), IC Boine)

L'allargamento complessivo della rete del progetto "Oltre i confini. Una scuola aperta al territorio" si attesta a **91** soggetti in totale.

Azione 9. Valutazione d'impatto

Stato di avanzamento della valutazione di impatto.

Come sappiamo i risultati della valutazione di impatto sono elaborati da parte delle due Università coinvolte nel progetto:

- a. il Dipartimento di Economia Management e Metodi Quantitativi dell'Università Statale di Milano, che ha il compito di valutare i risultati ottenuti dagli studenti che hanno seguito i corsi di italiano, matematica e lingua inglese, *matching* con i risultati ottenuti dalle prove Invalsi
- b. il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università di Milano-Bicocca, analizzerà gli aspetti qualitativi su un campione significativo attraverso interviste *focus group* rivolte ai protagonisti coinvolti nel progetto *focus*.

I risultati della valutazione saranno presentati a due anni dalla chiusura del progetto, precisamente entro l'anno 2025 e pubblicati.

Università degli Studi di Milano

Dipartimento di Economia Management e Metodi Quantitativi dell'Università Statale di Milano

Descrizione dello stato di avanzamento della ricerca in collaborazione con l'INVALSI

Responsabile della ricerca prof. ordinario Massimiliano Bratti; altri prof. ordinario Carlo Vittorio Fiorio; dott.ssa Angela Dalmonte, assistente di ricerca.

Descrizione del progetto di ricerca per il quale è richiesto l'accesso ai dati

Descrivere i principali obiettivi del progetto di ricerca e, qualora la ricerca sia commissionata da un altro organismo, fornire dettagli sul contratto (massimo 1 pagina)

L'obiettivo del progetto di ricerca è di valutare alcuni degli interventi realizzati nell'ambito del progetto "Oltre i confini" del CIDI (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) di Milano. Si tratta di "un progetto selezionato dalla Fondazione "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. 70 soggetti organizzati in 9 reti presenti a livello nazionale, un intervento con la partecipazione dei territori e delle collettività, per favorire la crescita inclusiva, la piena realizzazione degli adolescenti che si presentano come soggetti deboli" (<https://oltreiconfini.cidimi.it/>).

Per gli interventi finanziati da "Oltre i Confini" per i quali è possibile distinguere gli studenti tra "trattati" e "non trattati" (o "controlli"), il disegno di ricerca si basa su un modello di differenza-in-differenze (*difference-in-differences*). In pratica si confronteranno i *trend* nella "performance" scolastica (punteggio INVALSI, voti, abbandono scolastico, etc.) degli studenti trattati vs. non trattati prima vs. dopo la partecipazione ai corsi previsti dal programma. Al fine di garantire una maggiore comparabilità tra i due gruppi dato che la selezione degli studenti a cui offrire i corsi è avvenuta a cura dei docenti (e quindi non in maniera randomizzata), verrà svolta in via preventiva una procedura di *matching* sulla base di caratteristiche osservabili degli studenti, configurando pertanto il disegno come un *matching-DID*. Proprio per la necessità di identificare con precisione i beneficiari del programma, si è deciso di concentrarsi solo sulla valutazione dei corsi didattici

(di recupero) erogati in matematica, italiano e lingua inglese. Dalle scuole che fanno parte della rete abbiamo ottenuto i codici SIDI degli studenti che sono stati allocati ai corsi di recupero. Non essendo stato possibile recuperare dati sulla frequenza effettiva degli studenti a livello individuale, la valutazione sarà del tipo *intention to treat* (ITT).

La valutazione è richiesta entro due anni dalla chiusura del progetto, che è giunto a conclusione quest'anno (2023). Pertanto, l'orizzonte temporale post-trattamento varierà a seconda dell'anno del trattamento. Ad esempio, per i corsi erogati nel 2023, il periodo post-trattamento sarà piuttosto breve. Nell'ambito della valutazione si intendono analizzare i seguenti *outcome* degli studenti: punteggio INVALSI in italiano, matematica, inglese; voto in italiano, matematica, inglese (come risultate dagli scrutini); promozione all'anno successivo; abbandono; scelta del *track* scolastico (per gli studenti che passano al ciclo successivo). In caso di misure ripetute nel tempo per lo studente (es. voti degli scrutini per vari anni scolastici) avremmo bisogno di tutto lo storico. Lo stesso dicasi nel caso lo studente prosegua gli studi, anche nelle scuole di ordine superiore, sarebbe utile avere in questo caso l'intero storico sulla "performance" scolastica dello studente.

Dati richiesti

Dati che si intende utilizzare (*per ogni set di dati indicare illi periodoli di riferimento*)¹:

Al fine di perseguire gli obiettivi della valutazione avremmo bisogno per tutte le scuole che fanno parte della rete "Oltre i confini":

- a. Un panel a livello di studente delle valutazioni INVALSI a cui hanno partecipato, comprensivo delle informazioni dei vari questionari (es. caratteristiche dello studente, delle famiglie, esiti INVALSI). Le informazioni possono anche essere in file separati purché siano "matchabili" tra file con una chiave (anonimizzata) studente univoca;
- b. L'integrazione del panel al punto a. con i dati amministrativi di fonte Ministero dell'Istruzione, che riguardino in particolare: esito degli scrutini in matematica, italiano ed inglese, abbandono scolastico, informazioni sulla scuola di iscrizione (*track*) nel caso di proseguimento al grado successivo, esito degli esami di fine ciclo. Ad esempio, per gli studenti delle scuole della rete vorremmo sapere in ogni anno l'esito degli scrutini, se sono stati promossi o meno, se hanno abbandonato gli studi, e se li hanno proseguiti in quale *track* scolastico (es. tipo di scuola) e i loro esiti scolastici anche nelle nuove scuole (es. per uno studente che ha fatto un corso di recupero in terza media ci interesse anche sapere se lo stesso ha effetti sugli scrutini in I superiore, etc.). Il panel risultante dovrebbe contenere pertanto una serie di informazioni di fonte Invalsi-Ministero dell'istruzione.

Al fine di implementare il disegno di valutazione (DID con *matching*) ci sarebbe utile avere i dati di cui sopra per:

- Tutti gli studenti delle scuole che hanno partecipato al progetto "Oltre i confini", matchiati con le informazioni che verranno da noi fornite sui corsi a cui hanno partecipato per i beneficiari degli stessi. Di questi ultimi studenti verranno forniti i codici SIDI unitamente ad altre informazioni sui corsi;

¹ Per qualsiasi richiesta di dati non presenti nella sezione Area Dati del Servizio Statistico del sito INVALSI e/o che necessiti di ulteriori elaborazioni sui microdati, inviare una richiesta formale indirizzata al Servizio Statistico di INVALSI (all'indirizzo email uff.statistico@INVALSI.it), in cui siano specificate le finalità del progetto e la tipologia di dati richiesti e trattati; allegare poi tale lettera formale ai Moduli 3, 4, 5, 6 debitamente compilati. Le richieste saranno prese in carico dal Servizio Statistico ed evase, in ordine cronologico di arrivo, nel più breve tempo possibile.

- Tutti gli studenti della stessa provincia delle scuole della rete. Questo ci è utile per vedere se c'è qualche forma di selezione pre-trattamento nelle scuole e nella tipologia degli studenti che le frequentano, o per prendere un altro gruppo di controllo, nel caso ci possano essere degli effetti di contaminazione tra studenti della stessa scuola (*contamination effects*);
- Questi dati ci servirebbero per tutti gli studenti dall'anno accademico 2015, fino all'ultimo anno disponibile. Come indicato per ogni studente ci sarebbe utile lo storico delle variabili di cui al punto a e b.

I dati dal 2015 ci servirebbero per avere un sufficiente periodo pre-trattamento (4 anni prima del primo corso erogato, nel 2019), il che ci consentirebbe di stimare i pre-trend nella performance degli studenti iscritti nelle scuole che hanno partecipato alla rete “Oltre i Confini”, oltre che stimare modelli di valore aggiunto (ovvero progressione degli studenti), prima e dopo l'implementazione del progetto “Oltre i confini”.

Nel caso in cui siano disponibili dati aggregati o altri file di dati elementari sullo stesso tema, motivare perché gli obiettivi della ricerca non possono essere soddisfatti mediante il loro utilizzo

Data la natura della valutazione, ed il fatto che il trattamento ha per oggetto singoli studenti, non è possibile raggiungere gli obiettivi della valutazione utilizzando dati aggregati Invalsi o di altra fonte.

Metodi di analisi statistica che si intende utilizzare

Descrivere il tipo di elaborazione e indicare gli *output* che si intende ottenere (le regole di rilascio sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Istat www.istat.it e sul sito istituzionale del Sistan www.sistan.it)

L'analisi verrà svolta con analisi di regressione (DID parametrico + *matching*) con software statistico (STATA, R). L'output consisterà nelle tabelle coi risultati delle stime e grafici con i parametri stimati o le tendenze nelle variabili dipendenti e indipendenti delle regressioni (es. *drop-out* per anno tra i trattati ed i non trattati, punteggio INVALSI, ecc.).

Risultati del progetto di ricerca

Risultati e benefici attesi

Lo studio ha lo scopo di valutare i risultati del progetto “Oltre i confini”. I benefici attesi consistono nell'individuare quali interventi siano risultati più efficaci nel contrasto all'abbandono e per quali categorie di studenti (es. effetti eterogenei per *background* familiare). Queste informazioni saranno utili in vista del disegno futuro di politiche di contrasto all'abbandono e per l'inclusione scolastica.

Modalità di diffusione dei risultati del progetto di ricerca (pubblicazioni a stampa, conferenze, pubblicazioni online etc.) (*fornire eventuali link*)

I risultati della valutazione verranno diffusi in vario modo. Anzitutto attraverso la redazione di un rapporto pubblico di valutazione, che verrà diffuso tra le scuole ed al pubblico in generale tramite il sito web del progetto. Lo stesso potrà essere presentato in un evento organizzato dal CIDI-Università di Milano. Verrà valutata anche la possibilità di estrarre un articolo dal rapporto, da inviare ad una rivista specializzata.

Università’ degli Studi di Milano - Bicocca

Analisi qualitativa - Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa”
Università degli Studi di Milano-Bicocca
Resp. Scientifico: Prof.ssa Luisa Zecca
Ricercatrice: Dott.ssa Rebecca Coacci

Premessa

L’Università di Milano Bicocca ha in carico la valutazione qualitativa del progetto in collaborazione con Cidi di Milano e Università Statale per la definizione del disegno complessivo (oggetti di studio, domande specifiche e fasi di lavoro).
La valutazione qualitativa ex-post del progetto svolta sinora ha previsto la raccolta di dati qualitativi tramite il coinvolgimento, attraverso interviste e focus group di dirigenti scolastici, referenti e studenti delle 45 Scuole Partner del progetto “Oltre i Confini. Un modello di scuola aperta al territorio”, la costruzione di campioni finalizzati per gli studenti e la messa a punto di *multiple case studies*. La metodologia ha tenuto conto del pluralismo di valori, rappresentazioni e valutazioni, valorizzando la diversità e procedendo per negoziazioni. Per analizzare i dati raccolti, verranno identificati indicatori qualitativi attraverso un’analisi *grounded bottom-up* dei *focus group* e delle interviste, focalizzandosi sulle diverse esperienze e percezioni dei partecipanti al progetto.

Riepilogo delle sei fasi di lavoro

La prima fase del lavoro di ricerca, dicembre del 2022, ha avuto per oggetto:

- La definizione dei target soggetti della ricerca e dei criteri di selezione;
- La definizione degli strumenti;
- Il *try-out* degli strumenti nel primo studio pilota nella rete trapanese attraverso la strutturazione di 1 *focus group* Dirigenti, N.1 *focus group* Referenti, 3 *focus group* Studenti di Istituti Secondari di II grado (Tab. 1).

Tab. 1 Riepilogo delle fasi di lavoro

Tipologia/Scuola - Nome	Data
DIRIGENTI IC SUD IC Pirandello - Giulia Flavio IC Borsellino - Eleonora Pipitone	1/12/22
REFERENTI IC SUD e IIS SUD IC Pirandello - Antonia Mocero IC De Gasperi - Giusy Chirico IIS Ferrara - D’Alfio Rosa IIS D’Altavilla - Filippa Alcamesi	01/12/2022
STUDENTI IIS SUD IIS Adria Ballatore	02/12/2022
STUDENTI IIS SUD IIS D’Altavilla (Corsi di recupero)	02/12/2022
STUDENTI IIS SUD IIS D’Altavilla (UDA)	02/12/2022

Durante la seconda fase della ricerca valutativa, nei mesi di gennaio e febbraio 2023, si sono determinati i criteri di campionamento finalizzato, determinando insieme all'ente Capofila del progetto che la scelta delle scuole da approfondire fosse indirizzata a partire dalla continuità (almeno 2 anni) nel coordinamento del progetto da parte del Dirigente Scolastico, ovvero 31 scuole, pari al 68% del totale delle scuole coinvolte nel Progetto (Tab. 2).

Tab. 2 Campionamento finalizzato

ISTITUTI COMPRENSIVI	ISTITUTI SECONDARI DI SECONDO GRADO
IC Pieve di Teco e Po	IIS Puecher Olivetti
IC Via	
IC Confalonieri	IIS Adria Ballatore
IC di Diano Marina	IIS di Sorgono
IC Umberto Eco	IIS Calvi
IC Bottacchi	IIS Pascal
IC Scialoia	IIS Facchinetti
IC Gadda	IIS Leonardo da Vinci
IC Parisi - De	
IC Pirandello-S.G. Bosco	
IC "Borsellino - Ajello"	
IC di Atzara	
IC Pirandello	
IC Borsellino	
IC Cronilde Musso	

La terza fase della ricerca, avvenuta nel mese di marzo 2023, è stata dedicata al contatto con le scuole selezionate per l’organizzazione per lo svolgimento dei *focus group* e delle interviste relative ai Dirigenti Scolastici, così suddivisi: 1 *Focus Group* Dirigenti IC Accorpamento Reti Nord, 1 Intervista IC Nord, 1 Intervista IIS Nord, 1 *Focus Group* Dirigenti IIS Accorpamento Reti Nord, 1 *Focus Group* Dirigenti IC Accorpamento Reti Sud, 1 *Focus Group* Dirigenti IIS Accorpamento Reti Sud (Tab. 3).

La scelta di accorpare i *focus group* dividendoli per grado di scuola e per appartenenza a Reti del Nord o del Sud Italia è stata fatta in modo tale da favorire uno scambio paritetico in fase di svolgimento e di permettere un’analisi trasversale soprattutto per quanto riguarda i divari territoriali, in quanto, come segnalato dal MIUR, i tassi di abbandono scolastico sono più alti nel Mezzogiorno rispetto al Nord e al Centro (MIUR, 2021).

L’intervista in presenza, presso l’IIS Puecher Olivetti di Milano, fatta al Dirigente Scolastico Emanuele Contu è stata pensata come affondo specifico (*case-study*) dato dall’elevato numero di corsi di Italiano, Matematica e Inglese L2 realizzati.

Tab. 3 Focus Group e interviste Dirigenti Scolastici

Tipologia/Scuola - Nome	Data, Ora, Modalità
IC NORD IC Pieve di Teco e Po. - Serena Carelli IC Via Linneo - Giorgio Sturaro IC Confalonieri - Manzo Valentina IC di Diano Marina - Patrizia Brosini IC Umberto Eco - Maria Giaeale Infantino IC Bottacchi - Alba Marina Albanese IC Scialoia - Monica Aloise	22/03/23 Ore 09.00-11.00 ONLINE
IIS NORD IIS Calvi - Sabina Depaoli IIS Pascal - Marina Verzoletto IIS Facchinetti - Anna Maria Bressan IIS Leonardo da Vinci - Anna Maria Zago	22/03/23 Ore 11.30-13.30 ONLINE
IC SUD IC Gadda - Antonio Maiorano IC Parisi - De Sanctis - Alfonso Rago IC Pirandello-S.G. Bosco - Giulia Flavio IC “Borsellino - Ajello” - Eleonora Pipitone IC di Atzara Daniela Sau	24/03/23 Ore 09.00-11.00 ONLINE
IIS SUD IIS Adria Ballatore - Silvana Rosa Maria Lentini IIS di Sorgono - Luca Tedde	24/03/23 Ore 11.30-13.30 ONLINE
IC Cronilde Musso - Daniela Rossi	12/04/23 Ore 11.30-13.30 ONLINE
IIS Puecher Olivetti - Emanuele Contu	14/04/23 Ore 14:00-15.30 PRESENZA

La quarta fase della ricerca, avvenuta nel mese di maggio 2023, è stata dedicata al contatto con le scuole per l'organizzazione dei *focus group* alla popolazione totale di insegnanti referenti, così suddivisi: 1 *Focus Group* Referenti IC Accorpamento Reti Nord, 1 *Focus Group* Referenti IIS Accorpamento Reti Nord, 1 *Focus Group* Referenti IIS Accorpamento Reti Sud (Tab. 4).

La scelta di accorpare i focus group dividendoli per grado di scuola e per appartenenza a Reti del Nord o del Sud Italia segue il medesimo criterio utilizzato per i Dirigenti Scolastici. Nel mese di maggio 2023, inoltre, sono state trascritte verbatim (Jefferson, 2004) tutte le interviste ai Dirigenti Scolastici.

Tab. 4 Focus Group insegnanti referenti

Tipologia/Scuola - Nome	Data, Ora, Modalità
IC NORD IC Umberto Eco - Maria Grazia Toscano IC Scialoia - Emanuela Assenza IC di Diano Marina - Susanna Pagliasso IC Pieve di Teco e Po. - Silvia Rubaudo IC Bottacchi - Valentina Bordi IC Cava Manara - Monica Zucco IC Via Linneo - Domenico Buonfino	09/05/23 Ore 14.30-16.30 ONLINE
IIS NORD IIS Maserati - Antonella Sicbaldi IIS Facchinetti - Pietranella Carlomagno IIS Marco Belli - Dario Schioppetto IIS Calvi - Lorenza Turci IIS Calvi - Fabrizio Calagno	09/05/23 Ore 16.30-18.30 ONLINE
IIS SUD IIS Einaudi-Grieco - Antonio Mantova IIS Pavoncelli - Antonello Panico	12/05/23 Ore 16.30-18.30 ONLINE

Durante la quinta fase, i primi risultati e la metodologia della valutazione d’impatto qualitativa sono stati esposti dalla Prof.ssa Luisa Zecca nel Convegno Nazionale CIDI dell’8 maggio 2023 “Abbattere la dispersione si può! Strategie e linee di intervento del progetto: Percorsi e modelli innovativi, formazione e ricerca Azione, ambienti innovativi di apprendimento, reti territoriali, alleanza scuola, enti e territorio.”, Università Statale di Milano.

La sesta e ultima fase, giugno e luglio 2023, è stata incentrata sulla trascrizione di tutte le interviste e i *focus group*.

Piano operativo delle prossime Azioni: Il lavoro di analisi per la costruzione della GT proseguirà in parallelo alla ultimazione della raccolta dei dati (Tab. 5).

Tab. 5 Piano operativo delle prossime Azioni

Azione	Attori	Numero incontri (anche on line)	Periodo
1. Campionamento finalizzato gruppi di studenti da coinvolgere: selezione criteri in collaborazione con il Capofila, le reti di scuole, Università Statale	Ricercatori Bicocca Ricercatori Statale Capofila		Entro dicembre 2023
2. Organizzazione dei focus group e/o interviste	Studenti 1° anno nel 2020-2021 Studenti 2° anno nel 2020-2021	5/6	Entro dicembre 2023
3. Individuazione di Case-Study multipli e definizione del piano di ricerca per approfondimenti su alcune realtà scolastiche.	Da concordare con il Capofila	2/3	Entro marzo 2024
4. Trascrizione interviste e focus group	Ricercatori Bicocca		Entro giugno 2024
5. Raccolta dati per le multiple case study	Ricercatori Bicocca		Entro dicembre 2024
6. Costruzione del report finale	Ricercatori Bicocca		Entro giugno 2025

I partner del progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio"

CAPOFILA DEL PROGETTO

C.I.D.I. di Milano, Via Viminale, 10 Milano

ENTI VALUTATORI

Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi, Milano

Università degli Studi Milano-Bicocca, Dipartimento Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa"

RETE LOMBARDIA, MILANO COMPRENSIVI

IC "Manzoni", Via Adda 36, Cormano

IC "XXV Aprile", Via Molinazzo 35, Cormano

IC "Olmi", Via Maffucci 60, Milano

IC Via Scialoia, Via Scialoia 21, Milano

IC "Umberto Eco", Piazza Sicilia 2, Milano

IC "Confalonieri", via Dal Verme 10, Milano

IC "N. Sauro", Via Vespri Siciliani 75, Milano

IC Via Linneo, Via Linneo 2, Milano

APSR AP, Via Edison, 20032 Cormano

Associazione Mittatron, Via Lillo Del Duca, 23, Bresso

Associazione ABG, Bodio Guicciardi,
Via Diego Guicciardi 1, Milano

Associazione Genitori Monteverdi,
Via Vittoria Colonna 42, Milano

Associazione Rinascita per il 2000,
Via Rosalba Carriera 12/14, Milano

Associazione Mamme a scuola,
Via Pietro Gassendi 13, Milano

Associazione Insieme nei Cortili, Abitare,
Via Hermada 14, Milano

Gruppo di Betania, Via Ciccotti 9, Milano

Nuove adesioni al progetto

Comune di Milano, Assessorato Educazione e Istruzione,
Via Porpora 10, Milano

Comune di Cormano, Assessorato alle Politiche Sociali,
Piazza Scurati 1, Cormano •

RETE LOMBARDIA, MILANO SUPERIORI

IIS "Puecher, Olivetti", Via Bersaglio 56, Rho

IIS "Machiavelli", Via Machiavelli 3, Pioltello

IIS "Facchinetti", Via Azimonti 5, Castellanza

ITSOS "Steiner", Via San Dionigi 36, Milano

Associazione Il Laribinto, Via Costanza 17, Milano

Associazione Odisseospace, Via Battistotti Sassi 13, Milano

Associazione Familiare CONVOI onlus,

Via Vittorio Veneto 12, Bresso

SEC. Scuola di Economia Civile, Incisa Val D'Arno (FI)

Associazione Telemaco Milano,

Via Pestalozza 12/14, Milano

Nuove adesioni al progetto

CIOFS FP, Via C. Ferrari 7, Castellanza

IPSSCTS "Milani", Via Como 11, Meda

IC Salvo D'Acquisto, Via Duca d'Aosta 3, Cesano Maderno

Liceo "Casiraghi", Via Gorkj 106, Cinisello Balsamo

RETE DI PAVIA, VOGHERA

IIS "Calvi", Via Ricotti 29, Voghera

IIS "Faravelli", Via de Amicis 35, Stradella

IC "Manzoni", Via dei Mille 9, Cava Manara

IC Pertini, Via Marsala 13, Voghera

IIS Maserati, Via Mussini 22, Voghera

Associazione Orti Sociali, Via Palazzina 15, Voghera

Fondazione Adolescere, Via della Repubblica 25, Voghera.

Nuove adesioni al progetto

Comune di Cava Manara, Via Manara 7, Cava Manara

RETE DELLA LIGURIA

IC di Diano Marina, Via Biancheri 52, Diano Marina

IC Pieve di Teco e Pontedassio,
Piazza Borelli 2, Pieve di Teco

Polo Tecnologico Imperiese, Via S. Lucia 31, Imperia

IIS "Ruffini", Via Terre Bianche 2, Imperia

Coop. Sociale Diana onlus, Via Vieuxseux 8, Imperia

Nuove adesioni al progetto

Comune di Diano Marina,

Piazza Martiri della Libertà 3, Diano Marina

RETE DELLA PUGLIA

IC "Palmieri-S.G. Bosco", Viale 2 Giugno, San Severo

IIS "Pavoncelli", Corso Scuola Agraria, Cerignola

IIS "Einaudi-Grieco", Via Napoli 103, Foggia

IC "Parisi-De Sanctis", Via M. De Rosa 23, Foggia

C.I.D.I. di Foggia, Via Nicola delli Carri 15, Foggia

Nuove adesioni al progetto

Comune di Foggia, Corso Giuseppe Garibaldi 58, Foggia

IC "A. Moro", Viale dott. P. Cantatore 1, Stornarella

RETE DELLA SARDEGNA

IC di Atzara, Via Dante, 1, Atzara

IC di Desulo, Via Cagliari 66, Desulo

IIS "F.lli Costa Azara", Via IV Novembre 114, Sorgono

Coop. Soc. Barbagia Mandrolisai,

Viale della Regione, Tonara

Associazione I.B.I.S., Via del Gelso 8, Nuoro

ITC "Satta", Via Q. O. Flacco 1, Nuoro

Nuove adesioni al progetto

Comune di Sorgono, Via IV Novembre 107, Sorgono

RETE DELLA SICILIA

IC "Pirandello, S. G. Bosco",

Pza Addolorata 1, Campobello di Mazara

IIS "D'Aguiere, Alighieri", Via Baviera 1, Salemi

IC "De Gasperi", Via Fornara 1, Marsala

IC "Borsellino, Ajello", Via Santa Caterina 3, Mazara del Vallo

IIS "D. Altavilla", Piazzale Sandro Pertini, Mazara del Vallo

IIS "F. Ferrara", Via S. Pio da Pietrelcina 4, Mazara del Vallo

IIS "Adria Ballatore", Via Oriani 7, Mazara del Vallo

Associazione Casa della Comunità Speranza",

Via dei Pescatori 10, Mazara del Vallo

Centro Studi MAP srl, Via F. Crispi, 38, Partanna

Fondazione San Vito onlus,

Piazza della Repubblica, 6, Mazara del Vallo

Nuove adesioni al progetto

IC "L. Capuana", Piazzale Aldo Moro 5, Santa Ninfa

IC "G. Nosengo", Via Gianimea 34, Petrosino

Comune di Campobello di Mazara,

Piazzale Aldo Moro 5, Santa Ninfa

RETE DEL PIEMONTE

IC "Cronilde Musso", Via Andante 14, Trecate

IC "Bottacchi", Via Juvarra 7, Novara

IC "Tadini", Via Marè 36, Cameri

IIS "Pascal", strada provinciale per Novara 4, Romentino

Comune di Cameri, Piazza Dante Alighieri 27, Cameri

Nuove adesioni al progetto

Associazione Il Ponte, Romentino

Comune di Novara, Via F.lli Rosselli 1, Novara

RETE DEL VENETO

IIS "Marco Belli", Piazza Marconi 10, Portogruaro

IIS "Luzzatto", Via Galileo Galilei 5, Portogruaro

IIS "L. da Vinci", Via Galilei 1, Portogruaro

IC "Bertolini", Via Liguria, 32, Portogruaro

Associazione Migranti della Venezia Orientale,

Via Zappetti, 41, Portogruaro

Nuove adesioni al progetto

Comune di Portogruaro,

Piazzale della Repubblica 1, Portogruaro

RETE DELLA BASILICATA

Liceo Musicale "Gropius", Via Anzio, 4, Potenza

C.I.D.I. di Potenza, Viale Dante 70, Potenza

Nuove adesioni al progetto

IC "Don Milani", Via Tirreno 25, Potenza

IPAA "G. Fortunato", Via F. Torraca snc, Potenza

IPSIA "Giorgi", Via Pola 3, Potenza

Istituto Comprensivo, Via Colombo 1, Potenza

Io Potentino, Via G. Racioppi 10, Potenza

Ist. Alberghiero "U. Di Pasca", Via Anzio 4, Potenza

RETE DELLA CAMPANIA

IC "Gadda", Via Gramsci 2, Quarto

